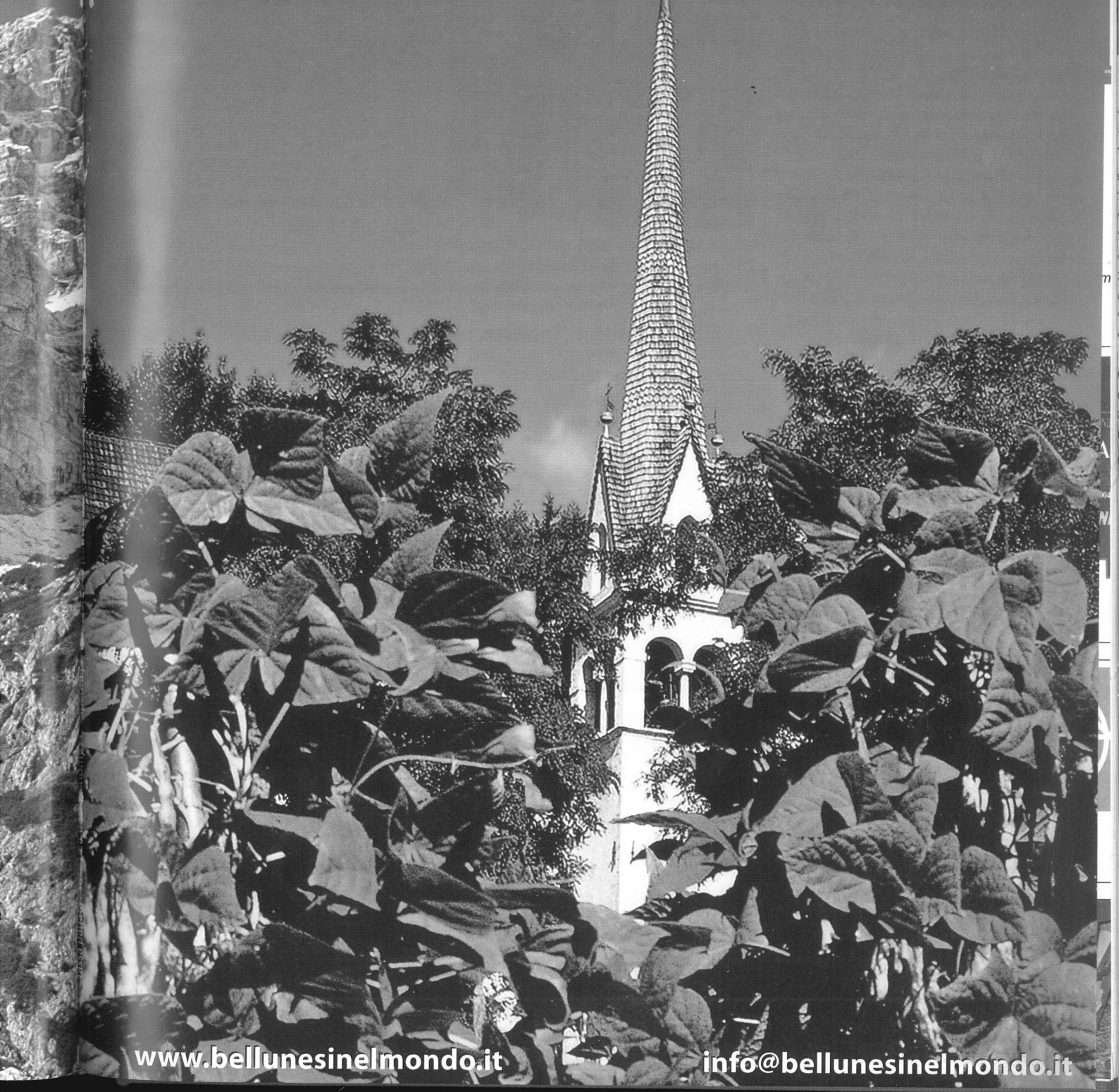


Bellunesi

NEL MONDO

Mensile dell'ABM
Anno XXXIX n° 8
Settembre 2004

male
nesi
o, 1
BL
28
999
k.it
k.it
CFS



www.bellunesinelmondo.it

info@bellunesinelmondo.it

Annuale incontro dei Cadorini lontani

È una tradizione consolidata per la Magnifica Comunità quella di riunire e di fare festa ai cadorini lontani che rientrano per le vacanze scegliendo di volta in volta un Comune diverso: quest'anno è toccato a **San Nicolò**, il bel



paese disteso nel cuore verde del Comelico, ospitare l'annuale raduno e l'ha fatto nel migliore dei modi, col sindaco Cornelio De Bolfo, attorniato dai colleghi del Comelico e da altre autorità provinciali, a fare gli onori di casa. L'incontro è stato organizzato in collaborazione con le associazioni ex emigranti cadorini del centro Cadore e del Comelico e Sappada. Tanti gli ospiti convenuti nella ariosa piazza del paese e poi nella cinquecentesca chiesa parrocchiale dove Daniela Sacco ha illustrato i tesori d'arte ivi conservati e dove il coro Peralba, diretto da Adriano De Zolt, ha sottolineato gradevolmente i momenti della liturgia. Giancandido De Martin, il presidente dello storico ente cadorino (ancora per poco: infatti ha informato che lascerà l'importante incarico all'imminente rinnovo delle cariche), ha poi dato conto delle attività svolte nel corso dell'anno, degli impegni assunti ed assolti, delle attese per il futuro: la prossima

ultimazione dei lavori del palazzo della Magnifica, l'avvio dell'insediamento produttivo di Gogna Due, l'apposizione ai vari ingressi del Cadore di un cartello stradale che lo segnala, la consegna da parte delle autorità tirolesi di Innsbruck della riproduzione autentica dello statuto antico del Cadore, la stampa di una corposa pubblicazione, redatta a più mani, di analisi e di commento sui fatti, le notizie, i problemi così come apparsi sul mensile Il Cadore nei suoi primi cinquant'anni di vita (1953-2003), l'esecuzione del primo dei sei monumenti al lavoro cadorino, ubicato a Costalta e dedicato al boscaiolo (prossimamente toccherà a Vodo accogliere il monumento all'emigrante). Poi la consegna di alcuni attestati di riconoscenza: ai coniugi Giorgio e Gianna Molinari, emigranti a Buenos Aires, a Patrizio De



Martin, direttore dell'associazione "bellunesi nel mondo", e ad Emanuele De Polo, direttore de Il Cadore. L'intensa giornata si è conclusa con una visita a Costalta, il "paese di legno", e al monumento del boscaiolo.

Bortolo De Vido

3ª "Giornata della Memoria" a San Gregorio nelle Alpi

Sabato 4 settembre 2004

Anche quest'anno l'ABM ricorderà tutti gli emigranti bellunesi caduti sul lavoro nel mondo con una significativa cerimonia con il seguente programma:

- ore 9.30** Ritrovo dei partecipanti nella piazza "Cavalieri di Vittorio Veneto" davanti alla Chiesa.
- ore 10.00** S. Messa nella Chiesa parrocchiale, corteo e omaggio floreale ai Caduti in emigrazione lungo il viale delle "Lampade Spente".
- ore 11.30** Inaugurazione nuova Piazza - Celebrazione della "Giornata della Memoria" - Saluto delle Autorità ad intervento di Daniele Gazzi - Presentazione del libretto stampato a cura del Comune di Domegge di Cadore sulla "2ª Giornata della Memoria 2003".
- ore 13.00** Possibilità di pranzo con l'organizzazione della locale "Pro Loco" e "A.N.A."

Parteciperà la Banda "Arrigo Boito" di Ponte nelle Alpi.



Le Terme delle Dolomiti

l'ideale naturale per la salute e il benessere della pelle

TERME DELLE DOLOMITI - Valgrande

Via Valgrande, 43 - 32040 Padola di Comelico (Belluno)

Tel. 0435/470153 - Fax 0435/470154

e-mail: info@termedelledolomiti.it www.termedelledolomiti.it

COSTRUZIONI MECCANICHE



BELLUNO - ITALY
Tel. 0039+437989133
Fax 0039+437989140

E-mail: fretor@fretor.com Web: www.fretor.com

**PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE
MACCHINE SPECIALI
PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE**

**LAVORI SU PROGETTAZIONE
E DISEGNI DEL CLIENTE**

Azienda certificata ISO 9001

PIEVE D'ALPAGO (BL) - Via Iginio Lasta, 64 - ITALIA



www.bellunesinelmondo.it info@bellunesinelmondo.it

Appello urgente alla Regione Veneto

Si conservi all'Ospedale di Belluno la convenzione specialistica con l'Università di Padova. Non si penalizzi la montagna interrompendo una collaborazione importante.

Da tempo frequentano l'Ospedale di Belluno medici che svolgono qui periodi di tirocinio provenendo da varie Scuole di Specialità (medicina, chirurgia, radiologia, urologia, ortopedia, ecc.) di Università del Veneto (Padova e Verona) e anche di altre Regioni (Friuli Venezia Giulia, Liguria, ecc).

La loro frequenza è regolata da specifiche "convenzioni" stipulate tra la singola Scuola di Specialità e la USL 1 di Belluno. In base a queste convenzioni ad esempio nei reparti di Medicina Generale e di Chirurgia Generale dell'Ospedale S. Martino di Belluno negli ultimi 5 anni si sono alternati per periodi di frequenza di 6-12 mesi circa 3-4 specializzandi di Medicina Interna e 5-6 di Chirurgia Generale dell'Università di Padova. La loro frequenza, come è facilmente intuibile, ha portato ad un proficuo vantaggio per gli specializzandi che maturavano una esperienza clinica in una realtà ospedaliera (e non solo universitaria) nella quale saranno un domani chiamati ad operare, sia per i reparti dell'Ospedale S. Martino dove la loro opera è stata da tutti apprezzata. Senza contare che tramite loro si è creato un proficuo rapporto di aggiornamento e collaborazione clinica tra Università di Padova ed Ospedale di Belluno. In medicina, vista la continua evoluzione scientifica, è sempre più importante l'aggiornamento del personale e la collaborazione tra Ospedali periferici e l'Università (sede primaria della Ricerca Scientifica), affinché i primi possano rimanere "al passo" e garantire pertanto diagnosi e terapie "aggiornate" nel superiore interesse dei cittadini che si rivolgono alle strutture ospedaliere.

Questa fruttuosa collaborazione rischia tuttavia di interrompersi proprio a Belluno. La Regione Veneto sta infatti rivedendo i "protocolli di intesa Università-Regione" individuando quali Ospedali che possono essere convenzionati per la formazione specialistica, oltre a Padova e Verona (sedi Universitarie), solo quelli di Vicenza, Treviso, Venezia-Mestre. Rimangono pertanto esclusi Belluno e Rovigo. L'Università di Padova non ha dimostrato pregiudiziali verso questi due Ospedali e pertanto è solo la Regione che vuole escluderli. In effetti l'anno scorso ha escluso gli Ospedali di Belluno e quello di Rovigo, rispetto agli altri già citati, dalla assegnazione di borse di studio per specializzandi.

Vi è tuttavia ancora margine per intervenire presso la Regione Veneto affinché l'Ospedale di Belluno abbia il giusto riconoscimento che gli compete e perché non si interrompa la proficua collaborazione con l'Università di Padova e di Verona, consentendo la frequenza di giovani medici specializzandi.

prof. Federico Tremolada

Nella lotta specializzata contro i tumori

la Regione intenderebbe escludere

l'Ospedale di Belluno - unico tra le città capoluogo - dal Consorzio Istituto Oncologico Veneto!

ne riparleremo nel numero di ottobre

Sommario

"A tavola nel feltrino"

IL FAGIOLINO
17 • 18 • 19
SETTEMBRE 2004

LAMO

Per informazioni: Pro Loco Lamon 0439.95393 - www.proloco.lamon.it

MOSTRE
GASTRONOMIA
MOSTRA-MERCATO DEL FAGIOLINO
CULTURA e STORIA
ARTIGIANATO
MUSICA e FOLKLORE

Località: Lamon
Altezza: 600 m. s.l.m.
Superficie: 50 Kmq.
N. Abitanti: 3.369
C.A.P.: 32033
Prefisso tel.: 0439

In copertina

Il campanile della chiesa di San Daniele a Lamon (foto concessa dal comune di Lamon)

pag. 4
Assemblea Annuale a Puos d'Alpago

pag. 7
Provincia e Diocesi che cambiano

pag. 8
Rudy Favretti cittadino onorario a Forno di Zoldo

pag. 9
Qui Regione

pag. 14
Lettere in redazione

pag. 17
Rinnovato il C.G.I.E.

pag. 19
Meritati riconoscimenti

pag. 25
Rivive a scuola l'arte dei seggiolai di Gosaldo

ASSOCIAZIONE BELLUNESI NEL MONDO

ASSEMBLEA ANNUALE

PUOS D'ALPAGO - 24 LUGLIO 2004

"VICINI E LONTANI MAI SOLI.."

4

C I G I E

17

25

24 luglio 2004

A Puos d'Alpago

Emigrazione: segno di



Le autorità presenti.

al drammatico problema del divieto di lavorare in Provincia ai discendenti di italiani presenti col permesso di soggiorno in attesa del riconoscimento della cittadinanza. Passando al futuro, il Presidente ha indicato alcuni prossimi obiettivi: in particolare la richiesta che nel nuovo Statuto Regionale sia riconosciuto agli emigranti il diritto di voto all'estero e l'affidamento da parte della Regione dello "sportello informativo" per gli emigranti di ritorno. Ha ricordato poi altri obiettivi (museo dell'emigrazione, centro di alta cultura turistico-alberghiera, iniziative di formazione, celebrazione del 40° di Mattmark e della nascita dell'ABM, ecc.), alcuni dei quali ci vedono impegnati da tempo senza tuttavia essere ancora giunti a soluzione.

Quindi, dopo il saluto affettuoso agli emigranti e il ringraziamento alle autorità presenti, ha ricordato coloro che quest'anno ci hanno lasciato (in particolare Giovanni Caneve), ringraziando poi il comune di Puos d'Alpago, la Famiglia ex emigranti dell'Alpago e gli altri che hanno contribuito alla preparazione dell'assemblea. Ha concluso sottolineando con soddisfazione il crescendo di attenzione, di interesse e di gratitudine per gli emigranti da parte della collettività e delle istituzioni: "Essere o essere stati emigranti è ora, finalmente, segno di merito e di distinzione. Ciò è dovuto anche al lavoro della nostra associazione. Vi chiediamo di continuare a sostenerla con la vostra adesione e il vostro attaccamento".



Tavolo della Presidenza.



Una veduta della sala gremita di partecipanti.

Fotoservizio "Dolada"

La relazione del presidente dell'ABM Gioachino Bratti si è aperta col ripercorrere gli eventi più significativi dell'anno trascorso; ha così ricordato, tra l'altro, la legge di riforma dei Comites e la soddisfacente partecipazione degli emigranti alle elezioni per il loro rinnovo, le più significative attività dell'Associazione, il positivo rapporto con le istituzioni Locali (Provincia, Comuni e Comunità montane), il sostegno economico che viene all'ABM dai soci e da vari enti che l'hanno aiutata. Ha pure parlato delle difficoltà di alcune Famiglie, dovute al mancato ricambio, del sorgere di altre, delle iniziative per gli immigrati, concludendo la prima parte del suo discorso con un accenno

Gli interventi.

Coordinati dall'attenta regia di **Ivano Pocchiesa**, si sono succeduti numerosi interventi, che hanno reso l'assemblea di quest'anno particolarmente ricca di contenuti e di stimoli.

Ha iniziato il sindaco di Puos d'Alpago **Michele Dal Paos**, con un saluto agli emigranti di cui ha ricordato i meriti, seguito dal benvenuto di **Ignazio Peterle**, presidente della "Famiglia" dell'Alpago e quindi da **Sergio Reolon**, presidente della Provincia, che ha assicurato l'impegno della sua Amministrazione verso l'emigrazione, di cui intende valorizzare le risorse, accennando anche ad alcune prossime scadenze (sportello informativo, statuto regionale, premio della Provincia ai Bellunesi che l'hanno onorata nel mondo). Il vescovo di Belluno-Feltre, mons. **Giuseppe Andrich**, ha richiamato i valori delle radici e dell'apertura agli altri di cui sono protagonisti gli emigranti;

no d merito e di distinzione

sidente
aperta col
gnificativi
ordato, tra
omites e la
degli emi-
nnovo, le
ociazione,
ioni Locali
montane),
e all'ABM
no aiutata.
di alcune
ricambio,
iative per
la prima
accenno



idenza.

di Ivano
numerosi
emblea di
ca di con-

d'Alpago
aluto agli
meriti, se-
Peterle,
ell'Alpago
presidente
rato l'im-
one verso
valorizzare
d alcune
ormativo,
Provincia
orata nel
no-Feltre,
chiamato
tura agli
emigranti;

quindi il prefetto di Belluno, **Lorenzo Cernetig**, ha dichiarato la sua attenzione e il suo interessamento per il problema del diniego al lavoro ai discendenti di italiani in attesa di cittadinanza presenti in Provincia. **Anna Maria Oliver** ha illustrato l'iniziativa della sezione giovani dell'ABM "Un'icona per dare un sorriso ai bambini", rivolta a contribuire alla costruzione di un asilo a Petrosani (Romania), seguita dall'intervento di **Silvio Pasa**, della Famiglia di Parigi, che ha riferito alcuni esempi di Bellunesi emigranti che con le loro idee e iniziative stanno arricchendo la Provincia: un patrimonio da coordinare e da indirizzare verso obiettivi concreti. **Luciano Lodi**, presidente della Famiglia di Lucerna e del CAVES, ha sottolineato l'importanza del riconoscimento del diritto di voto all'estero, attivo e passivo, nelle elezioni regionali; ha fatto seguito il vicepresidente **Ivano Pocchiesa**, riprendendo il drammatico problema degli oriundi bellunesi provenienti dal Sudamerica in attesa di cittadinanza ai quali non è consentito di lavorare e concludendo con un accorato appello affinché lo si risolva tempestivamente. Dall'estero sono venute poi le voci di **Giacomina Savi**, presidente della Famiglia di Parigi (maggiore presenza degli emigranti nelle Associazioni e delle Istituzioni provinciali e regionali nelle iniziative economiche e culturali di Parigi), di **Aduo Vio**, presidente della Famiglia Nord Reno Westfalia (difficoltà dell'imprenditoria italiana in Europa a seguito dell'allargamento della Comunità Europea; oscuramento dei programmi RAI all'estero; Statuto regionale e diritto di voto), di **Vittoriano Speranza**, dell'ambasciata italiana a Brasilia, con un efficace panorama sui problemi del riconoscimento della cittadinanza italiana in Brasile, sul miglioramento dell'attività consolare, sulla presenza bellunese nei Comites. Il consigliere regionale **Guido Trento** ha parlato dello "sportello informativo", delle nuove disposizioni regionali sull'assistenza sanitaria agli emigranti temporaneamente presenti in Italia, sul riconoscimento nello Statuto della Regione, oltre che dell'emigrazione, dell'autonomia della Provincia, mentre l'on. **Maurizio Fistarol** ha sottolineato l'autorevolezza che viene dal mondo dell'emigrazione con i suoi valori. Sono seguiti gli interventi di **Antonio Spada**, presidente della Famiglia di Alano di Piave, con una documentata relazione sul voto agli immigrati, di don **Domenico Cassol** sulla situazione delle badanti in Provincia, del vicepresidente **Renato De Fanti**, per ribadire ancora l'urgenza dell'istituzione dello "sportello informativo", dell'avv. **Umberto Costa**, della Famiglia di Padova, che richiamandosi all'Alpago che ci ospita ha messo in rilievo il fruttuoso rapporto globale-locale, di **Franco Roccon**, sindaco di Castellavazzo, sul problema del difficile raggiungimento del quorum nelle elezioni comunali a lista unica, suggerendo che nel computo non si tenga conto degli iscritti all'AIRE. Ha terminato l'on. **Maurizio Paniz**, anche a nome dell'ass.re Raffaele Zanon (di cui riassumiamo a parte il messaggio di saluto) portando le sue valutazioni sui numerosi temi toccati dagli interventi. Ha concluso ricordando che il rilevante ruolo dell'Italia nel mondo è dovuto agli emigranti e con loro alle Istituzioni che li tutelano e li promuovono; quanto alla provincia di Belluno ne ha sottolineato le grandi potenzialità, di cui anche gli emigranti sono una componente, che gli fa credere in un futuro di ulteriore progresso. **G.B.**



La Banda Comunale di Puos d'Alpago apre il corteo.



Il Presidente della Provincia Sergio Reolon.



Omaggio floreale al Monumento che ricorda l'emigrazione.



Il lungo corteo per le vie di Puos d'Alpago.

Il messaggio dell'assessore regionale

Forte riconoscimento all'ABM, alle sue attività, alle sue battaglie



Annamaria Olivier durante il suo intervento.

Riportiamo una sintesi del messaggio che l'assessore regionale all'emigrazione, Raffaele Zanon, ha fatto pervenire all'assemblea dell'ABM tramite l'on. Maurizio Paniz. Un comunicato ancora più ampio e articolato è apparso sulla stampa locale alla vigilia dell'evento.

"La ricorrenza dell'assemblea annuale dei Bellunesi nel Mondo, come sempre avviene, non rappresenta solo un momento formale, ma segna l'ennesima tappa di un cammino che si perde nella memoria e che fonda le sue radici nella storia e nel cuore di tutte le persone che qui e in ogni parte del mondo onorano la terra bellunese. (...) Un'azione costante e senza soluzione di continuità, quella dei Bellunesi nel Mondo, che per struttura organizzativa, per quantità e qualità delle iniziative realizzate, costituisce

da sempre esempio e modello non solo per le altre associazioni venete, ma addirittura a livello nazionale. E da sempre la Regione del Veneto riconosce all'Associazione Bellunesi nel Mondo un interlocutore affidabile, attraverso il quale vengono realizzate in ogni parte del mondo iniziative e attività a favore dei nostri corregionali. (...) In questi ultimi mesi vi sono almeno due motivi in più per cui la comunità bellunese e quella veneta in generale, ma anche le Istituzioni regionali devono essere grate all'Associazione. Il primo riguarda l'impegno, la passione e la convinzione con cui il Presidente e tutta l'Associazione richiamano la necessità e il dovere morale che nel nuovo Statuto della Regione trovi spazio il riconoscimento del diritto di voto per i nostri corregionali residenti all'estero. Nel momento in cui si ipotizza di modificare addirittura

la Costituzione per consentire il voto anche agli stranieri regolarmente presenti dentro i confini nazionali, è doveroso che le Carte statutarie regionali riconoscano i nostri emigranti come elementi fondamentali, ed anzi portanti, della comunità veneta. Un altro motivo di gratitudine riguarda il nuovo impegno che l'Associazione sta per assumersi. Da tempo i Bellunesi nel Mondo si sono dichiarati disponibili a istituire uno degli sportelli regionali informativi a favore dei veneti nel mondo (...) E non è certo un'anticipazione, ma una conferma, l'annuncio che entro l'autunno lo sportello potrà essere operativo. È questa un'ulteriore testimonianza di quanto anche le iniziative istituzionali non possano fare a meno dell'Associazione Bellunesi nel Mondo (...)"

Raffaele Zanon

Assessore regionale ai flussi migratori

Famiglie insieme

L'Assemblea annuale ha la sua bella importanza, ma altrettanto importante è trovarsi insieme. A Puos d'Alpago e a Sitran ci siamo trovati tutti bene. In molti hanno sottolineato tra l'altro la presenza cordiale e familiare del nuovo Vescovo di Belluno e Feltre.



Insieme con amicizia per arrivare all'Assemblea.

Ma voglio sottolineare qui un'altra esperienza positiva. I rappresentanti di quattro Famiglie ex emigranti hanno fatto il viaggio andata e ritorno insieme. Una corriera è partita da Alano di Piave – "porta sud della Provincia di Belluno" – con 33 soci, ha raccolto alcuni soci della Famiglia ex di Quero, a Feltre altri soci della Famiglia di Fonzaso e a Santa Giustina e a Sedico un bel gruppo di soci della Famiglia Monte Pizzocco. Corriera al completo. Credo che tutti ci siamo sentiti "in famiglia", complice non ultima una bella colazione e qualche bicchiere di vino (all'andata) e un'altra fermata per la merenda al ritorno (vedi foto) prima di salutarci. Esperienza da ripetere... e da copiare !!!

DAI PARLAMENTARI BELLUNESI

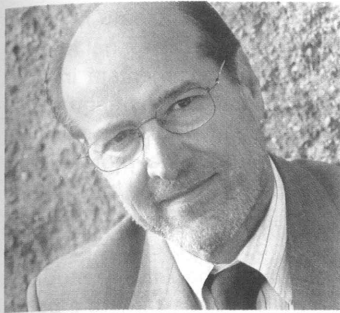
Il sen. **Giovanni Crema** ha presentato un'interrogazione al Ministro degli Affari Esteri nella quale richiede con quali criteri saranno selezionate le Associazioni nella formazione del nuovo Consiglio generale degli italiani all'estero e quali provvedimenti saranno adottati per garantire il pluralismo associativo nell'individuazione dei prescelti; interrogazione alla quale il Ministro ha risposto che

saranno valutate, in consultazione con i Comites, tutte le associazioni operanti da almeno cinque anni all'estero e, qualora siano in numero superiore ai posti spettanti, la scelta terrà conto "del livello di rappresentatività e la rilevanza qualitativa e quantitativa".

L'on. **Maurizio Paniz** ha sottoscritto due proposte di legge: la prima per la modifica della normativa vigente in materia di elezioni, chiedendo la soppressione del turno di ballottaggio elettorale, e la seconda per ren-

dere più semplici e praticabili le procedure in materia di adozioni internazionali. Ha inoltre scritto al ministro La Loggia richiamandolo, in relazione al possibile taglio dei finanziamenti per le zone di montagna, al rispetto dei servizi a favore delle zone montane, anche perché la prossima legge finanziaria non penalizzi la vita in montagna, ma anzi la favorisca con idonee misure anche economiche (ricordiamo che a questo provvedimento del Governo aveva espresso forti critiche il presidente di Assindustria di Belluno, Celeste Bortoluzzi).

Sergio Reolon è il nuovo Presidente della Provincia



Le elezioni amministrative di fine giugno hanno portato alla Presidenza della Provincia **Sergio Reolon**. Nato nel 1951 a Caracas, in Venezuela, da genitori emigranti, anche lui da ragazzo emigrante in Africa, ha sempre dimostrato attenzione al mondo dell'emigrazione, di cui ha condiviso alcuni valori, quali il senso di apparten-

za alla nostra terra e, insieme, la capacità di comprendere culture, genti e sensibilità di altri paesi. È stato segretario provinciale del Pci, più volte consigliere provinciale, con vari incarichi nell'Azienda regionale delle foreste e nella Lega delle cooperative del Veneto. A partire dal 1990 è stato assessore provinciale e quindi, dal 1995 al 2003, vicepresidente della Provincia con la presidenza De Bona. È coniugato, con un figlio. L'ABM, nel mentre non si dimentica di esprimere la sua profonda gratitudine all'ex presidente Oscar De Bona per quanto in tanti anni ha dato all'emigrazione, formula i migliori auguri di un buon lavoro al neo presidente, certo di incontrare in lui attenzione e sostegno all'attività dell'Associa-

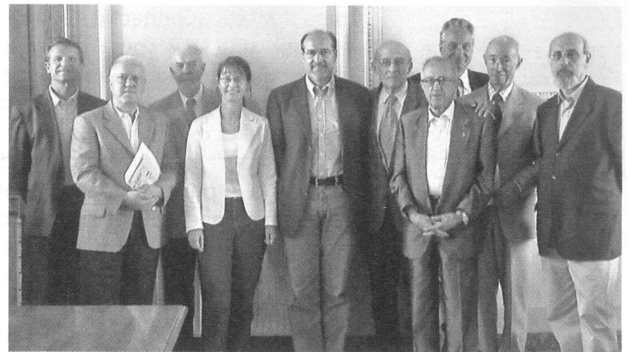
zione e ai nostri emigranti. Non dimentichiamo che significativamente Reolon ha attribuito a sé il referato dell'emigrazione.



Sergio Reolon (all'età di un anno e mezzo) sulle spalle del papà Giuseppe, a Caracas, dove è nato, appena sceso dalla nave che portò lui e la mamma in Venezuela per raggiungere il papà lì emigrato.

L'incontro del neo Presidente con l'ABM

Lo scorso 14 luglio il neo presidente ha ricevuto l'esecutivo della nostra associazione. Nell'incontro, svoltosi in un clima di grande cordialità e nello stesso tempo di concretezza, sono stati illustrati al Presidente alcuni aspetti e proposte riguardanti l'ABM e più in generale la nostra emigrazione. Sergio Reolon, dopo aver sottolineato che significativamente questo è il primo incontro ufficiale che da Presidente egli ha con la realtà associativa della Provincia, ha affermato che l'Amministrazione provinciale continuerà nel suo sostegno all'ABM e nell'attenzione agli emigranti, ricordando anche alcuni episodi del passato suo e della sua famiglia come emigrante, attendendosi dall'Associazione suggerimenti e collaborazione. Ha richiamato poi il problema della crescente immigrazione, sulla quale da tempo sa che c'è l'impegno dell'ABM: ne è scaturita l'idea di un tavolo permanente sull'argomento che coinvolga con regolarità quanti vi sono impegnati. Nel corso dell'incontro il Presidente è stato ringraziato per il suo recente



intervento in Commissione Regionale dello Statuto, affinché nel prossimo documento fondamentale della Regione sia meglio riconosciuta la realtà dell'emigrazione veneta.

L'ABM ha incontrato il nuovo vescovo di Belluno-Feltre

Sabato 10 luglio il nuovo vescovo di Belluno-Feltre mons. Giuseppe Andrich ha ricevuto il Comitato esecutivo dell'Associazione, venuta per porgergli, a nome di tutto il mondo dell'emigrazione bellunese, il suo saluto, insieme



alla soddisfazione per la nomina e l'augurio di un ministero fecondo. È stata insieme ripercorsa la storia dell'ABM, a partire dalle dolorose circostanze -in particolare la tragedia di Mattmark dell'agosto 1965 e le tristi situazioni degli emigranti bellunesi sovente dimenticati dalla madrepatria e abbandonati a sé stessi- in cui essa germinò e crebbe, non dimenticando l'impulso che le diede il vescovo di allora Gioacchino Muccin. Mons. Andrich ha riportato poi alcuni ricordi del suo legame con l'emigrazione e la nostra associazione, della quale ha sottolineato l'ispirazione cristiana e i grandi meriti, con un particolare apprezzamento al nostro giornale e alla sua funzione. Insieme sono stati poi concordati alcuni impegni che vedranno il Vescovo presente tra i nostri emigranti: l'assemblea di Puos d'Alpago il 24 luglio, un incontro con Bellunesi e Friulani di Svizzera (assieme all'arcivescovo di Udine Pietro Brollo) il 18 dicembre, una visita agli emigranti gelatieri in Germania nel 2005 e, probabilmente, il 40° anniversario di Mattmark che sarà celebrato in terra svizzera il 4 settembre 2005.

Rudy Favretti cittadino onorario di Forno di Zoldo



Un professore americano è diventato cittadino di Forno di Zoldo. A luglio, il consiglio comunale, presieduto dal Sindaco Fausta De Feo, ha voluto conferire la cittadinanza onoraria al professore Rudy J. Favretti, nato a Mystic (Connecticut - Stati Uniti), da genitori zoldani. Una vita spesa per lo studio -ha, infatti, conseguito quattro lauree- e per l'insegnamento, in quanto professore di Architettura del paesaggio all'Università del Connecticut per 33 anni. Autore di una decina di libri, su argomenti di carattere professionale (si è pure occupato di Botanica, Orticoltura e Pianificazione del territorio), conclusa la carriera accademica e libero-professionale ha dedicato il suo tempo libero ad una ricerca preziosa sull'emigrazione zoldana negli Stati Uniti, che gli è valsa questo riconoscimento. L'opera è "Il salto del fosso - Gli

zoldani d'America", di cui abbiamo curato la recensione nel numero di marzo di Bellunesi nel Mondo, e la cui presentazione viene commentata in altro articolo. La sala consiliare, densa di elementi storici e colma di pubblico, ha ospitato il solenne evento. Il Sindaco ha presentato la biografia del professore, la sua famiglia, la moglie Joy, i tre figli, ed ha concluso con la motivazione ufficiale del conferimento della cittadinanza "per il rilievo ed il prestigio dell'attività e del ruolo accademico che l'illustre studioso ha rivestito nel corso della propria carriera e per lo straordinario impegno profuso nella realizzazione di attività di promozione e valorizzazione culturale del patrimonio zoldano, per aver contribuito a disegnare meglio volto e valori della nostra identità storico-culturale, e per il suo impegno di studioso, che ha fatto conoscere i segreti della storia delle nostre genti, del nostro territorio e della nostra civiltà, oltre i confini nazionali". Il professor Favretti ha ascoltato con attenzione ed emozione ed è intervenuto, nella lingua insegnatagli dalla madre, lo zoldano, dicendo che l'onore va a coloro che hanno avuto il coraggio di emigrare. È quindi intervenuta Patricia Fain Binda, di Jovita (Argentina), la quale ha manifestato il suo amore per Zoldo, trasmessole dai genitori; quindi, il presidente ABM Bratti ha espresso la gratitudine e l'orgoglio di Zoldo e della provincia intera. Sono anche intervenuti l'assessore provinciale Pison, il consigliere della Comunità Montana Levis, il Sindaco di Zoldo Alto Colussi ed il presidente dell'associazione Amici di Rio Jordao Cordella. Un rinfresco nella sala attigua ha offerto, quindi, la possibilità al pubblico di esprimere personalmente al professor Favretti, la propria riconoscenza.

Irene Savaris

La storia
continua

I MINATORI BELLUNESI DI BOTTROP

Le storie legate al mondo migratorio bellunese sono davvero infinite e continuano ad arricchirsi di particolari fino a ieri poco noti.

Spesso la curiosità della ricerca in patria viene attizzata dall'interesse degli altri, da quanto varie iniziative culturali in giro per il mondo vanno scoprendo, e dai coinvolgimenti che vengono a proporci.

È il caso di Bottrop, città del Nord Reno Westfalia, nella quale agli inizi del secolo scorso affluirono consistenti flussi migratori provenienti dall'Italia.

Il lavoro principale richiesto era quello del minatore, ma anche del muratore e manovale addetto alla costruzione delle strade.

Oggi una iniziativa promossa dal locale archivio comunale, diretto da Heike Biskup, ha deciso di affrontare in maniera razionale un lavoro di ordinamento e ricerca tra decine e decine di famiglie che scelsero anche come residenza definitiva la località.

Tra queste emerge una netta prevalenza di cognomi bellunesi, di tutta la provincia, dei quali è stato fornito un corposo elenco, sui quali è stata instaurata una ricerca nella quale sono stati coinvolti la Famiglia bellunese del Nord Reno Westfalia e l'ABM centrale di Belluno.

L'archivio di Bottrop cerca fotografie, materiali d'epoca, testimonianze relative a questa pagina particolare dell'emigrazione in Germania e nella Ruhr, e l'appello viene rivolto ai famigliari degli emigranti dell'epoca, ma anche ai comuni, musei, archivi e a chiunque possa fornire documentazione relativa.

Si vorrebbe al proposito allestire anche una mostra...

I.P.

L'elenco dei nomi disponibili sui quali può essere orientata la ricerca è disponibile a richiesta presso l'ABM: info@bellunesinelmondo.it, oppure sul sito: www.bellunesinelmondo.it.

Argentini nel veneto: sono 5.836 gli oriundi iscritti negli elenchi dei centri d'impiego del Veneto per avere un lavoro; 400 sono già stati inseriti grazie al "progetto rientro"

A tutt'oggi, sono 5.836 gli oriundi italo-argentini iscritti negli elenchi dei Centri per l'impiego del Veneto e che cercano lavoro a dimostrazione di una concreta esigenza di inserimento lavorativo e sociale nel territorio regionale. Il dato è stato fornito a Padova, il 18 giugno, dall'Assessore regionale ai flussi migratori, Raffaele Zanon - a margine dell'incontro con il Vescovo Palentini della regione argentina del Jujuy - il quale ha spiegato che questi dati evidenziano una realtà sulla quale non è più lecito nutrire dubbio alcuno: nel Veneto, ha affermato, tramite anche il "progetto rientro" promosso dalla Regione Veneto, si è insediata una piccola ma ormai radicata comunità di oriundi veneto-argentini che arriva anche a triplicarsi di numero se si tiene conto che ciascuno degli iscritti ai centri per l'impiego ha moglie e figli. L'Assessore regionale Zanon ha ricordato l'impegno della regione per dare opportunità concrete di lavoro e di vita ai figli dei nostri emigrati in Argentina.

Il "progetto rientro emigrati dall'Argentina", ha detto, dimostra di essere nato e di essersi sviluppato su esigenze vere, dettate dalla crisi economica e sociale che ha attanagliato l'Argentina in questi ultimi due anni e dalla necessità di gettare un ponte di aiuto e solidarietà nei confronti del Paese sudamericano utilizzando al meglio quanto prevede la legge Bossi-Fini sui flussi migratori.

Il progetto rientro ha permesso a circa 300 giovani (che diventeranno 400 in autunno), di inserirsi nella società veneta non solo dal punto di vista economico ma anche sotto il profilo sociale e ha consentito ad un'alta percentuale di loro - circa il 40% - il ricongiungimento con il nucleo familiare.

Alloggi temporanei a Cittadella per emigrati veneti e discendenti

Firmata la convenzione Regione/Ater-Padova per la realizzazione di 8 alloggi

È stata stipulata a Venezia, il 1 luglio, la convenzione che darà il via alla realizzazione di 8 alloggi temporanei nel territorio comunale di Cittadella destinati a emigrati veneti e loro discendenti provenienti dai paesi latino-americani e che intendano stabilirsi nel Veneto.

Ne ha dato notizia l'Assessore regionale ai flussi migratori Raffaele Zanon il quale ha informato che l'atto è stato sottoscritto tra il dirigente regionale dell'Unità di progetto per la sicurezza e i flussi migratori e il direttore dell'Ater di Padova "ente al quale - spiega Zanon - con una specifica deliberazione del dicembre 2003 il governo regionale ha assegnato un contributo di 800 mila euro a questo scopo, in attuazione della legge regionale n. 2 del 2003 che ha previsto nuove norme a favore dei Veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro. In particolare l'articolo 4 prevede che la Giunta regionale possa stipulare convenzioni per agevolare il reperimento di alloggi con le imprese che assumono a tempo indeterminato i nostri emigrati di ritorno". Zanon sottolinea, inoltre, che si tratta di un "elemento molto positivo che dimostra la validità delle politiche venete nel governo dei flussi migratori e della sicurezza dei cittadini". L'Ater di Padova si impegnerà perché gli otto alloggi previsti siano a disposizione degli emigrati veneti, e loro discendenti, di rientro dall'America del Sud, intenzionati a stabilirsi nel nostro territorio e in possesso di regolare contratto di lavoro a tempo indeterminato.

I contratti di locazione verranno stipulati fra l'Ater di Padova e le aziende in cui gli emigranti prestano opera.

Vista la temporaneità del provve-

dimento, il termine dei contratti di locazione è stato fissato al massimo in 24 mesi, durante i quali l'Ater di Padova assicurerà un programma di accompagna-



mento anche tramite associazioni o cooperative specializzate, per garantire l'inserimento delle persone interessate nel tessuto sociale, mettendo eventualmente a disposizione anche corsi di apprendimento della lingua italiana. Il costo complessivo del progetto è di 980 mila euro, di cui 800 mila a carico della Regione Veneto e 180 mila a carico dell'Ater.



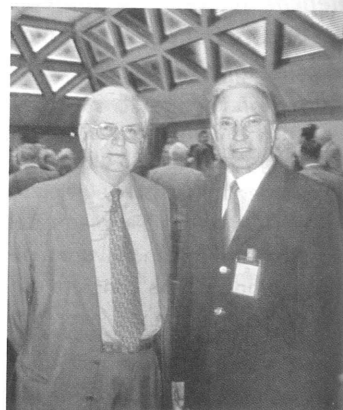
a cura di
Michelangelo
Stievanin

Bellunesi a Brasilia



Da sinistra: **Vittoriano Speranza**, **Lissandro Stallivieri**, **Sirlette Maria Cesa Ostetto** e l'ambasciatore d'Italia dott. **Vincenzo Petrone**.

In occasione delle recenti elezioni del CGIE svoltosi a Brasilia, capitale del Brasile, il dott. **Vittoriano Speranza**, bellunese operante nell'Ambasciata Italiana, ha avuto modo di incontrare alcuni eletti nei Comites, e quindi elettori al CGIE, di origine bellunese i quali sono rimasti molto felici e onorati per tale incontro. Il dott. Speranza con l'occasione ha avuto modo di conoscere anche una Dirigente del Ministero del Medio Ambiente, anche lei di origine bellunese. Ormai a Brasilia ci sono più di 100 iscritti in anagrafe con origini bellunesi.



Vittoriano Speranza con **Moacir Luiz Bogo** imprenditore ed agente consolare a Joinville.



Neo laureati

Michela Ratti si è laureata con il massimo dei voti in Scienze dell'Educazione a Milano - Bicocca. La mamma **Rina Bergamasco** (nostra fedele associata, originaria di Candide di Comelico Superiore) e i fratelli desiderano esprimere tramite "Bellunesi nel Mondo" la loro felicità per il meritato traguardo raggiunto da Michela.



Lo scorso 1 marzo, presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna, si è laureata con il massimo dei voti **Anna Mazzucco**, figlia di **Marcello Mazzucco**, presidente dell'Associazione "Amici di Urussanga" e nostro collaboratore. Nella foto la vediamo assieme alla mamma **Giancarla**. Complimenti e auguri!



Manuel De Zaiacomo di La Valle Agordina si è laureato lo scorso 19 aprile 2004 presso la Facoltà di Ingegneria Meccanica dell'Università degli Studi di Udine.

La tesi "Analisi energetica di impianti turbogas di piccola taglia a combustione esterna di biomasse", redatta col supporto del relatore prof. Ing. Piero Pinamonti e del correlatore prof. Ing. Gianmario Arruffi, gli ha valso il punteggio di 110 e lode.

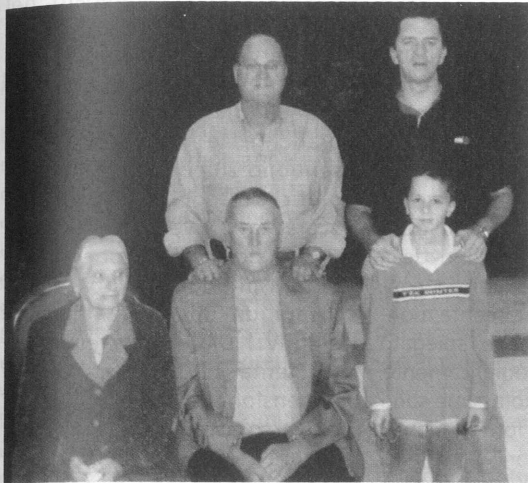
Dai nonni e dai genitori, ex emigranti, felicitazioni e auguri di un futuro sereno.



Nello scorso numero di luglio abbiamo dato notizia dell'importante "patto di amicizia" tra il Comune di Lentiai e quello di Tajo (Brasile).

Nella foto a lato, autorità, ospiti brasiliani e famiglie lentiaiesi con i documenti del "patto".

60° anniversario di matrimonio a S. Catarina (Brasile)



Il 24 aprile scorso Margarida Bonetti Böger (84 anni, nipote di un immigrato italiano lombardo da San Benedetto di Po - Mantova) e Rodolfo Böger (85 anni), hanno festeggiato i 60 anni di matrimonio a São Ludgero (Santa Catarina-Brasile), attornati dal figlio Celito (fedele abbonato al nostro giornale), dal nipote Donizete e dal pronipote Mateus Henrique. Congratulazioni vivissime per il traguardo raggiunto!

AVVISO DI VENDITA DI BENI IMMOBILI IN COMUNE DI QUERO FRAZIONE SANTA MARIA

L'Associazione Bellunesi nel Mondo intende vendere i seguenti beni immobili, siti in comune di Quero (BL) - frazione Santa Maria, lasciati in eredità all'ABM da Olivo Andreatza (vedi pag. 5 di Bellunesi nel Mondo di luglio-agosto 2004):

- 1° lotto:** casa di civile abitazione e porzione di fabbricato siti entrambi nel centro abitato di Santa Maria di Quero - prezzo base: € 19.700,00;
- 2° lotto:** fabbricato rurale e terreni siti nell'immediata periferia del centro abitato di Santa Maria di Quero - prezzo base: € 27.200,00;
- 3° lotto:** fabbricato rurale, ruderi di secondo fabbricato rurale e terreni siti in zona montagnosa ancorché servita da strada silvo-pastorale - prezzo base: € 14.200,00.

Le offerte dovranno pervenire all'Associazione Bellunesi nel Mondo entro e non oltre il **15 ottobre 2004**.

Per l'esame dell'intero bando di vendita e per ogni altra informazione, rivolgersi alla sede dell'Associazione, via Cavour 3 - Belluno, telefono 0437/941160 o alla Famiglia emigranti di Quero, telefono 0439/787391 (Pres. Schievenin Piero)

Bellunesi di Stoccarda in festa

Calw è una ridente cittadina a quaranta chilometri da Stoccarda ed è nota, oltre che per le sue splendide case a graticcio, per aver dato i natali al Premio Nobel Hermann Hesse. E' qui che lo scorso 19 giugno si è svolta, presso il Circolo Culturale Italiano, la cerimonia di consegna degli attestati della Regione Veneto agli emigranti triveneti con oltre 30 anni di lavoro all'estero, nonché la consegna dei diplomi di benemerita dell'Abm a quanti si sono generosamente impegnati a favore dell'Associazione.

Hanno fatto gli onori di casa il presidente del Circolo Italiano di Calw Giuseppe Buciarelli, il presidente della Famiglia Bellunese di Stoccarda Giulio Da Rugna con il vice Fabio De Pellegrini e il presidente del locale Circolo Trentino Luciano Zeni. Per la sede centrale di Belluno erano presenti il prof. Gioachino Bratti, presidente ABM, e la dott. Patrizia Burigo della Sezione Giovani.



Nel corso del suo intervento, il presidente Bratti, nel ricordare quanto lo sviluppo del Veneto debba ai suoi emigranti, ha voluto ringraziare i premiati per avere, in particolare modo, onorato il lavoro dei tanti bellunesi presenti in questa parte della Germania. La cena, allietata dalla musica, ha concluso la serata in un clima di festa e di grande cordialità.

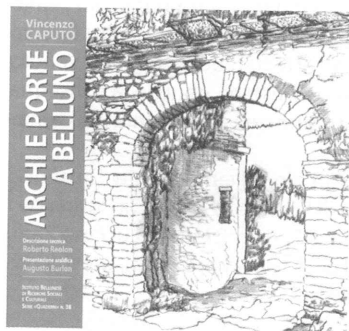
Questo l'elenco dei premiati: Maria Dolores Batella - Cosima Barone - Anna Bolzon - Giacomino Da Re - Claudio Secchi - Maria Zeni - Ives Nicolussi - Pierina Maieron - Fabio De Pellegrini - Pierluigi Donadel - Giulio Da Rugna - Graziana Girardini - Francesco Specchier - Luciano Zeni - Dario Morandini.

Lo scorso 15 febbraio, a Cimolais (PN) in una solenne cerimonia, il presidente della Provincia di Pordenone D'Anna ha conferito il prestigioso premio della Provincia "Odorico da Pordenone" a **Vera Protti**, originaria di Cimolais e residente a Porto Alegre, con la seguente motivazione: "grande pittrice, nota in Brasile e all'estero, di fama internazionale, molto attaccata alle sue origini". Alla cerimonia erano presenti Oscar De Bona e Mauro Corona, che vediamo nella foto assieme alla premiata.



a cura di
Domenico Banchieri

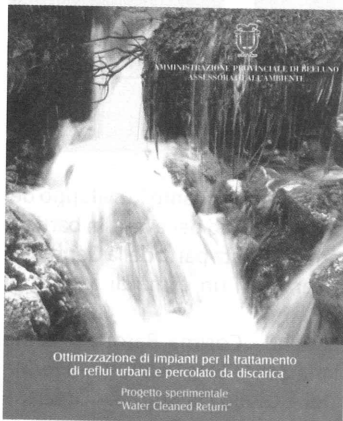
V. Caputo, ARCHI E PORTE A BELLUNO, Belluno - Istituto Bellunese di Ricerche sociali e culturali, febbraio 2004, pagg. 160, € 12.



240 illustrazioni in bianco e nero, 1 a colori, 11 disegni, 6 grafici e 34 stemmi di famiglie nobili. La descrizione tecnica delle porte, delle tipologie e degli elementi strutturali, nonché il commento alle immagini sono stati curati dall' arch. Roberto Reolon, mentre la presentazione araldica è di Augusto Burlon. La pubblicazione, come le altre che dello stesso autore l'hanno preceduta, costituisce un tassello importante per la conoscenza del territorio. Vanno sottolineate la serietà e la precisione della ricerca, la ricca documentazione fotografica, la chiarezza e l'efficacia dei testi.

G.B.

Ottimizzazione di impianti per il trattamento di reflui urbani e percolato da discarica



Autore l'ing. Piero Balzan, è un volume essenzialmente tecnico che in 75 pagine riguarda l'indagine "Water Cleaned Return", realizzata dall'Assessorato provinciale all'ambiente e finanziata con il contributo della Regione Veneto. Grafici, tabelle, foto e didascalie spiegano come prevenire e ridurre l'inquinamento proveniente dagli scarichi di acque reflue, in

un contesto naturalisticamente delicato come quello bellunese. Si è operato rispetto al problema dell'elevato impatto ambientale connesso alla produzione di percolato dalle discariche di rifiuti solidi urbani. Gli esiti dell'indagine sono illustrati anche nel sito internet della Provincia di Belluno: www.provincia.belluno.it, nell'area tematica natura, alla voce studi e progetti col titolo progetto "Water Cleaned Return".

Storia dell'Amministrazione Provinciale di Belluno dall'annessione alla grande guerra (1866-1918)

Editrice la Provincia di Belluno, pubblicato nell'aprile 2004, è un volume di 408 pagine che, in 15 capitoli, tratta della storia della Provincia, dall'Impero Asburgico sino all'Amministrazione provinciale prima e nel corso della Grande Guerra. Il territorio della provincia bellunese, con la conformazione completamente montana, viene chiarito e spiegato storicamente e geograficamente, dal 1866 al 1918. Moltissime sono le illustrazioni e le foto in bianco e nero, le precisazioni dei sigdaci di vari Comuni, le curiosità come la tombola telegrafica provinciale nel 1890 per gli alluvionati dello Zoldano e dell'Agordino. Numerose sono le puntualizzazioni sui vari aspetti dell'economia provinciale. È un volume da leggere e ponderare sul piano storico e sociale, interessante per vari aspetti logistici e documentari.

Rivista Feltrina - El Campanòn

Il numero di dicembre 2003 n. 12 (94 pagine), pubblicato con il contributo della Regione del Veneto, contiene gli articoli su temi storici, ambientali, note di diario e recensioni. In editoriale, "Fonzaso e la serra sul Cison" di Bianca Simonato Zasio. Gianmario Dal Molin chiarisce i temi sui "miracoli di Valmorel" e sul capitello buzzatiano, con due lettere inedite di Dino Buzzati a Bortolo Mastel. A chi si occupa di archeologia, un interessante e documentato studio di Danilo Giordano chiarisce le emergenze geologiche del Feltrino, con una serie di foto in bianco e nero del Col de Luna, resti di Steniosaurus, esemplari di spugna nei calcari grigi, denti di squalo del Miocene del colle di Cart. Come al solito, i disegni delle rubriche sono di Vico Calabrò.

Cuore metropolitano

È un libro di poesie e racconti, di 104 pagine, stampato nel dicembre 2003, con illustrazioni e copertina di Arianna Biagioni, costo 7 euro (Libreria Campedel a Belluno). Dopo i cenni biografici e le note dell'autore, seguono 28 poesie illustrate da grafici e disegni. L'autrice, Laura Scarazzati, vive a Sovramonte (BL) e ricava dalla poesia una lettura interiore della vita permeata da una forte tensione emotiva. Di famiglia emigrante, tenta di comprendere la dimensione sociale del nuovo universo attraverso l'irrequieta lettura dei sentimenti umani. La sua prima raccolta di poesie "I raccolti del sole" esce nel 1993. Successivamente aveva pubblicato "Linee di caccia" (1995) e "Luna randagia" (1996).

Lamon: profilo storico di una comunità di confine

Il volume di 142 pagine è curato da Paolo Conte ed edito dalla Pro Loco di Lamon nel novembre 2003 (Tipografia Piave di Belluno). Paolo Conte, nato a Lamon nel 1947, vive con la famiglia a Belluno. Autore di ottanta scritti, tra volumi, saggi e articoli di storia, storia dell'arte e bibliografie, è stato direttore responsabile dell'"Archivio Storico di Belluno, Feltre e Cadore", rivista fondata a Belluno nel 1929. Numerose fotografie in bianco e nero e a colori di immagini del tempo di soggetti locali e del Feltrino illustrano i testi, in particolare l'inizio della contabilità della Regola di Lamon, a partire dal 25 aprile 1774 e la prima carta della copia notarile del 1579 della sentenza del Vescovo Drudo da Camino nel 1177.



GRIZZLY VIAGGI SRL

BELLUNO

Galleria Caffi
0437-942726

FELTRE

Piazza Trento-Trieste
0439-2222

AGORDO

Via 27 Aprile, 43
0437-640030

sconti per
ABM

www.grizzlyviaggi.it

info@grizzlyviaggi.it

Falcade rende onore al lavoro, agli emigranti, alla donna

Due suggestivi affreschi inaugurati nel Municipio

Perché non vada persa la memoria, linfa di una comunità

Una luminosa giornata di giugno, con le cime delle montagne ancora splendenti di neve, ha fatto da cornice ad una significativa cerimonia svoltasi nel Municipio di Falcade, in cui sono stati inaugurati due affreschi. Il primo, di Dunio Piccolin, rappresenta in un'atmosfera serena e intensa la vita quotidiana del passato nel lavoro corale della comunità, in cui campeggia la figura della donna, madre e lavoratrice, in una terra fortemente segnata dall'emigrazione. Un omaggio alla donna (alle nonne, alle madri, alle figlie) è il dipinto di Laura Ballis, dalle dolcissime figure femminili. La cerimonia, iniziata con la benedizione del parroco don Alfredo Levis che ha sottolineato il valore della concordia e dell'unità, è proseguita nella sala consiliare, riempita dal numeroso pubblico e dai bambini delle elementari, anch'essi compartecipi, come hanno spiegato le loro insegnanti, al lavoro di preparazione dei dipinti. Dopo il saluto del sindaco Stefano Murer, che, richiamandosi anche agli altri affreschi che abbelliscono la sala, ha ricordato come i quadri abbiano il potere di farci ricordare e sognare e ha quindi ringraziato quanti hanno lavorato all'iniziativa, Bepi Pellegrinon ha riassunto con competenza, pas-

sione ed efficacia il contenuto e il messaggio delle due opere che costituiscono un forte richiamo alla memoria e ai suoi valori. In particolare, del quadro di Piccolin, ha ricordato, accanto ai protagonisti del lavoro quotidiano, i grandi personaggi usciti da Falcade e che vi compaiono: gli scultori Giovanni Marchioni e Augusto Murer, mons. Bartolomeo Zender, padre Felice Cappello, il poeta don Pietro Follador e lo storico don Francesco Pellegrini. Ha fatto cenno anche a quanto il paese ha dato all'emigrazione, con i suoi oltre mille figli sparsi in tutto il mondo, tra cui ha ricordato la figura di Emanuele Murer, già capace e fortunato emigrante in America e, rientrato in patria, promotore del turismo in Falcade. Il presidente dell'ABM Gioachino Bratti ha sottolineato il ruolo che nell'emigrazione ha avuto la donna - soprattutto allorché rimasta sola in patria - con il duro lavoro nei campi, nella casa, nella crescita e nell'educazione dei figli. La cerimonia si è conclusa con il saluto del pittore Vico Calabrò, con la consegna di una targa a Lilio Valt, preparatore delle basi degli affreschi, e con la lettura di alcune graziose poesie composte dai bambini delle elementari sul loro paese.

G.B.



Alano: inaugurata splendida struttura polifunzionale

Il 4 giugno scorso l'Amministrazione Comunale ha solennemente consegnato alla popolazione la tanto attesa "palestra". Erano presenti il deputato Paniz, il senatore Crema, i presidenti della Provincia e della Comunità Montana Feltrina, i sindaci di Quero e Vas e un numeroso pubblico. La struttura misura all'esterno m. 42 x 28 ed è attrezzata per le attività di atletica per le scuole e per esterni, con campi regolari per pallavolo, calcetto, pallacanestro, ecc. Dispone di ottime batterie di bagni e docce, servizio di infermeria, ecc. Da sottolineare che la struttura avrà una utilizzazione molteplice, anche per attività culturali, artistiche e sociali per la popolazione e specialmente per le numerose associazioni del paese.



a cura di
Gioachino Bratti

GRAZIE PER IL GIORNALE

Il nostro affezionato lettore **Italo Bortoluzzi**, di Padova, ci scrive per ringraziarci di varie cose, in particolare della nuova veste grafica del giornale, "con delle belle immagini con lo sfondo colorito d'azzurro come il cielo infinito". A nostra volta noi ringraziamo lui come tutti gli altri lettori che ci leggono con attenzione e che, scrivendoci, collaborano al nostro lavoro.

Altrettanto, da Montebelluna, **Rinaldo Tranquillo**: "Ho ricevuto, con il solito piacere, il giornale di giugno 2004, e non ho potuto far a meno di ammirare la nuova veste tipografica a colori: per me, che oltre che essere un socio sono anche un ammiratore dell'Associazione, è stato un motivo di gioia, perché vedo che il progresso è stato immenso dai giorni delle prime uscite di tanti anni fa ad oggi. Caro Patrizio, vorrei dire a tante persone il mio grazie, e delego te a farlo in mio nome, per quello che hanno dato alla sua nascita ad oggi..." Sono, queste, parole che ci fanno bene e che ci incoraggiano nel nostro lavoro. Grazie!

Da Himvil (Svizzera) **Bruna De Boni Gretti**, nell'esprimere il suo apprezzamento per il giornale a colori, ricorda la sua lunga storia di abbonata: "Ho sempre desiderato quel giornale, ha scritto tante cose, tanti consigli che mi hanno aiutata tanto". Ci parla poi dell'emigrazione bellunese in Svizzera: "Ho visto che davanti alla stazione di Feltre è stato inaugurato il monumento all'emigrante: mi ha fatto tanto piacere vederlo, perché siamo stati noi veneti che abbiamo fatto il primo passo entrando in Svizzera nel 1946, dopo la guerra, quando con i treni ancora a fumo le ferrovie erano interrotte dai bombardamenti... Qualche mese dopo sono arrivati i bellunesi, alloggiati nelle baracche, a lavorare per fare strade, ferrovie, gallerie: erano anni duri, ma abbiamo sempre lavorato con coraggio e molta stima... Adesso spero di godermi con i miei tre figli la casa paterna che abbiamo sistemato con tanti sacrifici a Pez di Cesiomaggiore": e noi le auguriamo che sia proprio così.

AGEVOLARE LE ATTIVITÀ DELLE ASSOCIAZIONI - Un ordine del giorno del comune di Lamon

Il Consiglio comunale di Lamon lo scorso maggio ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si chiede che le Associazioni di volontariato (quali ad es. la nostra e le nostre "Famiglie") allorché organizzano manifestazioni che comportino somministrazione di cibi e bevande (come avviene in occasione di feste, sagre, picnic, ecc...) siano dispensate dalla norma che prevede che i soggetti siano iscritti al Registro degli esercenti commerciali. Tale disposizione infatti rende difficile alle associazioni l'organizzazione di dette manifestazioni. L'ordine del giorno è stato inviato in particolare alla Regione del Veneto la quale si appresta a varare un provvedimento dove si prevede la possibilità di rilascio di autorizzazioni temporanee all'esercizio della somministrazione di alimenti e bevande nelle fiere e in altri tipi di manifestazioni occasionali. L'ABM ha appoggiato l'iniziativa con una lettera inviata alla Regione.

MALA EDUCAZIONE IN TV

Mansueto Colle, da Reussbühl (Svizzera) ci scrive per segnalare alcuni esempi di insensibilità per non dire maleducazione in TV: "Quando si trasmette una partita di calcio o una cerimonia ufficiale durante la quale si eseguono gli inni nazionali, perché gli speaker li coprono con la loro voce e le loro interviste?". Dopo aver riferito un episodio del genere in Telebelluno, continua dicendoci: "Questo vale anche per la Rai... noi italiani all'estero desideriamo di più sentire gli anni nazionali, che non le balle dei telecronisti". La lettera si conclude in polemica contro chi, come un sacerdote con cui è venuto in discussione, sostiene che questi e altri valori sono dei "miti", cioè delle favole da lasciar perdere. Siamo perfettamente d'accordo con quanto lamenta il signor Colle: anche noi proviamo fastidio di fronte alla petulante invadenza di quei telecronisti che danno più spazio a sé stessi rispetto agli eventi, soprattutto nei momenti che richiamano valori che la nostra sensibilità si rifiuta di confinare nelle "favole".

ALPINI, EMIGRAZIONE ED ARTE A BELLUNO

Giovanni Viel ci scrive da Udine parecchie cose. Prima di tutto, dopo aver assistito alla grande manifestazione del 5 giugno a Belluno della Brigata Alpina Cadore (con il suo bel coro), è amareggiato perché il Gazzettino di Udine non ne ha fatto nessun accenno ("e si che c'erano anche le bandiere del Friuli"). Elogia invece lo stesso giornale per un ampio servizio, con una ricca bibliografia, su una mostra fotografica a Zurigo sull'emigrazione ("Non l'avrei mai saputo a Belluno!"). La lettera riprende poi un argomento caro al signor Viel: quello dell'arte, ricordando la "grossa mostra di Dresda": qui abbiamo i Tiziani e i Ricci che tengono alto l'onore di Belluno. Mi ripeterò sino a quando vivrò: questi ci rappresentano sempre magnificamente!" e le numerose iniziative in questo campo di Padova, la città "dove 300.000 sono le visite: Giotto e Mantegna e tutto il resto!". Del signor Viel ammiriamo sempre il suo attaccamento a Belluno, dove vorrebbe una maggiore sensibilità per l'arte. Ricordiamo tuttavia che, ultimamente, con i nuovi magnifici itinerari promossi dalla Diocesi, Provincia, Regione ed altri, in particolare dal compianto mons. Savio, "Tesori d'arte nelle chiese dell'Alto bellunese" (Vigo di Cadore nel 2003 e Comelico e Sappada nel 2004), qualcosa si sta facendo per valorizzare l'arte locale.

UN CURIOSO SPIACEVOLE EPISODIO IN TEMPO DI GUERRA

Antonia Appocher, 84 anni, di Fonzaso, dopo averci ringraziato per lo spazio che le diamo sul giornale, ci invia una poesia in ricordo di un brutto episodio avvenuto nel 1942, "quando Italia e Germania si era alleati": "Ricordo al lontan 1942/ nessun pi se ricorda/ de quel che l'è stat/ e gnanca la cronaca/ no gà parlà." Anna, e con lei una sessantina di contadini bellunesi e polesani viaggiavano in treno diretti come lavoratori agricoli verso le campagne tedesche, quando per un guasto il treno si fermò in una galleria, ove rimase immobile, con i viaggiatori completamente al buio, terrorizzati. Ne uscirono solamente dopo cinque o sei ore: "E l'interprete fora de la galeria/col tedesco l'è parlà/ e l'è spiega che podària/ esser tutti brusà. Dopo sessanta anni/ oggi ricordo i contadini/ bellunesi e polesani".

Una denuncia dell'associazione nazionale italiana dei minori espatriati

Giorgio Bortot, da San Juan (Argentina), ci prega di dare notizia dell'esistenza e dell'attività dell'Associazione Nazionale Italiana Minori Espatriati (ANIME), fondata e operante a San Juan dal 1997. Scopo dell'Associazione è quella di denunciare i retroscena di un accordo commerciale e finanziario tra Argentina e Italia (il cosiddetto trattato "Miranda-Arpesani") del febbraio 1947, in base al quale l'Argentina inviava in Italia prodotti agricoli e lattiero caseari, con la clausola, peraltro, che da parte italiana si facessero espatriare operai italiani nel paese sudamericano con i loro figli bambini. Sono stati questi ultimi, divenuti adulti, a fondare l'Associazione, che chiede ora ai governanti italiani che il valore attuale del trattato (120 miliardi di dollari) venga distribuito tra tutte le Associazioni culturali e assistenziali italiane in Argentina. L'Associazione inoltre ha chiesto ai governanti italiani di chiedere perdono per quei fatti e, non avendo ottenuto risposta, nel 2000 davanti alla Suprema Corte di Giustizia argentina ha citato il Presidente e il Primo Ministro d'Italia per favoreggiamento di "genocidio biologico" (per maggiori informazioni vedi in internet: www.diarioelzonda.co.ar).

NATHALIE TORRES ANCORA AGLI ONORI DELLA CRONACA

Riconoscimento della Comunità Montana dell'Alpago e un articolo di "Famiglia Cristiana".

Nathalie Torres, che abbiamo incontrato già varie volte nel nostro giornale, console del Lussemburgo a Berna, componente della Famiglia Bellunese della capitale elvetica, ha ricevuto lo scorso giugno a Tambre d'Alpago dalla locale Comunità Montana il "Premio Alpago" (che annualmente viene consegnato a quanti, con la loro attività, hanno dato lustro all'Alpago nel campo della cultura, dell'arte e del lavoro), con la seguente motivazione: "Una giovane emergente che fa onore all'Alpago, dal serio e costante impegno, sempre disponibile ai bisogni degli italiani a Berna e Lussemburgo, molto vicina alle loro sofferenze e alle loro aspirazioni". Qualche giorno dopo abbiamo rivisto la nostra Nathalie sulle pagine di "Famiglia Cristiana", che le dedica un ampio articolo, in cui la giovane bellunese ci racconta la sua storia, storia nella quale non sono mancate difficoltà e dolori, ma in cui risalta l'amore per la sua terra, l'Alpago, ove vive ancora la nonna ("Nonna Veronica. È lei la mia famiglia, lei e mia sorella"... Da piccole aspettavamo undici mesi che arrivasse l'estate. Il mese d'agosto lo trascorrevamo da lei... era l'unico momento dell'anno in cui vivevamo in pace in mezzo alle montagne").

Ma risalta soprattutto il suo grande impegno, nella scuola e nel lavoro ("A scuola mi sono sempre impegnata perché sono figlia di operai e sapevo che in futuro non avrei potuto chiedere molto. E anche nel lavoro ho messo tanta passione. Forse per questo sono stata premiata"). Ci parla infine dei Bellunesi di Berna e dell'ABM: "Arrivata in



Svizzera, non conoscevo nessuno. In questo modo ho fatto delle belle amicizie: è un ambiente semplice e familiare, a differenza della gente che incontro per lavoro. Vado a tutte le riunioni, sia a Berna che a Belluno". E del premio dice con un po' di emozione: "Ci sono sicuramente premi più prestigiosi, ma non più belli". Ringraziamo Nathalie, che è fortemente affezionata alla nostra associazione, di questa sua esemplare testimonianza, e ci complimentiamo per i riconoscimenti ricevuti.

G.B.

UNA LETTERA DI NATHALIE ALL'ASSOCIAZIONE

Al Presidente che a nome dell'Associazione le aveva scritto per complimentarsi

del premio e dell'articolo su "Famiglia Cristiana", Nathalie ha risposto con una bella lettera, nella quale, dopo aver parlato delle difficoltà e dei dolori del suo passato, ricorda la nonna ("Mi è sembrato doveroso dedicare il premio a mia nonna perché è stata per me il più grande esempio di sacrificio e di coraggio"). Manifestata la sua gratitudine all'ABM e soprattutto alla Famiglia bellunese di Berna ("che ha saputo colmare un po' il grande vuoto affettivo e sulla quale so di poter contare"), così conclude: "Spero davvero, attraverso il mio esempio, di motivare altri giovani a darsi da fare e a guardare avanti sempre con ottimismo. Non solo bisogna essere riconoscenti per le sofferenze delle generazioni precedenti che hanno permesso ai giovani d'oggi di nascere in un mondo migliore, ma è importante anche saper apprezzare quello che ci offre la vita di tutti i giorni. Oggi, nella società del consumo, si usa, getta, cambia; con la scusa di essere stressati, tanti non si prendono un attimo ogni tanto per riflettere sul valore delle cose... In fine dei conti i risultati che si ottengono con la propria forza e determinazione e oltre tutto credendo nelle proprie capacità sono quelli che danno le più grandi soddisfazioni. E se c'è qualcosa da prendere dalle generazioni precedenti sono semplicemente i valori". Parole che non hanno bisogno di commento.

L'IGNOTA NONNINA - Chi la riconosce?

"Sono un'emigrante dal 1951 e residente a Calgary, Canada. Nel novanta e non mi ricordo che anno mi trovavo a Soranzen, mio paese nativo, in vacanza. Durante questo periodo, mio nipote mi portò in macchina a Col Cumano, per vedere il Papa. Mentre aspettavo l'arrivo dell'elicottero feci amicizia con una signora di Chicago che parlava l'inglese; ben presto mi presentò la sua mamma e il suo papà: erano venuti dalle montagne dell'Agordino, perché era sempre stato il sogno di questa cara nonnina poter vedere un giorno il Papa. Finalmente il suo viso si illuminò, lo vide passare vicino in una macchina aperta, prese la sua benedizione e il suo sorriso rimase inerte, come in un incanto. Più tardi, mentre il Papa benediva tutto il popolo sparso nel prato tutt'attorno, si volse verso di me e mi prese la mano. Era mortificata, il suo sorriso non c'era più e sottovoce mi sussurrò: «se potessi avere una fotografia...» e chinò gli occhi per quasi farsi perdonare della sua richiesta. Fu un attimo, presi la foto di lei e del Papa sull'altare (come si vede nella foto). Oggi trovo la foto tra le mie, purtroppo abbandonata. Non ho mai avuto l'indirizzo e spero di non essere troppo in ritardo nel mandarla per mezzo del vostro giornale.

Spero che qualcuno la riconosca, e possa far felice ancora una volta una cara e indimenticabile nonnina. Grazie!"

Lina Ganz in Tarrant - Calgary (Canada)



No sta' piander Catineta e Batido

Lettere in redazione e sito internet ABM

La richiesta del signor Michelangelo Corazza, pubblicata sull'ultimo numero del giornale (purtroppo senza il suo nome, per cui ci scusiamo con lui) a proposito della canzone popolare "No sta' piander Catineta" ha avuto un seguito, come potete leggere dalla corrispondenza seguente. E dalla stessa, come dalle altre che pubblichiamo a proposito di un altro testo musicale, **Batido**, si può notare come l'Associazione stia cercando di arricchire il nostro sito internet www.bellunesinelmondo.it, che suggeriamo di utilizzare per le vostre lettere, in modo da farlo davvero diventare luogo di incontro tra i bellunesi - e non - di tutto il mondo.

"Caro direttore, ho ricevuto oggi la sua cortese risposta alla mia lettera. La ringrazio di cuore. So che è difficile, da quanto mi dice, recuperare lo spartito di "No sta' piander Catineta". Comunque tutto è risolvibile..."

Michelangelo Corazza

"... La ringrazio per la cortese richiesta in ordine all'inserimento del brano "No sta' piander Catineta" nel vs. bel sito. Ci onora che l'Associazione, da sempre amica del "Minimo", abbia pensato proprio a questo brano, una delle icone della tradizione popolare ispirata all'emigrazione, esperienza di vita che ha caratterizzato per decenni la nostra terra e le nostre genti. Come Lei ricordava, gli autori del brano, purtroppo, ci stanno ormai vegliando e proteggendo da lassù, meta ultima della migrazione di ogni uomo di buona volontà. Siamo pertanto favorevoli all'inserimento del pezzo nel sito dell'Associazione..."

Gianluca Nicolai
Presidente Coro Minimo Bellunese

"Preg.mo sign. Corazza, Le comunico che abbiamo avuto recentemente l'autorizzazione da parte del Coro Minimo Bellunese a pubblicare su internet la canzone "Catineta". Può trovarla nel sito www.bellunesinelmondo.it - rubrica: notizie - voce: musica..."

V.B.C.

"Ho letto con vivo interesse nella rubrica "Lettere in redazione" la corrispondenza tra la sig. Caterina Cibien di Falange (Francia) e l'ing. Vincenzo Barcellona, in merito alla poesia "No sta piander Catineta" composta dalla zia del signore stesso e musicata dal maestro Nino Prosdocimi. A proposito io desidererei sapere se la suddetta signora conoscesse anche la poesia "El batido", sempre musicata dallo stesso maestro, che io sto cercando da anni, perché mia mamma che fu per tanti anni maestra a Belluno, la recitava in famiglia con entusiasmo..."

Mariarosa Sovilla
Mestre

"Gentile Ingegnere,....sentito in proposito il nostro direttore Salvatore Santomaso, mi è gradito comunicarLe che nulla osta da parte di questo Coro - anzi, siamo ben felici - che codesta associazione intenda inserire la canzone "Batido" del maestro Nino Prosdocimi nel proprio sito internet... (p.g.c. casa musicale ECO - Monza) Con cordiali e "corali" saluti..."

Paolo Decima
Presidente Coro Agordo

"Gentile Signora Mariarosa, sono riuscito a rintracciare la canzone "Batido" musicata dal maestro Prosdocimi e incisa dalla casa musicale Eco di Monza nel disco "Cantare è essere" edito

tanti anni fa dal Coro Minimo Bellunese (direttore Edoardo Gazzera) e dal Coro Agordo (direttore Salvatore Santomaso) con la direzione artistica e adattamenti corali dell'indimenticabile bellunese maestro Lamberto Pietropoli, già emigrante della "Famiglia" di Roma... Il Coro Minimo Bellunese ha consentito, con la consueta sensibilità, alla pubblicazione su internet di "Catineta" ed analogo consenso ci è stato dato dal Coro Agordo che ha inciso "Batido".

Ora si possono trovare le due canzoni e il relativo testo nel sito: www.bellunesinelmondo.it - rubrica: notizie - voce: musica.

Ci sono alcune parole in "Batido" di cui ci è stato chiesto il significato: ad esempio "tafat", che significa "fondo schiena, sedere". Più difficile è tradurre bene in italiano, con poche parole, la parola "squinzio". Saremo grati a Lei e a tutti i lettori se ci faranno avere la loro traduzione di "squinzio". Il testo di "Batido", scritto nel 1929, è una splendida testimonianza che fa rivivere con forza il modo di nascere e di vivere nel Bellunese agli inizi del secolo scorso.

"Quand che 'l Signor fa naser an tosat - lo va a cior la comare drio 'n capuz -... cossì contea Tonina Meneguz"... Poi ci sono "l batido, la comar, 'l Piovan, l'ostaria, la marendeta in compagnia, 'l disnar tuti insieme e la nona co 'l pupo". Il finale, in poche parole, esprime drammi emozioni e gioie di una vita: "E se la sposa la e sana e ben da lat - quasi sempre 'l dottor la ciol in nota - dei siori par latar qualche tosat - E co la torna nena savaiota - coi bei nastri de seda drio 'l tafat - la parla in squinzio e la se dà gran bota". Con viva cordialità".

V.B.C.

AI GIOVANI TORINESI ORIUNDI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Il mio nome è Walter Dalla Mora, ho 33 anni, domiciliato a Torino, originario della Provincia di Belluno da parte paterna e della provincia di Venezia da quella materna. Mi appello ai giovani di origine bellunese per costituire il GRUPPO GIOVANI della Famiglia Bellunese di Torino, che vanta oltre 30 anni di attività.

Possiamo incontrarci l'ultimo lunedì di ogni mese dalle ore 20.30 in poi.

Telefonatemi dopo le ore 18.00 al 339-6228811

ERRATA CORRIGE

Nel numero di "Bellunesi nel Mondo" dello scorso giugno abbiamo pubblicato la poesia "Na cotola de gramolon" attribuendola ad una signora di Pedavena, mentre essa è della poetessa Luigina Tavi. Ce ne scusiamo con l'autrice e con i lettori.

SEMPRE A PROPOSITO DI ZOLDO (E NON ZOLDANO)

Nell'ultimo numero del giornale avevamo riportato una corrispondenza tra don Floriano Pellegrini - responsabile del "Centro Culturale Amicizia e Libertà" di Zoldo (che si era lamentato che talora nel nostro giornale comparisse la dizione "Zoldano" anziché "Zoldo") e il nostro direttore, il quale, assicurando che si sarebbe tenuto conto dell'osservazione, si chiedeva il perché il termine "Zoldano" incontrasse irritazione. Don Floriano così risponde: "Credo che l'amore per la precisione del nome "Zoldo" derivi, in noi, membri di questa comunità, dal senso di libertà che ci è stato tramandato. Libertà, in questa dimensione, significa e trova il suo fondamento nella percezione della identità collettiva. La cortese esigenza di essere indicati, come comunità, con il nome esatto, sta in questa ferma coscienza (...).

Il nuovo Consiglio Generale Italiani all'Estero

Ricordiamo che il CGIE è composto da 94 membri, di cui **65 eletti** direttamente dagli italiani all'estero attraverso le assemblee elettorali locali e **29 nominati**, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su designazione delle organizzazioni nazionali dell'emigrazione, dei partiti con rappresentanza parlamentare, dei sindacati, dei patronati e di altri organismi. Il Presidente del CGIE è il Ministro degli Affari Esteri, mentre sono elettive le cariche di Segretario Generale (che convoca l'Assemblea plenaria e il Comitato di Presidenza, ne dirige i lavori e dà esecuzione alle decisioni assunte), dei quattro Vice Segretari Generali per le tre aree geografiche (Europa e Africa del Nord; America Latina; Paesi Anglofoni Extraeuropei) e per il gruppo dei membri nominati dal Governo e del Comitato di Presidenza (composto in totale da 16 membri), che si riunisce almeno 6 volte l'anno.

Segretario Generale del CGIE è stato riconfermato Franco

Narducci, residente a Zurigo (CH). Sono stati, inoltre, eletti:

- il vice segretario per l'Europa Elio Carrozza (Belgio);
- il vice segretario per l'America Latina Luigi Pallaro (Argentina);
- il vice segretario per i Paesi Anglofoni Marco Fedi (Australia);
- il vice segretario per il Gruppo di nomina governativa Andrea Amaro (CGIL) Comitato di Presidenza;
- per l'Europa e Africa del Nord: Dino Nardi (Svizzera), Lorenzo Losi (Gran Bretagna), Tommaso Conte (Germania);
- per l'America Latina: Filomena Narducci (Uruguay), Martino Ugo (Venezuela), Claudio Pieroni (Brasile);
- per i Paesi Anglofoni extra Europei: Gino Bocchino (Canada), Silvana Mangione (USA), Giovanni Rapanà (Canada);
- per il Gruppo di nomina Governativa: Roberto Volpini (ACLI), e Gian Luigi Ferretti (AN).

Sono stati, inoltre, eletti i due Membri della Commissione

Nazionale per la promozione della Cultura Italiana all'Estero in rappresentanza del CGIE: riconfermato Giorgio Mauro (Paesi Bassi) e Norberto Lombardi (Italia). Nasce, inoltre, una Settima Commissione: "Nuove Migrazioni e Generazioni Nuove".

Un'attenzione per le nuove categorie di emigrati, migranti e, soprattutto, per i giovani emigrati all'estero, figli di emigrati, di origine italiana. Ed ai giovani vengono connesse una serie di tematiche di rilievo: dal turismo allo sport... che dovranno essere affrontate dalla nuova Commissione.

Ricordiamo che le altre Commissioni Tematiche sono: Informazione e Comunicazione (I comm.), Sicurezza e tutela sociale (II comm.), Diritti civili, politici e partecipazione (III comm.), Scuola e cultura (IV Comm.), Formazione, Impresa, lavoro e cooperazione (V comm.) e Stato-Regioni-Province-Cgic (VI comm.).

Alle Commissioni Tematiche - ricordiamo - si affiancano, inoltre, le Commissioni Continentali.



Franco Narducci

Eletto il Comitato di Presidenza

Nata la Settima Commissione "Nuove Migrazioni e Generazioni Nuove"

L'elenco dei membri eletti suddivisi per Paese di appartenenza

EUROPA E AFRICA DEL NORD (27)

BELGIO (4): CALAMERA Michele, CAROZZA Elio, MARZO Fernando, TRICOLI Stefano;
FRANCIA - PRINCIPATO DI MONACO (5): CABONE Salvatore, FARINA Giovanni, BECHI Aldo, FAIS Alessandra, ERIO Carlo Domenico;
GERMANIA - AUSTRIA (5): CONTE Tommaso, MONTANARI Mauro, SEGOLONI Gianfranco, CRISTALLI Michele, DEL VECCHIO Franco;
GRAN BRETAGNA - IRLANDA (3): LOSI Lorenzo, NOLA Melchiorre, BERTALI Alberto;
LUSSEMBURGO (1): TOMMASI Mario;
PAESI BASSI (1): MAURO Giorgio;
SPAGNA - GRECIA - TURCHIA - ISRAELE (1): ROMAGNOLI Massimo;
SVEZIA, DANIMARCA (1): CECCONI Oscar;
SVIZZERA - CROAZIA - SAN MARINO (5): NARDUCCI Franco, SCHIAVONE Michele, NARDI Dino, POMPEI RUDEBERG Anna, MICHELONI Claudio;
ALGERIA - MAROCCO - ETIOPIA - KENYA (1): SANTELLOCCO Franco;

PAESI ANGLOFONI EXTRAEUROPEI (16)

AUSTRALIA (4): FEDI Marco, RANDAZZO Nino, COSTA Daniela, PAPANDREA Franco;
CANADA (5): BUCCHINO Gino, DI GIOVANNI Alberto, RAPANÀ Giovanni, MAROZZI Domenico, DI TROLIO Rocco;
STATI UNITI (5): NESTICO Pasquale, MANGIONE Silvana, CENTOFANTI Enzo,

DELLA NEBBIA Valter, SORRISO Augusto;
SUD AFRICA (2): PINNA Riccardo, NANNA Giuseppe;

AMERICA LATINA (22)

MESSICO - CENTRO AMERICA (1): PIAZZI Marina;
ARGENTINA (8): PALLARO Luigi, GAZZOLA Mariano Raffaele, ARONA Maria Rosa, ROMANELLO Marcelo Hector, TONIUT Adriano, PINTO Gerardo, NARDELLI Francisco Fabian, BUTTAZZI Ricardo Ernesto;
BRASILE (4): PIERONI Claudio Joao, ARALDI Mario, PETRUZZIELLO Walter Antonino, LASPRO Antonio;
CILE (2): CASTELLANI Paolo, GARBARINO Juan Antonio;
COLOMBIA - EQUADOR (1): SALVAREZZA Marina;
PERÙ (1): CANEPA Giacomo;
URUGUAY (2): NARDUCCI Filomena, PALERMO Renato;
VENEZUELA (3): COLLETTA Michele, COLLEVECCHIO Nello, DI MARTINO Ugo (aise).

Associazioni Nazionali dell'Emigrazione (10)

(CTIM) FRIZZERA Mario
 (ACLI) CONSIGLIO Michele
 (AIE) BOSIO Mario
 (ANFE) SAPORITO Learco

(AZZURRI)
 (CSER)
 (FILEF)
 (MCL)
 (UNAIE)
 (MIGRANTES)

LORENZI Aldo
 TASSELLO Graziano
 SANDIROCCO Luigi
 INCHINGOLI Antonio
 AZZIA Domenico
 LOCATELLI Domenico

Partiti politici (7)

(Forza Italia)
 (Democratici di Sinistra)
 (Alleanza Nazionale)
 (Verdi)
 (Lega Nord)
 (UDC)
 (Margherita)

LIZZOLA Claudio
 LOMBARDI Norberto
 FERRETTI Gian Luigi
 BONELLI Angelo
 BONTEMPI Archimede
 PASCALIS Francesco
 NERI Luciano

Confederazioni sindacali e Patronati (9)

(CGIL)
 (CISL)
 (UGL)
 (UIL)
 (ACLI)
 (INCA CGIL)
 (CIU)
 (ITAL-UIL)
 (INAS CISL)

AMARO Andrea
 CIUCCI Oberdan
 MOLLICONE Nazzareno
 FATIGA Francesco
 VOLPINI Roberto
 BRUZZESE Antonio
 LATRONICO Francesco
 CASTELLENGO Mario
 LODETTI Gian Luca

(FNS)
 (FUSIE)
 (Org. Frontalieri CGIL)

SIDDI Francesco Angelo
 DE SOSSI Domenico
 POZZETTI Claudio

le vie del
ndo



a cura di
Pier Celeste
Marchetti

lo posso dire di aver girato abbastanza il mondo e di aver conosciuto molta gente. Però, mi sarebbe bastato andare alle ex-fornaci di Dussano di Santa Giustina per incontrare persone e scoprire una realtà esemplari.

Da giovane e da adulto ho anche girato molto a piedi, in bicicletta e in auto la provincia di Belluno, ma a Dussano non ero mai passato, quindi non sapevo nemmeno della sua esistenza. Male, perché è un bel posto e c'è della gente straordinaria.

Per fortuna che Marco Perot, Presidente della Famiglia Ex-Emigranti "Monte Pizzocco" ha offerto a me e al prof. Gioachino Bratti, Presidente della nostra Associazione, l'opportunità di aprire gli occhi, facendoci conoscere la famiglia Cassol, titolare della R.C. Electronic.

Rino, Ruderico Cassol e Teresina Lovat: fatti con le proprie mani

Anche questa è una storia di frutti della straordinaria emigrazione. Il tutto è cominciato nel 1960, quando ancora nella nostra provincia l'unica fabbrica che funzionava davvero bene era quella che produceva manodopera per l'emigrazione.

Non è sfuggito a questo destino nemmeno Rino Cassol (tre fratelli, tutti emigrati), che in quell'anno fa la classica valigia per recarsi a lavorare a Sion (Svizzera) come operaio meccanico. La solita trafila, per chi andava in Svizzera: severo controllo sanitario alla frontiera in una cabina di legno, lavoro, lavoro e lavoro nell'emarginazione riservata dalla popolazione locale agli immigrati italiani. Solo chi lo conosceva lo rispettava e lo stimava. Nel 1964 torna in Patria, matrigna sempre pronta ad esigere l'assolvimento dell'obbligo militare, ma poco propensa ad adempiere i propri doveri sociali nei confronti di chi reclamava il diritto, costituzionale, al lavoro.

Nel 1965, si sposa con Teresina Lovat (buon cognome non mente, per i lettori attenti di Bellunesi nel Mondo!) e se ne va a Basilea, dove Teresina, ultima di sette figli (cinque sorelle tutte emigrate), a ventitré anni già lavorava ventiquattro ore su ventiquattro nella casa della famiglia Rittman, di giorno, e negli uffici degli stessi Rittman, di notte. La Svizzera doveva essere per forza il suo destino, visto che il padre Pietro Lovat aveva lavorato nella costruzione del tunnel del Sempione. Qui, Rino trova occupazione, sempre come operaio meccanico, presso la Ditta STAM (1500 dipendenti impiegati nei cantieri edili, comprendenti settori elettrici e meccanici), facendosi apprezzare per le sue qualità, tanto da assumere rapidamente funzioni di responsabilità. Nel 1975, in seguito alla nascita del figlio, mancando allora l'assistenza sociale (nessuna aspettativa per maternità, niente permessi per l'allattamento), rientra in Italia, trovando occupazione nello stabilimento della Surfrigo. Nel 1976, Teresina accetta di lavorare nell'indotto, in società con la cognata, per produrre cablaggi e quadri elettrici. Questa attività diventa anche un dopolavoro per Rino, che così si fa le ossa per il futuro, come se quello che già aveva fatto non fosse più che sufficiente.

Nel 1994 Rino va in pensione, pensan-

do forse di godersi il meritato riposo, ma il figlio Ruderico, anche lui dipendente della Surfrigo, vuole lasciare il lavoro dipendente, per prendere in mano l'attività della madre. Rino non era entusiasta, e lo si può capire, ma il figlio riesce a con-

dinativi di fari per studi fotografici, televisivi e cinematografici, destinati soprattutto al mercato nordamericano.

L'alta tecnologia, supportata dalla creatività di Rino che progetta e costruisce semplici, ma ingegnosi, efficacissimi ed efficientissimi macchinari per rendere più facile e rapida la produzione, fa egregiamente fronte alle esigenze del mercato. Rino ci dice che più che all'esperienza svizzera deve la sua formazione a suo padre, Giuseppe Giovanni, che aveva conosciuto a suo tempo le strade dell'emigrazione, lavorando come elettricista in Francia. Così è successo anche per Ruderico, che è cresciuto alla scuola dei genitori.

C'è chi la formazione se la fa a scuola e chi sul campo. Rino e Teresina non si vergognano di dire che hanno fatto solo la quinta elementare. In quegli anni, però, ricordo che si usciva dalla quinta recitando a memoria poesie di Leopardi, Pascoli e Carducci, sapendo far ben di conto, come si diceva, e avendo solide nozioni di geometria, geografia, storia e scienze. Ruderico,

invece, non è andato oltre al primo anno di scuola secondaria di secondo grado, perché era attratto dal lavoro. Sono persone cresciute alla scuola della vita, sotto l'insegna della meticolosità della laboriosità, che vale a volte, come in questo caso, molto più della scuola dei libri di testo; e se lo dico io, che sono laureato ed ho insegnato per una vita intera, forse mi si può credere. Rino e Teresina, sempre presenti alle iniziative della "Monte Pizzocco", si sono un po' meravigliati per l'attenzione prestata, perché ritengono che ci siano persone più famose delle quali dovremmo parlare e scrivere.

La Storia è disseminata di molti falsi idoli: eroi conquistatori che hanno lasciato molte rovine sacrificando centinaia di migliaia di vite umane; capitani d'impresa che hanno costruito le proprie fortune lasciando poi sul lastrico i piccoli risparmiatori che avevano creduto in loro; eroi di carta che animano i piccoli e grandi schermi per "lo spazio d'un mattino", come dice il poeta, precipitando rapidamente nell'oblio. I giovani d'oggi, noi tutti non abbiamo bisogno di quei vuoti modelli. Sono gli esempi come il vostro, Rino, Teresina, Ruderico che ci devono guidare per le vie di questo mondo.



Da sinistra a destra: Marco Perot, Presidente della "Monte Pizzocco", Rino e Ruderico Cassol, titolari della R.C. Electronic, Gioachino Bratti, Presidente dell'ABM, Teresina Lovat (foto P.C. Marchetti)

vincerlo e i due costituiscono la R.C. Electronic, che attualmente impiega sei giovani diplomati, lavorando per diverse Società.

L'attività procede bene, come abbiamo potuto osservare, e Rino è soddisfatto di aver ceduto alle richieste del figlio, che sta dando grandi soddisfazioni ai genitori.

In un capannone di seicento m² - trecento di laboratorio e trecento di magazzino - situato a fianco delle ex-fornaci di Dussano, che fanno parte della proprietà Cassol, si lavorano mensilmente circa 50 chilometri di cavi elettrici e 1500 quadri elettrici per refrigerazione. Inoltre, l'azienda sa far fronte anche ad importanti or-



Interno dei laboratori della R.C. Electronic (foto P.C. Marchetti).

Il Premio del "Pan del Prà 2004" ad Americo Da Rin Polenton

Ottantacinque anni portati incredibilmente bene, una vicenda esemplare, in cui il sacrificio e l'inven-
tiva di un uomo hanno saputo conquistare negli
U.S.A. successo e benessere per lui e per gli altri.

Americo Da Rin Polenton, nato nello Stato del Ver-
mont nel 1919, figlio di immigrati di Vigo: è a lui il
che è stato conferito il riconoscimento ufficiale che
ogni anno il Capitolo di S. Abate di Laggio, nel conte-



Americo Da Rin con la sua famiglia.

sto della grande festa del "Pan del Prà" del 18 luglio,
destina ad un suo figlio, vicino o lontano, che abbia
saputo onorare la propria terra d'origine. La famiglia
di Americo ha le sue origini a Piniè, da quel "Bastian"
fluitatore di legname, che nel lontano 1633 fu il fon-
datore del piccolo borgo all'ombra del Tudaio. Il pa-
dre di Americo, Arcangelo, era nato nell'aprile 1884,
ultimo di diciassette figli. Una volta adulto prestò
servizio militare con gli Alpini, poi emigrò negli
U.S.A., a Readsboro nel Vermont e qui si sposò con
Giovanna Da Rin Bettina di Vigo dalla quale ebbe tre
figli, tra cui appunto Americo nel 1919.

Nel 1927 la famiglia si spostò a Detroit, ma improv-
visamente, nel 1929 Arcangelo morì per un attacco
di appendicite e la sua famiglia fu quindi costretta
a stabilirsi presso dei parenti originari di Vigo, che
vivevano lì vicino. Racconta Americo che per l'intera
famiglia fu un periodo molto difficile, con una ma-
dre che non sapeva l'inglese e pur doveva mantene-
re tre figli, con lui che dopo la scuola vendeva gior-
nali e il fratello più piccolo che consegnava pane a
domicilio. A 13 anni il nostro fu ammesso all'istituto
commerciale "Henry Ford", una scuola severissima, in-
titolata al famoso fondatore dell'azienda automobi-
listica, sorta per far studiare i bambini delle famiglie
povere. Al termine della scuola commerciale fu am-
messo al programma di apprendistato di ingegneria
della Ford, ma egli doveva anche mantenere madre

e fratelli. Così a 18 anni iniziò a lavorare con la grande
casa automobilistica di Detroit e, pur senza laurea,
bruciò le tappe della carriera. Al termine degli studi
gli furono affidate grandi responsabilità. Progettò e
costruì undici stabilimenti Ford, nel Michigan, Ohio,
Indiana e Portorico. Dopo la seconda guerra mon-
diale fece realizzare il primo impianto a trasmissione
automatica per la Ford e la più grande fabbrica di
assi per automobili del Michigan. Durante il se-
condo conflitto mondiale addestrò molte donne,
perché in fabbrica potessero prendere il posto degli
uomini impegnati in guerra. Ha contribuito, inoltre,
a disegnare la più grande linea di assemblaggio per
gli aerei B 24: "costruivamo un bombardiere all'ora e
penso che anche questo contribuì non poco a farci vin-
cere la guerra". Americo, sposato dal 1946 con Teresa
Del Favero originaria di Lozzo (morta nel 1986), ha
due figlie, Mary Ellen e Ann Therese, laureate in
legge. Ma da buon cadorino non ha dimenticato
ciò che la vita gli ha insegnato: ogni anno viene
consegnato a tre studenti dell'Università Nôtre
Dame (Indiana) il Premio di ingegneria "Darin Prize",
da lui finanziato, il cui obiettivo è proprio quello di
dare un contributo economico a chi "cerca di miglio-
rare se stesso lavorando sodo". Americo, che è uomo
profondamente religioso e si è segnalato anche nel
volontariato negli ospedali, non si è dimenticato
certo della terra d'ori-
gine e con le figlie ha
nel recente passato
aiutato generosamen-
te la Biblioteca Storica
Cadorina, istituito una
borsa di studio per
i giovani cadorini e
finanziato l'apertura
di una sala di infor-
matica nelle scuole
di Vigo. Ecco perché
l'Oltrepave ha deciso
di dedicargli il premio
2004, additandolo
quale esempio di intra-
prendenza, generosità
ed attaccamento alle
proprie radici etniche
e culturali.

Giovanni De Donà



Festa del "Pan del Prà": il corteo per le vie del paese di Laggio di Cadore.

RICONOSCIMENTO A LUCIANO LODI

Nel corso della "Giornata dell'emigrante" dello scorso 25 luglio celebrata a Lusiana (VI) dall'Associazione Vicentini del Mondo, il "nostro" Luciano Lodi ha ricevuto il prestigioso riconoscimento della "Targa d'oro", per la



Il Presidente dei Vicentini nel Mondo, dr. Giuseppe Sbalchiero, consegna la targa d'oro al comm. Luciano Lodi.

prima volta assegnato ad una persona non originaria del Vicentino. A Lodi è stato riconosciuto il grande appassionato impegno che da sempre - allorché giunse in Svizzera nel lontano 1956 - ha profuso a favore delle comunità venete e italiane in terra elvetica, impegno svolto con competenza e con fermezza, che lo ha portato a condurre tante battaglie a favore dei nostri emigranti, in particolare come presidente per oltre venticinque anni del Comitato delle Associazioni Venete in Svizzera (CAVES). Nel corso dell'incontro Lodi ha richiamato alla necessità di un maggiore coordinamento tra istituzioni e Associazioni dell'emigrazione, rinnovando inoltre alla Regione la richiesta della concessione del voto all'estero per le elezioni regionali. Presenti alla manifestazione anche i consiglieri dell'ABM Giambattista Dalla Corte e Aduo Vio, i quali hanno portato il saluto e il compiacimento dell'Associazione, la quale, anche da queste righe, porge al carissimo Luciano i suoi rallegramenti più vivi.

Festa per il Console Generale di origini bellunesi

L'Associazione dei Bellunesi in Sud Africa ha voluto onorare le origini bellunesi di famiglia materna del Console Generale Vittorio Sandalli, con un pranzo al Club Italiano

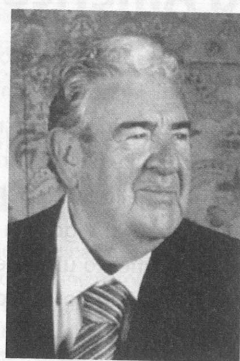


di Johannesburg. Non sono mancati momenti di ricordi infantili, di commozione e di valori familiari propri della gente di montagna e nemmeno l'improvvisato coro al quale lo stesso console ha partecipato ed il dono di un quadro simbolico della pittrice Severa Rech Cassarino che ha voluto creare una composizione in cui una stella alpina delle nostre montagne si intreccia ad una protea, fiore sudafricano. Nella foto: il Presidente della Famiglia Bellunese in Sud Africa Arturo Costella rivolge il suo saluto al dott. Sandalli.

De Poli, italiano nel mondo

Cà Foscari lo premia

All'Auditorium Santa Margherita a Venezia, L'Università di Ca' Foscari - Laboratorio Itals Dipartimento di Scienze del Linguaggio - ha consegnato giorni fa a Dino De Poli, presidente della Fondazione Cassamarca dell'UTRIM e Umanesimo Latino, il premio "Una vita per l'Italiano" conferitogli per i meriti conseguiti "nell'azione di promozione e diffusione della lingua e cultura italiana nel mondo". Alla cerimonia erano presenti il ministro per gli Italiani nel Mondo Mirko Tremaglia ed il Rettore veneziano Pierfrancesco Ghetti.



L'università canadese ringrazia De Poli

Dino De Poli, presidente della Fondazione Cassamarca, ha incontrato la prof.ssa Cristina Povoledo, rappresentante dell'Università del Manitoba, in Canada. La docente è arrivata a Treviso per ringraziare la Fondazione per il sostegno alla cattedra di italiano: la Fondazione, infatti, erogherà all'ateneo nordamericano (che ha sede a Winnipeg ed è uno dei più grandi del Canada centrale) 65 mila euro l'anno, per 9 anni. Andranno a finanziare corsi di lingua e letteratura italiana, latino, storia romana, storia del rinascimento e storia dell'arte.

FONZASO

Sebben Giovanni detto "Nani Malani", emigrante in Canada a Toronto dal 1966, ci invia questa foto davanti ad una casa caratteristica dei nostri paesi, la vecchia canonica di Fonzaso, ora casa privata adeguatamente restaurata e ci scrive: "Mio padre lavorò nelle miniere dello Jowa, riceven-



do il battesimo da minatore a soli 14 anni. Ora a 66 anni sono felice di poter tornare qualche volta al mio paese mai dimenticato e desidero ricordare e ringraziare quanti mi sono stati di aiuto a Toronto come Carlo Brentel e altri. Ho conservato le nostre solide tradizioni e le amicizie a Fonzaso e a Feltre. Invio a tutti i Bellunesi nel mondo un particolare saluto da Fonzaso e da Toronto".

A Buenos Aires Conferenza sulle piccole e medie imprese

Il Prof. Gabriele Orcalli dell'Università di Padova ha tenuto una conferenza sulle piccole e medie imprese nell'auditorio dell'Universidad de Ciencias Empresariales y Sociales di Buenos Aires. L'incontro è stato organizzato

Integrazione europea dell'Università di Padova. È stato direttore del corso di post-laurea in Economia e Diritto dell'UE e coordinatore della rete universitaria internazionale del programma ALFA dell'UE.



Membri delle associazioni venete con l'ing. Esteban Roni della Famiglia Bellunese di Buenos Aires (al centro), il dott. Roberto Semenzato, addetto scientifico dell'Ambasciata d'Italia, il prof. Gabriele Orcalli e rappresentanti dell'Università UCES.

dall'Ass. Bellunese, Circolo Vicentino, Assoc. Veronese l'Arena, assieme all'UCES. Il Dott. Juan Carlos Lopez Barinaga ed il prof. Aldo Bonaccina della Cattedra Italia hanno presentato Orcalli che ha dissertato su diversi temi: la fase attuale dell'integrazione europea ed il suo rapporto con l'America Latina, Unione Europea e Mercosur: accordi d'integrazione e cooperazione, economie regionali, scenario argentino per lo sviluppo delle PeMI, il modello veneto, Import-Export di prodotti elaborati dalle PeMI. Il professor Orcalli è titolare della cattedra d'Economia ed

A conclusione della conferenza, si è aperto un dibattito molto interessante tra i professori ed il pubblico presente, composto da imprenditori e studenti. Dopo la riunione, il Dott. Roberto Semenzato, addetto scientifico dell'Ambasciata d'Italia, ha offerto un cocktail ai presenti. Dato il successo dell'evento che è stato pubblicizzato i giorni precedenti nei giornali argentini, l'UCES ha già chiesto alle associazioni venete di organizzare un seminario per l'anno prossimo.

Roni Esteban

GIOVANNI SERAFINI

Nel luglio scorso è mancato all'affetto dei suoi cari. Era socio della famiglia ex Emigranti Agordini e titolare dell'Hotel Stella Alpina di Falcade, presso il quale molto spesso siamo stati ospiti in occasione della nostra festa annuale. Da queste colonne diamo la triste notizia agli emigranti falcadini sparsi per il mondo e, ricordandolo con simpatia, esprimiamo vivo cordoglio a nome di tutti i soci della Famiglia ex emigranti.

Bellunesi
NEL MONDO
n° 8 Settembre 2004

ANTONIO MANZOTTI NUOVO PRESIDENTE DELLA "FAMIGLIA" DI PONTE NELLE ALPI.

Si è riunito il direttivo della "Famiglia ex emigranti" di Ponte nelle Alpi, per provvedere alla elezione del nuovo presidente, dopo la scomparsa del compianto Antonio De Min, la cui figura e opera sono state ricordate con commozione all'inizio della riunione, nel corso della quale i convenuti hanno eletto unanimemente alla guida della Famiglia Antonio Manzotti, già da tempo attivo componente dell'esecutivo, impegnato in numerose iniziative del volontariato locale.



Perciò il Consiglio della Famiglia è ora così composto:
Antonio Manzotti : presidente
Cesare De Bortoli: cassiere
Bruno De Fanti, Domenico (Rino) De Pra, Luigi Gasperin, Bianca Santin, Mario Sechi, Orlando Sechi, Ivana Tortato: consiglieri.
Al neo presidente e a tutta la Famiglia i più vivi auguri da "Bellunesi nel Mondo".

Amicizia e collaborazione tra l'ABM e l'Associazione Emigranti e Lavoratori dell'Oltrardo

Si sono incontrati nella nostra sede alcuni dirigenti dell'ABM con il presidente e dei componenti del direttivo della gloriosa Associazione "Emigranti e Lavoratori dell'Oltrardo", che, come ricorderete, l'anno scorso ha compiuto i 100 anni di attività. Tra le due Associazioni è nata l'idea di un rapporto di collaborazione ancora più stretto, che si formalizzerà nella stipula di un "patto di amicizia" il prossimo 3 ottobre, data in cui verrà celebrata la tradizionale festa dell'Associazione dell'Oltrardo, della quale vi diamo il programma:

Associazione Emigranti e Lavoratori dell'Oltrardo-Belluno detta "della Bandiera"

Festa dell'Associazione e patto di amicizia e cooperazione con l'Associazione Bellunesi nel Mondo

Domenica 3 ottobre 2004

Programma:

- Ore 10.30 - Omaggio floreale davanti al murales nella piazza "Esempon" di Sala;
- Ore 11.00 - S. Messa a San Liberale (Pedeserva), nel ricordo dei soci scomparsi;
- Ore 12.30 - Sottoscrizione protocollo di amicizia e cooperazione tra l'Associazione della Bandiera e l'Associazione Bellunesi nel mondo, con interventi delle Autorità, nei locali del ristorante "Buona Tavola 2" - loc. la Rossa - aeroporto;
- Ore 13.00 - Pranzo;
- Ore 14.00 - Intrattenimento musicale.

Sono invitati tutti i soci e le loro famiglie.



a cura di
Emilio De Martin

foto-capolettera
Giorgio Ghe

■ Belluno

Quello appena trascorso è stato un periodo intenso per il Coro Minimo Bellunese impegnato in molte manifestazioni. Il 2 giugno, invitato dal Prefetto di Belluno, Lorenzo Cerentig, ha partecipato alla cerimonia per la festa della Repubblica, dove ha presentato un panorama di canti che ha spaziato da Belluno alla montagna vicentina, al Friuli, con "Stelutis alpinis", un omaggio del coro al Prefetto e all'Italia con l'inno nazionale. Il 5, con i cori Monte Dolada e Brigata Cadore, ha cantato in occasione del II° raduno della "Brigata Alpina Cadore", di fronte a un pubblico entusiasta che gremiva il palazzetto dello sport, presentando alcuni canti alpini del proprio repertorio. Il momento più toccante è stata la partecipazione alla Messa in ricordo dei 5 anni dalla scomparsa dell'indimenticabile maestro Edoardo Gazzera, nella Basilica di San Martino. Il Coro si ripresenta al pubblico degli appassionati di questo genere con un Consiglio Direttivo rinnovato e con un nuovo maestro. Si tratta rispettivamente del nuovo

Presidente, avv. Gian Luca Nicolai, e del nuovo Maestro, prof. Agostino Sacchet. Altri concerti durante la stagione estiva sono previsti a San Vito di Cadore, a Suntaausen in Germania, ad Arabba, altri ancora sono in fase di programmazione.

■ Sargnano

È stato inaugurato il centro d'ascolto Caritas della Forania di Belluno. La struttura, ex dimora del sacrestano, è stata sistemata grazie al contributo dell'assessorato ai servizi sociali del Comune di Belluno, al sostegno della Caritas diocesana e al contributo dei dipendenti di un'impresa locale, intenzionati ad onorare la memoria di Hakim, un giovane collega marocchino scomparso a causa di un incidente di lavoro. Il centro di Sargnano diventerà luogo d'ascolto, al quale riferirsi per i bisogni della zona e le risorse in zona (indicazioni, consigli, alloggi, assistenza, visite a domicilio...), in collaborazione con le Istituzioni pubbliche, le Associazioni volontaristiche e le Comunità parrocchiali presenti sul territorio.

■ Sossai

Un importante intervento a favore degli anziani presentato dal Comune di Belluno con l'Ater è stato accettato e approvato dal ministero competente. Si tratta di una iniziativa volta al recupero edilizio della antica villa Alpago che verrebbe trasformata in una residenza "assistita" con mini alloggi per famiglie con anziani, alle quali verrebbe fatto pagare un canone di locazione "popolare".

■ Castellavazzo

La sala consigliere è stata intitolata recentemente, con una targa all'ingresso, a Valerio Zanne, stimato sindaco per tre legislature dal 1975 al 1990. L'amministrazione ha voluto così ricordare una delle figure che hanno fatto la storia dell'amministrazione comunale.

■ Igne

Grande festa per l'8ª edizione di "Igne in fiore", manifestazione di fiori di carta organizzata dal Gruppo volontari Igne, svoltasi in occasione del Corpus Domini. Quest'anno la frazione del comune di Longarone è stata addobbata da migliaia di fiori realizzati sul tema: "Le arti", arti

di vario genere, da quella fotografica a quella musicale, dalla scultura alla pittura e alla poesia. È stata dunque una giornata di gran festa per la frazione, nella quale sono confluiti centinaia e centinaia di curiosi, che ormai ogni anno arrivano a Igne da tutto il Triveneto.

■ Ponte nelle Alpi

La bonifica del Rai (corso d'acqua dell'area Paludi) è stata approvata dalla Regione che ha dato il via libera alla realizzazione per l'intervento di messa in sicurezza con importanti opere da eseguire nell'alveo del corso d'acqua, canale emissario e scolmatore del lago di Santa Croce. L'importo dei lavori ammonta a un milione di euro.

■ Limana

Grande festa nel paese: dopo due anni di interventi di restauro, la popolazione ha ritrovato il santuario a Madonna Parè. Piccolo gioiello, tanto caro quanto prezioso, dato che, durante i restauri curati dall'arch. Manera, sono emersi due pregevoli affreschi del '500 e uno strato d'intonaco alto medievale che recava le croci di consacrazione della chiesa, nonché alcune finestre che hanno consentito di retrodatare l'esistenza di Madonna Parè al Medio Evo. Il santuario sarebbe, dunque, uno dei più antichi della Valbelluna. Al taglio del nastro è seguita la S. Messa, alla quale era presente anche il nuovo Vescovo di Belluno-Feltre, mons. Giuseppe Andrich.

■ Codissago

Zattieri in Trentino Alto Adige. Si è rivelata un autentico successo la discesa di una zattera storica lungo il tratto del fiume Adige (72 chilometri con 23 ponti da oltrepassare) dal porto fluviale di Bronzolo (vicino a Bolzano) allo storico Porto di Borgo Sacco (Rovereto-Trento), guidata da dodici zattieri, cinque dei quali della "Fameja dei Zàter e Menadàs del Piave" di Codissago. Moltissima gente ha seguito il lungo percorso della "zattera" (lunga 13 metri, larga 4, 20 q.li di peso). Prima della definitiva partenza per Borgo Sacco, i zattieri di Codissago hanno voluto rendere omaggio a Cles al professor Giuseppe Sebesta, profondamente legato a Codissago anche per la realizzazione del Museo dei Zattieri del Piave.



85° COMPLEANNO A SEDICO

Maria De Biasi vedova Cibien di Sedico (BL) ha festeggiato l'85° compleanno attornata dai figli, generi, nuore, nipoti e pronipoti. Con l'occasione invia, tramite "Bellunese nel Mondo", tanti cari saluti al figlio Carlo in Svizzera e ai parenti emigranti in varie parti del mondo.

Pieve

Sono iniziati i lavori di sistemazione esterna del palazzo municipale (sono stati aggiudicati alla ditta De Col Costruzioni di Pieve d'Alpago). L'intervento riporterà il palazzo all'antico splendore.

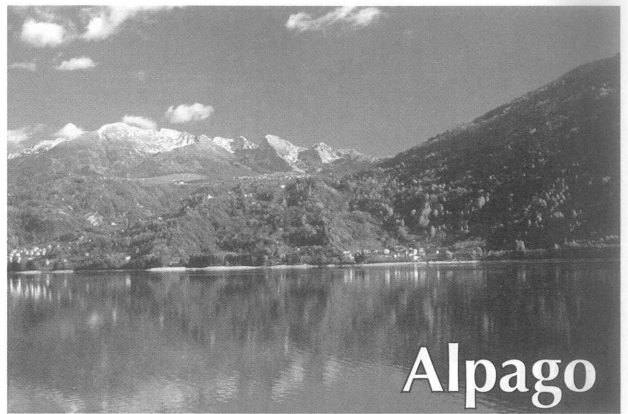
Garna

Sono stati eseguiti i lavori di copertura alla pensilina d'ingresso al parco. L'ufficio tecnico comunale, in collaborazione con Mauel Da Rold, dello studio

"Tiresia", si è incaricato della progettazione del nuovo manufatto. Il costo complessivo dell'intervento è di circa 12 mila euro.

Chies

Sono ripresi i lavori della micro centrale idroelettrica sul Monte Teverone. I lavori relativi alle opere civili dell'impianto idroelettrico ammontano a 435 mila euro. La centrale sarà collocata in prossimità della strada comunale Funes-Irrighe.

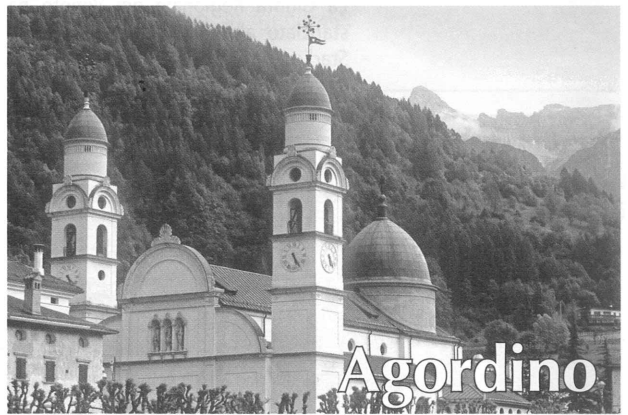


Cencenighe

Sono in corso di svolgimento i lavori di costruzione della nuova piazza, in via XX settembre, nella zona di Veronetta. Con la sistemazione dell'area, la realizzazione della nuova gradinata di accesso al nuovo municipio e

i giardinetti con panchine corredati da una fontana centrale e pavimentazione in pietra di Lucerna, acquista una nuova immagine il piazzale del Nof Filò.

Dopo anni di attesa stanno prendendo il via i lavori per completare la galleria delle Anime, il tunnel che mette in collegamento Cencenighe con la Valle del Biois. I lavori dureranno parecchi mesi, almeno fino a dicembre, in prossimità delle festività natalizie.



SOSPIROLO

In zona Pre Parco delle Dolomiti

VENDESI

EDIFICIO con avviata attività di ristorante, bar, alloggio, terreno e rustici

per informazioni

Agenzia Immob. Bristot "Casebelle"

tel. 0437 847478

MORETTI Studio Tecnico

tel. 0437 87297

Gosaldo

Dal mese scorso sono state collocate le nuove tabelle con le indicazioni anche in ladino che hanno dato un aspetto diverso al paese di Gosaldo. Un lancio d'immagine realizzato grazie al contributo dell'Ente Parco, nonché al lavoro svolto in collaborazione tra l'ex amministrazione comunale e il gruppo ladino di Gosaldo, sempre molto attivo.

Agordo

Per il ciclo di S. Pietro 2004, si è svolta domenica 27 giugno l'importante manifestazione dedicata a Cesare Tomè, alpinista agordino che la Sezione Agordina del Cai ha voluto ricordare unitamente ai competenti soci dell'Associazione Filatelico-Numismatica. La giornata ha avuto inizio con l'inaugurazione della 2° mostra del Collezionismo Agordino presso la sala "don Tamis" dove è stata allestita una importante rassegna di documenti e oggetti d'epoca che hanno attirato numerosissimi visitatori. All'ingresso appositi pannelli esplicativi originali hanno messo in risalto la figura di Cesare Tomè, al quale è stato dedicato il pregevole annullo speciale delle Poste Italiane. Contemporaneamente è stata presentata la medaglia coniata su bozzetto di Giuseppe Grava. La stele in marmo con rilievo bronzeo trova collocazione accanto all'ingresso della primissima sede della Sezione Agordina del Cai presso il "Caffè Miniere".

Forno di Zoldo

Il palazzo del Capitaniato di Forno da sabato 5 giugno ospita la bella mostra dal titolo "Sora e sot la carpeta" realizzata dagli alunni della scuola media dell'Istituto comprensivo "Dante Alighieri". Esposto con lo stile delle grandi rassegne è l'abbigliamento femminile zoldano tra l'800 e il '900. Illustrato con pannelli serigrafati, il percorso espositivo si snoda tra gonne, sottogonne, camicie, scialli, zoccoli e scarpet. Ma anche tra gli arcolai e i tessuti maggiormente utilizzati all'epoca come: lino, cotone, canapa, juta e seta.



Feltrino

■ **Feltre**

La Giunta Regionale del Veneto ha stanziato altri 550 mila euro per lo Stadio Zugni Tauro. La somma servirà

a completare la ristrutturazione degli impianti in corso da tempo con la sistemazione della tribuna e la realizzazione di spogliatoi e di una piccola palestra.

■ **Pedavena**

Alla rielezione Amministrazione Comunale la Giunta Regionale ha stanziato un contributo di 240 mila euro per il Buscherai. È senz'altro un aiuto provvidenziale, viste le difficoltà che incontra la realizzazione degli impianti sportivi tanto attesi dalla popolazione.

■ **Quero**

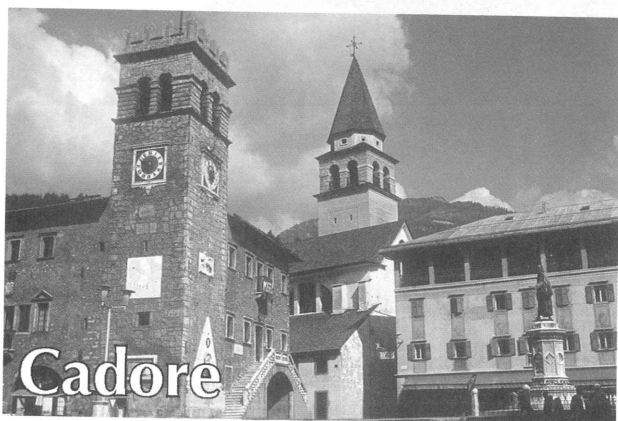
È stata appaltata la costruzione, nella zona nord dell'area industriale di Quero, di un impianto eolico sperimentale per la produzione di 30 Kwh di energia elettrica. La torre dell'impianto sarà alta 18 metri e monterà

pale di 12 metri di diametro per captare il vento. La spesa, di 100 mila euro, è stata coperta interamente dall'Unione Europea e dal Bim.

■ **Arsiè**

La banda di Arsiè diretta dal maestro Ivan Villanova, ha vinto il 1° premio nella categoria "Assegnazione" al concorso nazionale di Bertoli in Friuli. La banda è stata invitata anche alla Rassegna Internazionale di Cortina del 29 agosto scorso.

Sono state finalmente consegnate le chiavi agli assegnatari dei sei nuovi alloggi ricavati dall'Ater nelle ex-scuole elementari di Rocca. Nello stesso edificio è stata ricavata anche una sala ad uso pubblico gestita dal locale gruppo Ana.



Cadore

■ **Cadore**

Un nuovo potente elicottero con caratteristiche simili all'attuale in dotazione da anni, in volo la prima volta il 21 maggio 1995, ma con qualcosa di più: è quello che cercava il Suem di Pieve, per migliorare il servizio che offre da anni alla comunità bellunese ed ai suoi ospiti. Serve più spazio a bordo, per fare salire almeno un'altra persona. Questo elicottero costerebbe 5 milioni e mezzo di euro, con la dotazione completa per il soccorso in montagna. Un

costo che non sarebbe a carico del Suem o della Ulss1 di Belluno, ma dall'azienda che volesse concorrere, per vincerlo, al bando che il Suem intende aprire presto.

■ **Lozzo**

È stato approvato il progetto dei lavori di realizzazione del parcheggio e ristrutturazione dell'immobile sede dell'asilo nido e della scuola materna. I lavori, previsti per un importo di 300 mila euro, prevedono la realizzazione di un parcheggio esterno sul lato ovest, la realizzazione di una rampa di accesso per i disabili e i lavori di adeguamento dei locali della scuola materna e dell'asilo nido, sito al primo piano.

■ **Comelico Superiore**

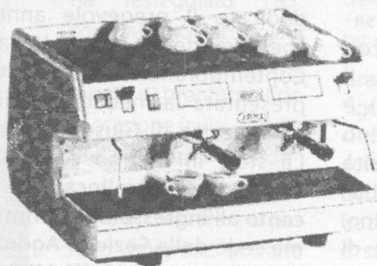
La Regola di Dosoledo non intende demolire l'attuale fontana di piazza Tiziano per far posto ad un'altra, ma traslocarla per rivitalizzare, per esempio, un angolo abbandonato del paese e, nel contempo, rendere più funzionale l'area di fronte alla chiesa parrocchiale. Il tutto con il placet della quasi totalità dei regolieri. In realtà si tratterà di smontare

la vecchia fontana che dopo un lavoro di restauro sarà ricollocata in un luogo idoneo. Sono già pervenute delle richieste in tal senso che gradirebbero come nuova sede il giardino antistante il palazzo delle scuole elementari. Per questo intervento saranno spesi complessivamente circa 25 mila euro.

■ **San Nicolò**

La presenza del pluridecorato labaro dell'Associazione Nazionale Alpini, scortato dal vicepresidente vicario Vittorio Brunello, è stata l'elemento nuovo nella 37ª commemorazione dei Caduti di Cima Vallona, svoltasi in una splendida giornata davanti alla suggestiva chiesetta di Cappella Tamai in territorio di Comelico Sup. Moltissime le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma, con gli alpini in prima fila, tutti accomunati nel ricordo di Francesco Gentile, Mario Di Lecce, Olivo Dordi e Armando Piva. Erano presenti anche la sorella dell'alpino Piva, Gabriella, e Marcello Fagnani, il paracadutista componente della pattuglia che rimase gravemente ferito nell'attentato del 25 giugno 1967.

Moretti Giuliano



CARIMALI

DAL 1919 MACCHINE PER CAFFÈ

ATTREZZATURE PER BAR E GELATERIE

Zona Artigianale Malcom - Tel. e Fax 0437/770324
32010 CASTELLAVAZZO (Belluno) - ITALIA

VENDITA CON ASSISTENZA
MACCHINE DA CAFFÈ

LAVASTOVIGLIE



(CIMS)

Rivive a scuola l'arte dei seggiolai di Gosaldo

Nel mese di febbraio ha avuto inizio presso la Scuola Media di Gosaldo il "Laboratorio del Konža": un corso di impagliatura sedie cui partecipano tutti e tredici gli alunni. Il corso, che si avvale del supporto gratuito esterno dell'Union Ladin da Gosàlt, del Comune di Gosaldo e dell'Amministrazione Provinciale di Belluno, è articolato in 8 lezioni



pomeridiane di due ore ciascuna. Dal punto di vista scolastico è un vero e proprio laboratorio didattico interdisciplinare nel quale oltre che a cimentarsi manualmente nella dura arte dei seggiolai, i ragazzi, sotto la guida della professoressa Grazia De Bartolo e del professor D'Auria, seguono anche i racconti e gli aneddoti sulla vita degli artigiani ambulanti con riferimento anche al gergo che i "konže" avevano forgiato per non farsi capire dai possibili committenti nel loro peregrinare. Uno studio particolare è stato fatto sugli attrezzi, sui vari tipi di legno usati per costruire le sedie e sulle varie tipologie di sedie. I ragazzi sono stati a tal fine accompagnati anche a visitare il locale Museo Etnografico gestito dall'Union Ladin da Gosàlt, che ospita foto storiche e oggetti che testimoniano le molteplici attività tradizionali del luogo. Narratori con conoscenza di causa, per aver esercitato "l'arte" per lunghi anni, i tre maestri seggiolai: Narciso Marcon, Vincenzo Masoch e Mario Ren che, memori della loro vita trascorsa lontano da casa sia in Italia che all'estero, incoraggiano i giovani a riscoprire la più peculiare tradizione della vallata Gosaldina, insegnando con certissima pazienza il mestiere di "intorder lopa". Tutti i ragazzi si sono portati da casa una sedia da impagliare e vista l'intraprendenza di alcuni c'è da credere che essa sarà debitamente completata prima della fine del corso. L'occasione e l'entusiasmo che ha coinvolto

tutti ha dato modo di raccogliere molto materiale per partecipare ad un concorso regionale sulle tradizioni popolari venete. Anche questo sarà vanto per l'impegno degli alunni ed un ulteriore riconoscimento a quello che fu per tanto tempo una fonte di sostentamento per tante famiglie di Gosaldo in particolare e dell'Agordino in generale.

Gli apprendisti seggiolai: Bressan Nicolas, Centelleghes Marco, Chenet Cinzia, Dalla Piazza Giada, Dalla Schiava Gabriele, Dalle Feste Sabrina, Marcon Fabrizio, Marcon Stefania, Ren Alfredo, Renon Doriana, Schena Francesca, Vola Prisca, Zagni Angelica.



Le storielle de Barba Milio

La fia de an contadin benestante la ghe presenta a so pare el so moros. El pare lo varda ben e po' el ghe dis: "Zovanoto el me capirà, me son permesso de cior informazioni sul so cont." El zovanoto risponde: "Ma zerto, capise mi, ma varda che ho an bon mestier in man e ho metù da parte anca an poc de capital. Volo che ghe mostre le carte dela me banca?" El pare: "Oh no no, no ocore, no l'è par quel, a l'è che i me ha dit che lu el frequenta na zerta compagnia de zoveni che ha pi schei che zervel." El moros risponde subito: "Se l'è par quel, ghe promette che no me farò pì veder da lori!" El pare:

"Zovanoto, lu no el me ha capi. Mi no oi che lu el lase quela compagnia, ma che lu me li porte qua, parchè ho ancora altre tre fie da sposar!"

De not all'ospital, i maladi i è stati tuti controlladi e tut l'è tranquilo. I quatro dotori de guardia i se ne profita e par pasar el temp i se met a far na partida de scopa. Succede che un de lori par disatenzion el ghe fa perder el setebelo al so compagno. Quel el se infuria e ghe dis: "Te se proprio an gran mona!" "Ohé" ghe risponde quel, "no scominsion cole ofese!" L'altro ghe risponde: "No lè na ofesa al'è na diagnosi!"

La mama la vede dala finestra che la so fioleto la monta su par i alberi come i tosat e allora

la ciama: "Nineta, no montar sui alberi! No te vergognitu? Varda che i tosat i te vede le mudande!" Nineta ghe risponde: "Paura no, mama, i tosat no i pol vederle, parchè me le son cavade!"

Me nono disea

I schei no i ha gambe, ma i corre svelti istes.

Pare che guadagna, fiol che magna.

Quel che ha de tut, no el se contenta mai de nient.

LAMON

Un giusto riconoscimento a Sisto Malacarne

Domenica 20 giugno, giornata festosa e colma di significato umano, nel manifestare un profondo apprezzamento ad un personaggio noto a Lamon: Sisto Malacarne. Con la presenza del sindaco Reato, dell'ex sindaco Gaio, dell'ABM con Giambattista Dalla Corte, don Domenico Cassol, Remo Bellot, il vice presidente Renato De Fanti e l'arch. Oscar De Bona, "Al Casel" si è svolta la cerimonia di consegna di una pergamena dell'ABM e di una targa del Comune, offerta dal sindaco,



Lamon - Il vice presidente dell'ABM, Renato De Fanti, consegna l'attestato di riconoscenza a Sisto Malacarne.

di un libro sul Parco delle Dolomiti che Giambattista Dalla Corte ha consegnato a Sisto, quale suo personale compiacimento per l'opera svolta dallo stesso. Ma chi è Sisto Malacarne? È un simbolo storico nella vita sociale dell'altopiano, un uomo che ha fatto generosamente sempre tanto, ha diviso la sua esistenza in perenne e connaturato silenzio, tra emigrazione dura in Svizzera, a Zurigo e Winterthur, ove da presidente, ha gestito per molti anni il M.E.L. (Movimento Emigranti Lamonesi). Voce autorevole e di rispetto per tutto il fenomeno migratorio dei tanti lamonesi all'estero. Dotato di senso pratico e di collaudata esperienza, da vero conoscitore dei molteplici problemi umani del suo Comune, in cui è stato anche amministratore, e non ha lesinato energie, tempo ed impegni per la creazione in loco di occasioni occupazionali, sia sottoforma di attività artigianali, nella cooperazione agricola sia sotto altri aspetti, tant'è che patata, fagiolo, turismo, folclore e tradizioni popolari portano consistenti ed incancellabili segni caratteriali dell'uomo. Nella festosa cornice di tanta gente semplice e sincera, con Slongo per la Sinistra Piave, Schievenin per Quero, Saccaro per Arsiè, Bellot per il Feltrino e a nome della Monte Pizzocco, anche la lettura di un brano poetico offerto a Sisto dalla signora Emma Gaio, consorte dello speaker Renè. Un episodio che non va sottaciuto, né trascurato. Deve restare linfa perenne, come ha affermato la segretaria della "Fameja", Rosina Fuss, per chi ha ben meritato nella vita, con il compito di raggiungere i tanti concittadini lontani, quelle comunità in Canada, Windsor e Vancouver ben conosciute, in U.S.A., Australia, Brasile ed Argentina. Arrivare proprio da tutti per offrire un abbraccio di grato saluto, col messaggio dell'intero paese e con le belle parole del sindaco Reato. Grazie Sisto!!

R. De Fanti



Ex-Emigranti - Lamon

Quando son parti ereon doen e' bastanthà bieì,
son n'dat parchè eon da ciapar a' schei.
N'tele fameie se era n'tanti, sie, set, magari n'ca n'uòv
co la era festa se pòdea magnar do òu.

Qua laoro no ghe n'era, i più fortunà
i n'dea per an piat de minestra a segar i prà.
Le tose le sperea da maridarse, ma par farse la dote
no ghe bastea le so manote.
No retea altro che partir, pien de sogni e de speranthe
ma solche con do per de mutande.

N'golf de lanetta, la jacheta co n'boton,
e' la valis de carton.
Entro ghe nèra n'sachetol de fasò, farina da polenta,
fòsi n'sajado, n'saon da lavar,
e' tanta òia da laorar.

Le fabbriche, i cantier, le cusine de ospeai e ristoranti
le era piène de migranti.
No saeon ne francese, ne todesco, ne merican
feon fadiga n'ca parlar al talian.

Ma ereon doen e desmisià,
e' on fat prest a tirarse n' qua.
Ghe ne chi che a studià, chi che a fat fortuna,
ma nessun a domandà la luna.

Se laorea din e not, sabo e domenega,
i ne a strucà come n'limon
ma seon fat la casa a Lamon.
Cossì e pasà i di, i mes, i ani
n ten gnent se on catà anthiani.

Tanti no i e più vegnù ne da mort ne da vio
ma n'mucio i e tornà n'drio.
Quei che e tornà i a n'piè de qua e un de là.
Parlon an pòc de estero e n' pòc de lamonat
e chi che no me cognos i pensa che sone mat.

Ades son pien da malanit, co na gran nevalgia
e' n'pòca de nostalgia
ma no vardon mae n'drio, sempre avanti
noe son i ex emigranti.

Scuseme se la è tiraa longa
ma la è dedicaa a Sisto Paialonga.

Emma Gaio - Maillard (2004)

Gita ad Asiago

La Famiglia ex emigranti di Lamon ha organizzato a fine maggio la gita turistica primaverile ad Asiago e dintorni, alla quale hanno partecipato una cinquantina fra soci e simpatizzanti. La foto li ritrae subito dopo un succulento pranzo felici e contenti, con l'augurio di ritrovarsi ancora a settembre con la gita autunnale.

Sinistra Piave

Incontro di amicizia
in montagna

Nella Baita degli Alpini, in Val Piana, con l'organizzazione diretta di Carlo Slongo e del suo direttivo si è svolto il tradizionale incontro estivo con la partecipazione di moltissimi esponenti del mondo dell'emigrazione: rappresentanze dei quattro Comuni, delle Famiglie ex emigranti di Longarone con l'ing. Galli, di Ponte nelle Alpi con De Bortoli, della Monte Pizzocco con Triches, del Feltrino con Vettorata, della Fam. Del Nord Reno Westfalia con il comm. Sechi e fratello.

Durante il pranzo sociale il Presidente Slongo non ha trascurato di toccare i tanti aspetti delicati e le finalità di questi appuntamenti, che hanno sempre come obiettivo mantenere viva la memoria, gli amici di un tempo e la vitalità della grande Famiglia dei Bellunesi sparsi nel mondo. Non è mancata la voce delle quattro comunità: sindaco di Mel, assessori di Limana e Trichiana e il sig. Saccol per Lentiai hanno garantito un vivo sostegno al sodalizio e manifestato alto riconoscimento per la preziosa eredità umana e sociale offerta dagli emigranti. Infine il vice Presidente dell'ABM De Fanti ha espresso parole di plauso e di soddisfazione per l'ottima assemblea giunta in baita ed il clima di socialità dell'incontro. Ha ricordato i concittadini lontani con il loro patrimonio di operosità, cultura e civile convivenza. L'ultimo omaggio è stato rivolto all'ospitalità e alla buona tavola degli alpini di Limana e alle signore dell'esecutivo ex emigranti della Sinistra Piave.

Renato De Fanti

Trento

Gita a Ferrara

Puntuale come sempre, è stata organizzata una gita "fuori porta", e precisamente a Ferrara, tutto preparato dal nostro Franco De Toffol. Avevamo ordinato una giornata di sole e così è stato. Ferrara è una città storica, con dei paesaggi di varie epoche, particolare è la Basilica con il campanile e il castello con la mostra d'arte rinascimentale "gli Este a Ferrara" che eccezionalmente raccoglie opere dai più importanti musei del mondo. Interessanti il parco "le vallette di Ostellato delle antiche anse Valline" per la varietà di uccelli, pesci e quant'altro. Calava il sole quando siamo partiti per far ritorno verso casa. La giornata si è conclusa con canti, risate e un arrivederci a presto.

Vitale Triches

A Giovanna Sacco Sonador di Padola di Comelico, che il 13 settembre compie gli anni, tanti auguri dalla sorella e da tutti i nipoti.



Da Fonzaso

La Famiglia ex emigranti di Fonzaso domenica 18 aprile, grazie anche alla collaborazione della Cassa Rurale della Bassa Valsugana, ha effettuato una gita in pullman con interesse storico-paesaggistico al Lago di Garda e Sirmione. Partenza di buon mattino con tappa a Sirmione e



visita alla Rocca Scaligera, Santa Maria Maggiore, S. Pietro in Malvino e ai resti della cosiddetta villa di Catullo. Poi un buon pranzo per rinvigorire le forze e di nuovo la partenza in battello lungo il lago di Garda splendido nel suo alternarsi di coste dalle mille sfaccettature. Arrivo a Riva del Garda per un allegro spuntino all'aperto a base di pane, salame e formaggio e ovviamente qualche buon bicchiere di vino e la tradizionale colomba offerta dalla sign. Graziella. Poi tra canti e ricordi il rientro a casa, stanchi ma felici per aver condiviso in serena allegria una giornata, che sicuramente farà piacere ricordare nel tempo. Approfitto per ringraziare i componenti del Consiglio: Giovanni Zucco, Fermino Lira, Gianluigi Sebben, Luigi Comel, Angelo Maccagnan, Luigina Ceccato, Carmela Minella, Antonio Gubert, Ennio Templari, Pietro Giacomini, Marilena Susin, Diana Zanon, Gianluigi Zanon, Gianluigi Furlin. A tutti buon lavoro.

m.c.



gioielleria Pasa
dei F.lli Grigoletto
Lentiai (Belluno) - Tel. 0437 552111

BAUME & MERCIER

DAMIANI

LONGINES

bliss

SECTOR

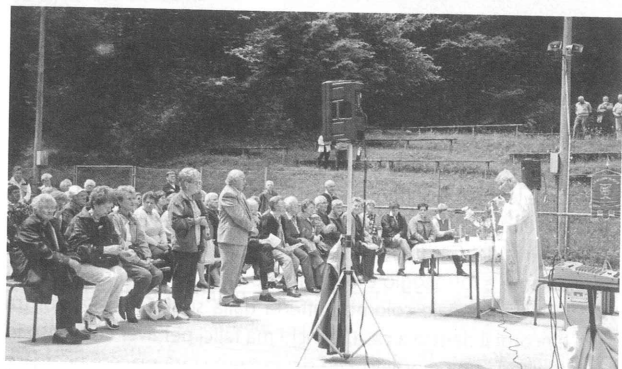
EBERHARD & CO

Ritrovarsi in Valle del Mis in amicizia e gioia

Pienamente riuscito il 9° picnic della "Monte Pizzocco"

Oltre 230 persone hanno animato la 9ª edizione del picnic che a fine primavera la Famiglia "Monte Pizzocco" organizza ogni anno in Valle del Mis e che anche questa volta ha visto un'eccezionale partecipazione di soci, familiari e simpatizzanti. La giornata, inizialmente nuvolosa (il che aveva fatto temere per la riuscita della

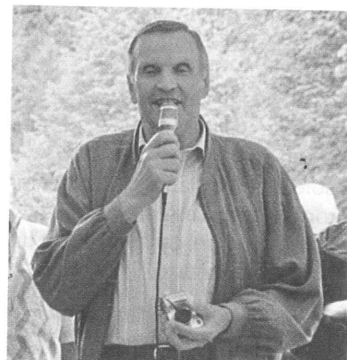
senza delle "Famiglie" di Lugano, del Feltrino, del Longaronese, della Sinistra Piave. Hanno portato il loro caloroso saluto il Presidente della Provincia De Bona, il sindaco di Sospirolo Tegner, di Santa Giustina Vigne, di Cesiomaggiore De Bastiani, nonché l'assessore De Salvador di Sedico, Giotto di San Gregorio, il presidente del-



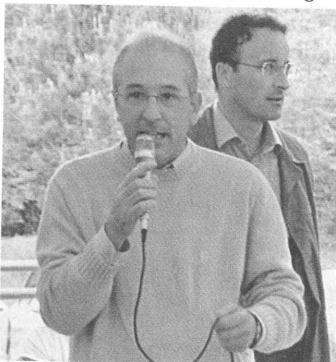
La S. Messa celebrata dal delegato diocesano, mons. Umberto Antonioli.

festa) si è via via rasserenata e un bel sole ha fatto poi capolino tra le nuvole per regalarci un clima ideale. Amicizia, cordialità, allegria hanno animato tutta la manifestazione, iniziata con la Messa di don Umberto Antonioli, che ha sottolineato i valori dello stare insieme, e continuata poi nell'eccellente pranzo, opera in particolare del bravo "chef" Carlo De Boni (e dei suoi collaboratori), nella lotteria promossa a favore della "Famiglia Bellunese" di Sarajevo (sono stati raccolti oltre 200 euro) e completata con le allegre canzoni di una volta del complesso dei Caravel, e dei balli che sono continuati fino a tardi. Non sono mancati ospiti e autorità, a dimostrazione della simpatia e della stima con cui è seguita la "Famiglia": ricordiamo così la pre-

Numerosi anche quest'anno i partecipanti al tradizionale incontro estivo.



Gli interventi del sindaco di Sospirolo, Massimo Tegner e del sindaco di S. Giustina, Ennio Vigne.



l'ABM Bratti e il consigliere don Domenico Cassol: tutti hanno ricordato i meriti della nostra emigrazione nel mondo, ringraziando i presenti e gli organizzatori della festa. Sono stati infine consegnati i diplomi preparati dalla "Famiglia" agli emigranti con più di trent'anni di lavoro all'estero: Antonio Cecchin e Maria Curtolo, Cesare De Toffol e Lucia Geremetta, Francesca Fontanive, Paola Andriollo, Nelli Marcon. Complimenti a loro e soprattutto a Marco Perot e al direttivo della Famiglia, che ha organizzato ogni cosa con impegno, entusiasmo e organizzazione. È stata per tutti una giornata vissuta in amicizia e cordialità e che non dimenticheremo facilmente!

G.B.

Ex emigranti del Cadore, Comelico e Sappada

Una gita al Lago di Garda



Abbiamo il piacere di comunicare che, oltre al tradizionale "Incontro con i Cadorini lontani", domenica 26 settembre 2004 organizziamo una gita a Peschiera del Garda, in pullman Gran Turismo, con il seguente programma:

- ore 6.00 Santo Stefano di Cadore
- ore 6.30 Domegge
- ore 6.40 Calalzo (stazione)
- ore 6.55 Tai (piazzale corriere)

Lungo il percorso verrà fatta una breve tappa per il caffè. All'arrivo visita al Parco giardino Sicutà e Santuario Madonna del Frassino.

- ore 13.00 Pranzo alla Casa Francescana. Al ritorno sosta a Peschiera del Garda e rientro previsto a Tai alle ore 20.30 circa.

Quota di partecipazione euro 45,00 compresi pranzo, bevande e entrata al parco.

Per ragioni organizzative è obbligatorio dare l'adesione con pagamento anticipato entro il 12 settembre. Informazioni e iscrizioni presso il nostro ufficio emigranti di Pieve di Cadore e quello di Santo Stefano. Sono disponibili alla raccolta i sigg.: Da Col Pietro (c/o macelleria)

– Pieve di Cadore

Da Rolt Siro – Tai
Zangrando Amabile – Vodo
Da Sacco Giovanni – Vigo
Giavi Francesco - Valle
Querincig Luigi (segretario) – Pieve
Fiduciosi di trovarci numerosi, invitiamo a dare la massima diffusione presso parenti ed amici.

A Mellame di Arsiè

Alla nona edizione dell'incontro, il presidente Angelo Saccaro col suo Esecutivo, il 18 luglio scorso, ha raggiunto il miglior successo, con grande soddisfazione per un ennesimo episodio di memoria storica, qual'è stato il destino umano dell'intera comunità. Riconoscenza e tanto onore ai cittadini rientrati, a quelli ancora lontani ed un memore pensiero a tutti coloro che "sono andati avanti". Il tutto potrebbe apparire come un ripetersi rituale che si sussegue ove operano le 15 Famiglie ex della Provincia. Non è però così. Mai recidere le radici, mai misconoscere il passato e con questo gli infiniti drammi del lavoro in trasferta, sublime patrimonio di un popolo che oltre al lavoro ha saputo diffondere cultura. Nella sala S. Barbara di Mellame, il presidente Saccaro, con molta semplicità ha introdotto la manifestazione, ringraziando autorità, soci e simpatizzanti. Gli interventi di rito sono stati di alto spessore nella forma e nei contenuti, cominciando dall'ex sindaco De Nale e di Faustino Mores, tendenti a rafforzare i rapporti con gli emigranti, anche perseguendo progetti di un gemellaggio con paesi amici. Ha fatto seguito il consigliere provinciale dr. Cristian Poletti in rappresentanza del presidente Sergio Reolon. L'oratore, molto giovane ed assai applaudito, ha svolto una sintesi competentedelle tante problematiche inerenti il lavoro all'estero frutto del tanto tempo trascorso a seguito del padre ancora impegnato nella cantieristica. Non ha trascurato il grosso tema dello sportello informativo che la Regione tramite l'Amministrazione provinciale, s'è impegnata a trasferire presso la sede centrale di Belluno. A nome del presidente Bratti, il vice De Fanti e Zanella hanno espresso parole, impegni e la grande volontà collaborativa nella preparazione di programmi associativi. Sono seguiti la S. Messa al Castelir con una preghiera alla Madonna, invocando benedizione e protezione per il paese e per gli arsedesi lontani e la consegna del diploma di merito al sig. Carlo Strappazon da cinquant'anni in Francia e a padre Giuseppe Dalle Mule, missionario in Uganda. A conclusione e prima del pranzo sociale al Miralago di Rocca, incontro nella bellissima sede del "Casel" di Mellame, antica latteria, trasformata mirabilmente in centro sociale della frazione, con mostra di attrezzi caseari, e tanti spazi per la collettività. Onore emerito del comune e della Comunità Montana Feltrina di una bella e significativa giornata.

Renato De Fanti

Arsiè



Gianfranco Smaniotto di Arsiè ha ricevuto dall'ex sindaco del paese, Mario De Nale, un attestato di benemerita della Regione Veneto per i quarant'anni di emigrazione in Australia. Presenti anche il presidente degli ex emigranti arsedesi Angelo Saccaro e Ivano Faoro per la comunità.

RICONOSCIMENTO PER IL VOLUME "PER LE VIE DEL MONDO"

La Casa Editrice Sovera di Roma ha ritenuto opportuno, fra il centinaio di titoli pubblicati in un anno, sottoporre il volume "Per le vie del mondo" del nostro consigliere Pier Celeste Marchetti al "Premio Internazionale di narrativa Città di Penne 2004".

Come si ricorderà il volume presenta numerose storie di emigranti bellunesi, tratte dal nostro periodico "Bellunesi nel Mondo" in cui sono state pubblicate negli ultimi anni. È evidente che la proposta costituisce il riconoscimento, oltre che del valore intrinseco della pubblicazione, anche di quello di ogni singolo emigrante di cui sono raccontate le vicende. I lettori possono partecipare alla valutazione del lavoro tramite il link "vota" del sito www.premiopenne.it, una volta entrati nell'home page, indicando nella casella "voto" i dati relativi al libro (nome dell'autore, titolo del libro, casa editrice).

Nell'invitare i nostri lettori a partecipare alla valutazione, facciamo a Pier Celeste Marchetti i nostri vivi complimenti per questo significativo riconoscimento.

Belluno

Consegna del diploma di benemerita della Regione Veneto per i trent'anni di emigrazione, al sign. Rodolfo Zancolò, da parte del Vescovo mons. Ducoli in occasione della festa del ventennale della Famiglia Bellunese del Nord-Reno-Westfalia. Sono presenti, oltre al Consiglio della Famiglia Bellunese, amici e il presidente dell'Uniteis, cav. Fausto Bortolot. Congratulazioni al sig. Zancolò per il meritato riconoscimento. Egli è membro attivo della Famiglia e imprenditore a Colonia (Germania) da più di trent'anni.



Zurigo Festa Campestre



(da sinistra) Gianpaolo Bassanello, Elio Perenzin, Giuseppe De Gregori e Luciano Argenta responsabili della polenta.

Per l'ennesima volta, lo scorso 13 giugno abbiamo festeggiato la festa campestre. Una tradizione che è occasione di incontro di giovani e anziani. Anche quest'anno nonostante il tempo incerto molte famiglie hanno partecipato. Tramite queste righe vogliamo ringraziare tutti quelli che hanno collaborato alla riuscita della manifestazione. Prossimo incontro: sabato 21 agosto: visita alla centrale elettrica del Grimsel.

Grande festa in casa Mares Celestino e Pia



Complessivamente sono stati festeggiati 175 anni. 65° compleanno per Pia (da sinistra), 70° per Celestino, 40° per Claudio e 10° per Sandro (penultimo), nella foto manca il primo figlio con la famiglia. Il prossimo agosto Pia e Celestino festeggeranno anche i 45 anni di matrimonio. Con un'allegria festa, assieme ai famigliari e tanti amici i Mares hanno voluto ricordare questo traguardo, raggiunto non sempre senza problemi s'intende, ma superati con la necessaria filosofia. Oltre agli auguri, la Famiglia Bellunese di Zurigo vuol ringraziare Pia e Celestino per il supporto indispensabile che da sempre danno alla nostra ABM. TANTI AUGURI!

Saverio Sanvido
Presidente

Nuovo Comitato Veneti a Santa Catarina



L'Associazione Veneta di Santa Catarina, ente con foro e sede a Urussanga, Santa Catarina, considerata di utilità pubblica, che attende alla comunità italo-brasiliana della regione tutti i giorni, dalle ore 9 alle ore 11, a Avenida Getulio Vargas, 116, 1° piano, ha il piacere di comunicare il risultato dell'elezione del nuovo Consiglio Direttivo, realizzata il 4 giugno 2004, per il biennio 2004/2006:

Presidente: José Cargin
Vice Presidente: Teresinha Possenti
1° Segretario: Regina Fenilli
2° Segretario: Joselaine Bozzello
1° Tesoriere: Ana Leite De Bona
2° Tesoriere: Pedro Feltrin
Assess. Cultura: Sergio Maestrelli
Dir. Patrimonio: Angelica Becker Feltrin
Consiglio Fiscale: Luiz Bozzello, Marcia Marques Costa, José de Jesus, Nilsa Cancelier Delayte, Adilton Maestrelli, Augusto Burigo.

Consiglio Deliberativo: Sergio Costa, Joyce Tavares, Katiucia Amboni R. Meneghel, Oneide Bonetti Larroyd, Adriane Delayte, Ludenira Feltrin Nunes.

Siamo sempre a disposizione per qualsiasi eventualità con l'obiettivo di collaborare, orientare e aiutare i nostri compaesani che cercano orientamento, presto anche con corsi veloci di lingua italiana e tedesca, effettuati nell'aula della stessa Associazione.

Messico - Socapa del Rosario

Da sinistra a destra: Serafin Sampieri, Luis Sampieri Paez, Vicepresidente



ABM-Huatusco, e Laura Faustini, giunta dall'Italia. Serafin Sampieri, socio dell'ABM-Belluno, è proprietario di vaste coltivazioni di caffè e di canna da zucchero. Qui, posa con gli ospiti nella sua azienda di produzione di "panela", zucchero grezzo utilizzato nella produzione della tequila" (Foto P.C. Marchetti)

Fotocronaca da PARIGI

Per l'occasione dell'entrata in Europa degli ultimi dieci paesi membri, il comune di Blanc Mesnil ha voluto dare spazio alle Associazioni di alcuni Paesi che hanno la sede in questo comune, proponendo loro una settimana di cultura, esposizioni, film, gastronomia, musica e spettacoli. Noi abbiamo avuto la prima settimana, dal 29 marzo al 3 aprile: ci siamo organizzati e abbiamo fatto del nostro meglio per far conoscere l'Italia, la nostra regione e provincia. Il sabato sera poi, abbiamo avuto una video conferenza di un'ora su Venezia, la sua storia e di suoi artisti tenuta dalla conferenziera Yvette Savi-Doually. È seguito il brindisi dell'amicizia con gli amici e partecipanti. Vogliamo ringraziare la responsabile del centro "Les Tilleuls" madame Trarieux, che ci ha così permesso di far conoscere meglio la nostra Associazione.

Giacomina Savi

Gita a Firenze

13 e 16 maggio

Un gruppo, non tanto numeroso ma simpatico e attento, che ha saputo apprezzare le meraviglie di questa città. Tutto è trascorso nel modo migliore, così che serbiamo di Firenze un buonissimo ricordo.



Firenze - Stanotte sei bella!



Videoconferenza su Venezia, la sua storia ed i suoi artisti.

Settimana italiana di cultura e amicizia fra i popoli europei.

Dopo la cultura, l'arte e la musica, viene presentata anche la cucina veneta e bellunese con amicizia fra i numerosi visitatori.



Firenze - Maggio 2004. Una foto sull'Arno d'argento.

"Susanna de Jeneffe en Condroz: una storia d'amore e di una emigrazione straordinaria."

A Huy (Belgio)
presentazione
del libro di
Angelo Comel

Non sempre nelle storie di emigrazione è dato il giusto risalto alla figura femminile. La storia di Benvenuta Susanna nata a Farra di Mel è una di queste

una raccolta di interviste a Benvenuta che Angelo ha messo insieme e la sua pubblicazione è particolarmente importante perché da un lato ricostruisce

e della provincia di Belluno verso il Belgio a lavorare nelle industrie siderurgiche Delloye-Matthieu di Huy.

La presentazione del libro è avvenuta lo scorso 30 Aprile nella sala municipale del Comune di Huy alla presenza del sindaco signora Lezin Anne Marie. Alla vernice c'erano tante personalità, ma anche tanta gente comune che ha conosciuto Benvenuta, "Nuta" per gli amici.

Per l'ABM è intervenuto il nostro amato ed indimenticabile presidente della Famiglia Bellunese di Liegi Giovanni Caneve (forse una delle sue ultime partecipazioni ufficiali), che ha letto il messaggio fatto pervenire dal Presidente Bratti per mano del sig. Da Rù Mario.

Presenti anche il figlio di Benvenuta Luc e la moglie Lucrezia figli di questo racconto di prigionia, di tristezza, di emigrazione ma soprattutto di amore!

Ringraziamo Angelo Comel per il dono di una copia del libro alla Biblioteca dell'ABM.

Chi volesse acquistare il libro, può contattare Comel Angelo in Rue de Malhavez 46 4500 Huy Belgio. Prezzo di € 17,00.

Sergio Cugnach



Al centro il sindaco di Huy con la fascia belga. Sulla destra, dietro Giovanni Caneve, Mario da Rù e la moglie Micheline. Al centro, alla destra del sindaco, Angelo Comel e consorte, il figlio di Benvenuta Luc con la moglie Lucrezia.

tante storie di emigrazione al femminile raccolte in un bellissimo e toccante libro scritto da Angelo Comel, nato a Carve ed emigrato ancor bambino in Belgio con i suoi genitori a Huy, nella Vallonia.

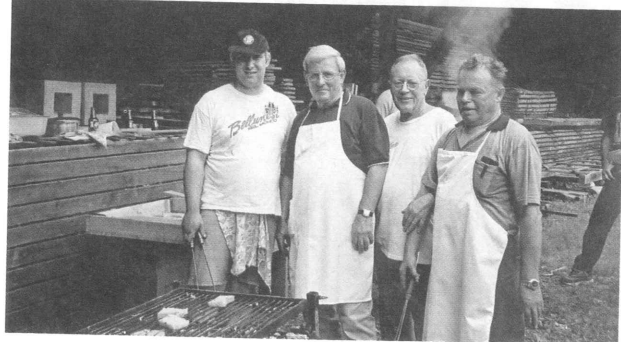
Il libro, scritto in francese, è

la vita singolare quanto travagliata ed a tratti avventurosa di Benvenuta, dall'altro perché ci permette di capire come nacque e si sviluppò quel flusso migratorio che portò nell'immediato dopoguerra centinaia di persone del Comune di Mel

Le Locle

Domenica 27 giugno si è svolto il tradizionale pic-nic nel nostro locale a Le Locle. Un sole splendido che ci ha accompagnato tutta la giornata. La partecipazione ha

I cuochi al lavoro.

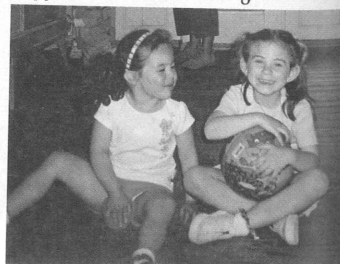


superato tutte le nostre aspettative, e questo è per il comitato la più grande soddisfazione. I nostri cuochi ci avevano preparato un bel pranzetto, polenta, salsicce, cotolette, funghi e formaggio nostrano, dolci, frutta e caffè, il tutto rallegrato da buona musica. Ci ha fatto piacere la presenza di bambini (terza generazione) e questo ci fa sperare in una continuazione di questa Famiglia. Ho constatato che fa sempre piacere stare assieme e parlare la nostra lingua con amici di Associazioni, che ci hanno sempre seguiti in questi anni e ci esortano a continuare questa tradizione, così pure tanti

svizzeri che partecipano a questa manifestazione. Ringrazio tutti i collaboratori per il loro lavoro e tutti i partecipanti dandoci appuntamento a giugno 2005.

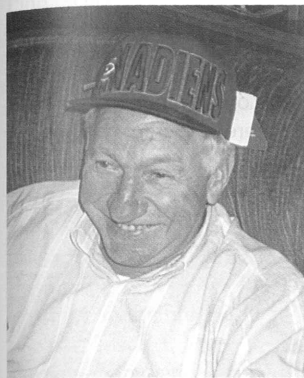
Giuseppe De Biasi

Rappresentanti della terza generazione.



Lutto nella Famiglia Bellunese di Windsor (Canada)

BRUNO FAORO (Gnolè)



Il 6 luglio scorso un inesorabile male ha stroncato la sua vita. Era nato ad Arsiè (BL) il 9.11.1929. Conobbe ben presto la via dell'emigrazione ed a vent'anni, nel 1949, emigrò in Canada a Windsor (Ontario). Qui con-

osce la futura moglie Ivana (di origine friulana) dalla quale ebbe due figli: Meri ed Angela. Uomo allegro e simpatico, sempre pronto ad aiutare nel bisogno altrui. Molto attivo ed impegnato nelle attività sociali e ricreative della comunità italiana e bellunese di Windsor. Dal 1968 al 1997 fu presidente della locale Famiglia Bellunese. Persona amata e stimata da tutti. Periodicamente, con la moglie, faceva ritorno al suo paese natio e viveva intensamente la vita paesana. La Famiglia ex Emigranti

Arsedese, addolorata per la perdita di un carissimo amico, rinnova le più sentite condoglianze alla moglie, figli, nipoti, sorelle, fratello e ai fami-

Cippo con dedica in bronzo, costruito da Bruno Faoro e consorte Ivonne, donato alla città ed a tutti i bellunesi di Windsor (Canada).



FOTOCRONACA DA GINEVRA

Numerosi anche quest'anno i partecipanti al tradizionale pic-nic dove si è disputata una gara di bocce. Con l'occasione sono stati festeggiati i coniugi Sergio e Giovanna



I coniugi Campigotto.

Campigotto che rientrano definitivamente in Italia a Lamon dopo tantissimi anni trascorsi in Svizzera. La Famiglia Bellunese di Ginevra e la sede centrale di Belluno desiderano rivolgere un pubblico ringraziamento per il loro impegno nelle attività dei bellunesi a Ginevra, agurandosi che tale impegno ed entusiasmo possa continuare anche a Lamon con la Famiglia degli ex Emigranti.



Premiazioni per la gara di bocce.

A Toronto (Canada)

Alla festa campestre di quest'anno una gradita ospite proveniente dall'Italia: Luigina De March, dirigente della Famiglia ex Emigranti di Lamon. Nella foto è con il presidente della Famiglia Bellunese di Toronto, Stefano Corso ed il segretario Gino Osso. Ha partecipato alla festa anche Mery Shipp, responsabile dei bellunesi di Niagara Falls.



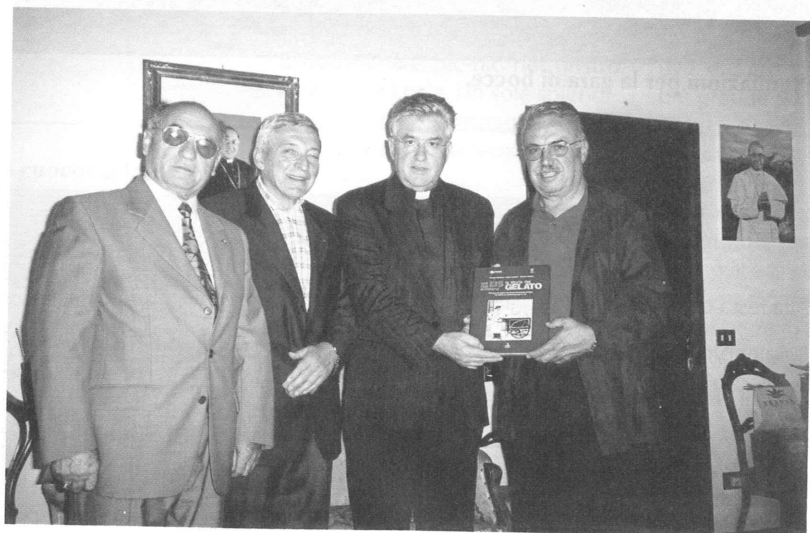
Cronaca da Vancouver (Canada)



Il comitato della "Famiglia" con il presidente di Montreal, Bruno Schiocchet e consorte.

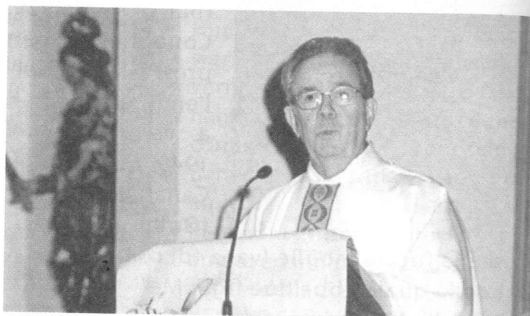


Medaglia d'oro a Luca Turrin, al centro nella foto, nipote del nostro presidente Umberto, ai Giochi della Gioventù sugli 800 e 100 metri. Sta rivelandosi un atleta di grande futuro. Auguri da tutti i bellunesi sparsi nel mondo.



50° di sacerdozio di padre Giuliano Dalla Sega Missionario tra gli emigranti in Svizzera.

Domenica 27 giugno 2004 nella chiesa di Gerlafingen (Solothurn - Svizzera) Don Giuliano Dalla Sega, nativo di S. Giustina Bellunese, ha celebrato il 50° di ordinazione sacerdotale. Era stato consacrato il 2 luglio 1954. Nominato vicario cooperatore a Seren del Grappa



(1954-1955), a Lamon (1955-1957), a Pedavena (1957-1962), parroco a Norcen (1962-1972) e poi missionario tra gli emigranti in Svizzera nella Missione Cattolica di Gerlafingen-Solothurn (1972-2004). Ha dato trentadue anni della sua vita sacerdotale agli emigranti. Ha cercato di essere *"...migrante con i migranti provenienti da ogni parte d'Italia, con mentalità e tradizioni diverse... per essere fratello, padre, amico, confidente di tutti"*. Con gli emigranti ha voluto ricordare i momenti belli e anche le prove e le sofferenze della missione a Gerlafingen, superate con l'aiuto di Dio e della Vergine Maria. L'ex-Vicario Generale di Basilea così lo ricorda: *"In occasione di feste, come battesimi o matrimoni, nelle ore difficili della malattia, della vecchiaia, della morte e dell'estremo saluto, in ogni quotidiana preoccupazione, padre Giuliano è sempre stato disponibile."* E il padre scalabriniano Pino Cervini (Direttore della Missione Cattolica di Solothurn) nell'omelia per il 50° di sacerdozio ha detto: *"P. Giuliano è stato per noi scalabriniani un confratello spirituale, che ha condiviso il nostro carisma al servizio dell'emigrazione. Significativo è stato l'apporto di p. Giuliano per la Comunità di Gerlafingen, dove ha ampliato il Centro della Missione, grazie alla solidarietà di tutta la comunità... Anche dopo il pensionamento P. Giuliano non ha cessato di prestare il suo aiuto a favore di tutta la comunità di Missione, soprattutto per assicurare l'Eucarestia e la visita ai malati. Ringraziamo p. Giuliano - anche lui "Bellunese nel mondo" - per la testimonianza di servizio generoso che ha dato a favore degli emigranti. E che il Signore gli renda il merito di tutto il bene che è riuscito a fare."*

Nord Reno Westfalia

Il comm. Mario Sechi, l'ing. Paolo Fontanella (in rappresentanza della Famiglia Bellunese del Nord Reno Westfalia) e il cav. Fausto Bortolot (Presidente dell'UNITEIS) hanno portato le congratulazioni e gli auguri al nuovo Vescovo di Belluno e Feltre mons. Giuseppe Andrich. Nel corso del colloquio S.Ecc. è stato invitato in Germania per visitare i bellunesi che ivi lavorano, con la speranza che ciò possa realizzarsi al più presto.

Huatusco, Ver. - Messico

LAS BOCHAS

L'ing. Luis Sampieri Paez, Vice Presidente dell'ABM-Huatusco, stimatissimo imprenditore, è conosciuto dai suoi concittadini anche per il suo amore per il "deporte", lo sport. Appassionato di baseball e di calcio, negli anni trascorsi è stato fra gli sponsorizzatori e gli amministratori della squadra di calcio dei Guerreros, distintasi per i risultati positivi e le posizioni di classifica raggiunte nella serie di appartenenza.

Ma l'ing. Sampieri è anche appassionato di storia: la grande storia del Messico precolombiano, del Messico che ha saputo conquistare l'indipendenza dalla Spagna e conservarla contro l'invasione dell'esercito imperiale francese guidato da Massimiliano, del Messico della rivoluzione d'inizio Novecento, ma anche la piccola-grande storia dell'immigrazione italiana che, giunta nell'Ottocento per partecipare alla colonizzazione agricola del Distretto di Huatusco, seppe integrarsi nella comunità d'accoglienza, partecipando efficacemente allo sviluppo della regione. Egli è un discendente di quei coloni e, con il suo impegno e le sue iniziative, contribuisce in maniera determinante a conservare la memoria del passato

e ad incentivare l'integrazione fra la civiltà delle radici e quella dell'albero che da quelle radici bellunesi, venete ed italiane si è sviluppato in terra messicana.

Quest'anno ha voluto rilanciare, con straordinario successo di partecipazione, il gioco delle bocce, "las bochas", che gli antenati avevano portato con loro sulle "navi della memoria". Sono bocce in legno, di calibro maggiore rispetto a quello delle bocce metalliche utilizzate attualmente in Europa, e le regole del gioco assomigliano piuttosto a quelle applicate nella "pétanque". Ma poco importa, veramente. L'entusiasmo delle squadre partecipanti al campionato regionale, giunto alla seconda edizione nel marzo scorso, non ha eguali. Partecipano squadre provenienti da "ranchos" e "pueblos" anche oltre gli ottanta chilometri da Huatusco ed i concorrenti sono sia di origine italiana sia di origine spagnola.

Gli incontri si svolgono nei terreni che ciascuna squadra ha all'uopo adibito. La squadra di Huatusco ha il suo terreno nel Rancho dell'ing. Erik Hernandez Cano, grande amico degli Italiani che vivono nella regione, dove pure hanno luogo le premiazioni alla fine dei campionati.



A Feltre

*Feltre, te me piase,
te par na scatolèta
che dentro l'è i valori,
vardando le to case
se scopre i to tesori!*

*Su là par Medatera
dove che nca 'l Luzzo
sgnacà l'è i so color
se sente de sto "Morto"
al bater de l so cor.*

*An cor che te va dentro,
che te fa tornar indrio
che in testa al te me met
parfin tut al bacan
te n temp ormai lontan.*

*E... là, te vede guere,
sogni mai vivesti,
miserie a no finir
omeni, che le speranze
i à fat fin riflorir.*

*Su, sora la to piazza
pi 'n su de le Fontane,
intorno al to Castèl
ghe n'è la to cornise
disegnada co 'l penèl.*

*L'è i to còi de vért smaltadi
mace ciàre, de paesi semenadi
i color che sempre i cambia
de le to bele "Vette"
co sora an celestin
che a Ti le se cén strete
par starte pi' visin.*

Luigina Tavi



Valparaiso - In. (USA)

Sasha Cornett, nipote di Ester De Col-Pandolfi, invia tanti cari saluti a tutti i parenti di Cugnago - La Valle Agordina.

Con una bella
cerimonia a
Hettange-Grande

La Famiglia Est della Francia ha festeggiato i suoi 35 anni



Autorità italiane e francesi con le rappresentanze delle "Famiglie Bellunesi" d'Europa presenti alle manifestazioni.

Una giornata di sole ha fatto corona a Hettange Grande (Mosella) alle celebrazioni del 35° anniversario della Famiglia Bellunese dell'Est della Francia: un'atmosfera di grande festa, di numerosa e lieta partecipazione, di significativi ricordi del cammino percorso, di propositi per l'avvenire. Dopo la Santa Messa, suggestiva anche per i canti della corale locale e del nostro coro "Monte Dolada", i convenuti (circa 270 persone!) si sono ritrovati nella sala Europa, provenienti da tutta la regione della Lorena e anche dall'Alsazia, presenti anche le Famiglie di Parigi con la presidente Giacomina Savi, di Fleron (Belgio) con Romildo De Gasperin e del Lussemburgo, nonché i rappresentanti di varie associazioni locali. Qui abbiamo sentito le belle parole della presidente Elvira Pezzé Ducati (che riportiamo a parte), del sindaco della città, André Hentz, che non ha dimenticato di ricordare l'apporto che la comunità italiana ha dato allo sviluppo del luogo, di Erminio Mazzucco, sindaco di Pieve d'Alpago, profondamente toccato dall'incontro, e infine del nostro presidente Gioachino Bratti che ha ricordato come in tutto il mondo l'emigrazione ha fatto onore all'Italia. L'ex presidente della Famiglia Bepi Dal Molin ne ha

poi ricordato le origini con il suo primo presidente Francesco Zanini e via via i numerosi altri che ne sono stati protagonisti. È stata letta anche una lettera del prof. Piercelest Marchetti, nostro consigliere, che rilanciò la Famiglia dopo un periodo difficile. Il pranzo, eccellente sotto ogni punto di vista, è stato allietato dalle numerose esibizioni del coro "Monte Dolada" giunto dall'Italia grazie all'ABM e alla Regione del Veneto, il cui maestro Alessio Lavina ha voluto concludere con un commovente "Signore delle cime", nel ricordo degli emigranti scomparsi, in particolari di padre Enrico Morassut e di Giovanni Caneve. La festa è poi proseguita sino a tardi con numerosi balli animati dall'orchestra "Contraste" e si è concluso con la consegna agli ospiti di un grazioso oggetto-ricordo in legno. Da parte di chi scrive un rinnovato elogio e ringraziamento alla bravissima Elvira e a tutto il direttivo della "Famiglia" per la perfetta organizzazione della festa, dalla quale siamo partiti con il cuore pieno di entusiasmo e di gratitudine per le emozioni vissute: è stata una vera giornata di gioia vissuta insieme a tante persone cui la Famiglia ha dato sempre occasioni di incontro, di amicizia, di solidarietà.

G.B.

**Il saluto della presidente
Elvira Pezzé**

"Ci fa molto piacere festeggiare assieme a voi tutti il 35° anniversario della nostra associazione. Abbiamo percorso un grande cammino in questi trentacinque anni, ricco di emozioni, pure con qualche delusione, ma soprattutto con grandi gioie. La nostra associazione è stata fondata da un gruppo di persone di grande volontà, animate da uno scopo comune, quello di non perdere la nostra identità, la nostra cultura, i nostri costumi.

Oggi la nostra Famiglia è più numerosa. Non accoglie solo le nuove generazioni, ma anche tanti simpatizzanti.

Molte sono le persone alle quali dobbiamo la nostra riconoscenza, la lista sarebbe lunga, e, per non dimenticare nessuno, tutti quelli che ci hanno aiutato nel passato e ora nel presente ricevano qui i nostri più vivi ringraziamenti. Ringraziamo particolarmente Giuseppe Dal Molin, che ha assunto con valore la presidenza per una ventina d'anni e il signor Antonio Durighello, tutti e due soci fondatori, qui presenti. Ci sembra giusto esprimere la nostra gratitudine anche a tutti quelli che sono scomparsi e che hanno lavorato per il nostro successo. Sempre caro resterà per noi il loro ricordo. Con emozione ricordiamo tutti i nostri soci che ci hanno lasciato, particolarmente quelli dei giorni scorsi, tra i quali il signor Giovanni Caneve, presidente della Famiglia Bellunesi di Liegi. Egli con piacere avrebbe partecipato alla nostra festa, ma purtroppo il destino è stato diverso.

Termino con un particolare ringraziamento al signor André Hentz, sindaco di Hettange-Grande, e a tutto il suo comune per il sostegno e l'accoglienza che ci hanno sempre fatto in questi anni".

Elvira Pezzé Ducati

PROFICUO INCONTRO CON ALCUNE FAMIGLIE D'EUROPA

In occasione della celebrazione del 35° della Famiglia Est della Francia, il presidente dell'ABM Gioachino Bratti e il consigliere Angelo Caneve si sono incontrati con i presidenti della Famiglia stessa Elvira Pezzé, di Fleron (Belgio) Romildo Gasperin, di Parigi Giacomina Savi. Assente purtroppo Liegi, per la recente dolorosa scomparsa del suo presidente Giovanni Caneve, che tutti abbiamo ricordato con commozione, pregando Romildo Gasperin di rinnovare le nostre condoglianze ai famigliari.

L'incontro è servito per mettere a fuoco la situazione delle varie Famiglie, che è risultata nel complesso positiva. Tutte e tre brillano per iniziative di solidarietà, per la frequenza degli incontri, per essersi allargate alla cittadinanza locale, per la quale, anzi, spesso, sono diventate punto di riferimento e di attrazione. Buono anche il rapporto con le altre associazioni, così come con le istituzioni locali, in particolare le autorità che stimano le Famiglie e ne favoriscono le attività. Rimane sempre il problema del ricambio, peraltro meno grave che altrove: in ogni Famiglia infatti c'è qualche giovane che dà la sua collaborazione.

Il presidente Bratti, dopo aver ringraziato i presenti per il loro lavoro e la loro passione, li ha invitati a continuare nell'impegno, in particolare mantenendo e accrescendo, allorché possibile, il numero dei soci, collaborando al giornale con articoli e foto; ha ricordato infine i prossimi appuntamenti dell'assemblea generale e della 3ª Giornata della memoria, nonchè, nel 2005-2006, il 40° anniversario della tragedia di Mattmark e della nascita dell'ABM.

Il Coro "Monte Dolada" in Lussemburgo

Per iniziativa dell'ABM e con il contributo della Regione del Veneto, il coro maschile "Monte Dolada" di Ponte nelle Alpi e dell'Alpago, con il suo presidente Angelo Dal Borgo, ha effettuato

lieto di questa esperienza a contatto con la realtà della nostra emigrazione all'estero. Il presidente dell'ABM Gioachino Bratti (giunto in Lussemburgo con il consigliere Angelo Caneve,



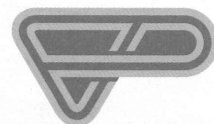
Foto ricordo dei dirigenti della Famiglia, dell'ABM e del Coro "Monte Dolada" con il sindaco di Pieve d'Alpago Erminio Mazzucco.

una trasferta in Lussemburgo, ospite dell'Associazione Triveneti e della Famiglia Bellunese dello Stato. È stata un'esperienza emozionante, specie nell'incontro con i nostri connazionali - non solo bellunesi e veneti - del Granducato, che hanno riservato agli ospiti una grande accoglienza, in spirito di gioiosa amicizia. Il coro si è esibito in un partecipato e applaudito concerto tenutosi nella sala Ariston di Esch sur Alzette, in cui i coristi, diretti dal maestro Alessio Lavina, hanno offerto un saggio della loro bravura, in numerosi canti che attingono alla tradizione del canto popolare e di montagna. Il concerto è stato presentato dal presidente della "Famiglia" Giorgio Vignolle che si è detto felice di questo incontro che rinsalda i legami tra gli emigranti del Lussemburgo e la terra madre. Ha preso la parola anche il sindaco di Pieve d'Alpago, Erminio Mazzucco, venuto per incontrare i tanti alpagoi del Lussemburgo,

uno degli artefici dell'iniziativa) ha elogiato gli Italiani presenti - e in particolare i Bellunesi - per come vivono il loro legame con la madrepatria, che onorano con il lavoro e lo stile di vita. In sala anche i rappresentanti delle "Famiglie" di Fleron, di Liegi, dell'Est della Francia.

La giornata si è conclusa con una festosa cena offerta dalla "Famiglia" nel locale "Al Sole" di Giorgio Stiletto, rinomato ristoratore alpagoi in Lussemburgo, cena allietata dai canti del "Monte Dolada" e dallo scambio di significativi doni, accompagnati da generali espressioni di plauso e di ringraziamento per la riuscita dell'iniziativa. In mattinata, guidata da Giorgio Vignolle, Adriano Piccolin e Domenico De Demo, la comitiva bellunese aveva visitato la bella capitale, alla quale il coro ha reso omaggio con alcuni pezzi cantati nella suggestiva cripta della grande cattedrale.

G.B.



NOVARREDO

Gastronomie - Einrichtungen - Arredamenti per Gelaterie - Pizzerie
Einrichtungen und Geräte für Eis-Cafes Restaurants und Pizzeria

NOVARREDO Pierantognetti & Vio GmbH & Co KG
Mausegatt 63 • 44866 Bochum - Wattenscheid
Tel. 02327 - 8 90 56/57 + 8 84 08 • Fax. 02327 - 8 20 43
E-Mail: novarredo@t-online.de - www.novarredo.de



I 35 anni della Famiglia Bellunese di Locarno

Non voleva essere una manifestazione appariscente nella sua solennità, ma non si voleva neppure che una ricorrenza così importante trascorresse nell'oblio.

È stata così una festa vissuta come si deve in una famiglia, cioè nel-

Il prof. Zanolli riceve un dono dall'ABM con il coordinatore delle Famiglie della Svizzera Saverio Sanvido.



l'intimità e nell'espressione degli affetti più cari, con i membri e gli amici più vicini.

Insieme ai numerosi Soci e Simpatizzanti, il 6 giugno u.s. presso il Ristorante "La palma" di Locarno, c'erano autorità e rap-

Veduta dei partecipanti.



presentanti di altre Famiglie ed Associazioni a manifestare la gioia di un incontro vissuto nel ricordo di tanti amici che ci hanno lasciati e nella volontà di andare avanti insieme per mantenere saldi i rapporti che ormai sono ricchezza della nostra Famiglia.

Tra le Autorità erano presenti il presidente dell'ABM prof. Gioachino Bratti accompagnato dall'ex sindaco di Canale D'Agordo sig. Bruno Zanella, che hanno espresso la loro gioia di essere con noi ed hanno detto parole di incoraggiamento per la nostra attività che non deve venire mai meno. Il Console aggiunto di Lugano, dott. Giovanni Leoncini, intervenendo, ha manifestato vivo compiacimento per il lavoro che le Famiglie di Lugano e di Locarno svolgono a favore della comunità, un lavoro fruttuoso e unanimemente riconosciuto.

Sulla stessa linea è stato anche il saluto del presidente del COMITES di Locarno, prof. Vittore Nason, che ha espresso in particolare l'apprezzamento per l'impegno determinante della rappresentante della Famiglia nel COMITES precedente, la nostra segretaria Rita Mussati.

L'amico Saverio Sanvido, presidente del comitato di coordinamento delle Famiglie Bellunesi in Svizzera, ha manifestato il suo compiacimento per i rapporti di amicizia e di fedeltà all'associazione della nostra Famiglia, con l'au-

gurio che non vengano mai meno. Il Presidente della F.B. di Locarno Luigi Zanolli ha dato lettura dei messaggi inviati da amici impossibilitati a partecipare di persona, in particolare dell'ex presidente dell'ABM Bertoldin, a cui sono stati espressi gli auguri di una pronta guarigione, di Luciano Lodi, del sig. Tommasi della Fameja Veneta e di Giancarlo Borsetto dell'Ass. Alpini. Egli ha poi ricordato i momenti salienti di vita della Famiglia, la cui presenza si giustifica più che mai come elemento della "memoria", soprattutto per i giovani che hanno bisogno di avere dei punti di riferimento per il recupero di un patrimonio culturale che altrimenti andrebbe disperso.

Ha anche messo in risalto il fatto che a dicembre ci sarà un incontro importante in Ticino con il nuovo Vescovo di Belluno e con il Prefetto della città tra Bellunesi e Friulani.

Il 2005 segnerà anche i 40 anni dalla tragedia di Mattmark. La Famiglia Bellunese di Locarno darà tutto il contributo possibile perché questo anniversario sia degnamente ricordato: dalla tragedia di Mattmark infatti nasceva l'associazione dei Bellunesi nel mondo, con le Famiglie impegnate nella conservazione dei legami con la propria terra e nella difesa dei cittadini sia in patria che all'estero.

prof. Luigi Zanolli

Gita della Famiglia Bellunese di Herisau a Unteruhldingen in Germania



Il giorno 30 maggio un bel gruppo di soci della Famiglia Bellunese di Herisau e della Kolping Familie di Flawil ha fatto il suo viaggio annuale. Quest'anno il viaggio organizzato dalla nostra socia Prisca ci ha portato in Germania a Unteruhldingen a visitare le abitazioni lacustri. La partenza era fissata per le otto e mezza e solo dopo un'ora e mezza di strada abbiamo avuto la possibilità di visitare e fare colazione in una fattoria. Proseguendo il viaggio siamo arrivati al lago di Costanza dove

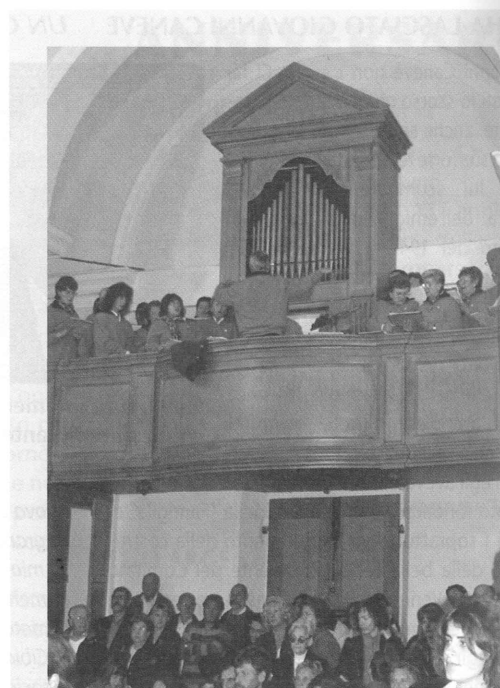
abbiamo preso il traghetto. Dopo il passaggio del lago abbiamo continuato il nostro viaggio fino a Unteruhldingen. Lì c'erano delle persone che ci hanno spiegato la vita dei lacustri. Dopo una così interessante storia, abbiamo proseguito la nostra gita a riva del lago per poi entrare di nuovo in Svizzera. Dopo la cena ci siamo messi in cammino per Flawil e Herisau. Un po' stanchi, ma molto soddisfatti, ci siamo lasciati con l'idea di ritrovarci anche il prossimo anno.

Bruno Murer

La Famiglia Bellunese di Milano nel Trentino



Vi ricordate che nel numero di Giugno 2004 si era parlato dell'incontro di Peschiera? In quella occasione, tutte le Famiglie Bellunesi si sono ritrovate per scambiarsi idee, proposte e soprattutto iniziare una forma di collaborazione. Noi di Milano vogliamo esprimere la nostra gratitudine alla ABM ed ai nostri rinnovati amici di Trento perché siamo passati dalla teoria alla pratica: una gita fantastica a Rovereto e a Trento. Accompagnati dalla guida preziosa dell'amico bellunese Franco De Toffol, abbiamo visitato i luoghi più significativi, toccati dalla Grande Guerra. Quante cose nuove abbiamo imparato che forse nessun libro di scuola ci ha mai insegnato! La fontana dove i due nemici storici, appostati su due fronti contrapposti, veniva usata da entrambi: una striscia di territorio neutrale all'insegna di una pace che ancora non arrivava. L'Ossario con migliaia di caduti da entrambe le parti, a ricordo che la pace è al di sopra di qualsiasi velleità territoriale. E quanti caduti ignoti; soldati sconosciuti morti per un ideale che forse non fu mai compreso o accettato da nessuno di loro! E poi via a Trento, cittadina fantastica piena di storia! Castello, duomo e tanti bellissimi palazzi. Ecco un modo fantastico per stare assieme, per gustare il nostro paese, pieno di bellezze e storia, anche se talvolta un po' triste! Ma questa è la nostra cultura ed il nostro passato; e speriamo ci possa servire per avere un futuro migliore ed evitare gli errori commessi tanti anni fa da uomini potenti ma soprattutto incoscienti o pazzi: chiamateli come volete. Noi bellunesi, presenti in tutti i cinque continenti, vogliamo trasmettere un messaggio di pace e fratellanza a tutti i popoli. Come la grande Campana, fusa con il bronzo dei cannoni donati



Il coro polifonico "San Giorgio" di Libano di Sedico, ha partecipato con successo alla solenne celebrazione del Corpus Domini a Borca di Cadore. Il parroco, don Osvaldo Bortolot, ha così potuto rivedere molti dei suoi ex parrocchiani. All'organo il maestro Scopel e il Coro diretto da Aldo Coronati.

da tutte le nazioni partecipanti alla Grande Guerra. Ma vogliamo anche conservare la nostra identità, le nostre tradizioni e culture. Piccole diversità che ci tengono uniti. Uniche, sebbene nate nella pochezza economica e nella difficoltà di un territorio difficile, come il bellunese, bellissimo ma duro. Grazie a tutti ed arrivederci alle prossime occasioni per gustare il piacere di stare ancora assieme!

dr. Stelvio Pistolato
(Presidente)

IL GELATO CHE DÀ LA CARICA

Il gelato che dà la carica è senz'altro quello bellunese, abbondantemente consumato a Bochum (Germania) dalla squadra "Under 21" azzurra (foto a lato), diventata abitudinaria della "Gelateria Tiziano", ovvero Eis Cafe Tiziano, dei titolari cadorini signori Debora Da Col e famiglia, nella foto uniti al gruppo, che da anni operano nella dinamica città del Nord Reno Westfalia.

Il risultato finale s'è visto con gli under campioni d'Europa e tanti italiani in Germania gratificati e felici. Forse, in Portogallo, le cose sarebbero andate diversamente per gli azzurri della nazionale se, nei momenti di relax, avessero potuto ristorarsi con il dolce gelato nostrano...

I.P.



CI HA LASCIATO GIOVANNI CANEVE UN COMMOSSO RICORDO

Giovanni Caneve non c'è più. Ci ha lasciati lo scorso giugno, improvvisamente, anche se da tempo si vedeva che la sua forte tempra stava cedendo. Con lui scompare una grande figura dell'emigrazione bellunese. Partito nel 1947, a vent'anni, per il Belgio, lì vi aveva trascorso la sua vita. Lavoratore serio, capace, onesto, da semplice operaio era diventato responsabile di reparto. Oltre che nella sua famiglia, lascia un vuoto grandissimo tra gli emigranti bellunesi, e non solo, in Belgio, ai quali egli aveva dato tutto sé stesso.



Una figura indimenticabile di emigrante e di uomo.

È stato fondatore e presidente della "Famiglia" di Liegi (soprattutto va a lui il merito della costruzione della bella sede), Presidente del Comitato dei Circoli Veneti in Belgio, Consultore regionale veneto per l'emigrazione: in queste e in altre cariche egli aveva portato intelligenza, generosità, passione, impegno costante. Ai nostri incontri non mancava mai la sua parola franca, stimolante, decisa nella difesa degli emigranti e dei loro diritti. Figura dalla grande umanità, brillava per la sua attenzione verso i bisognosi, cui si è rivolto in numerose azioni di solidarietà.

Le sue capacità e il suo impegno gli valsero numerosi riconoscimenti, sia in Italia che in Belgio, alcuni dei quali di grande prestigio.

Loricorderemo con rimpianto e gratitudine per quanto egli ci ha dato con la sua parola e il suo esempio. Alla cara Elsa, in particolare, e alle figlie un commosso affettuoso abbraccio da tutta L'ABM. **G.B.**

"La notizia della scomparsa di Giovanni Caneve, presidente dei Bellunesi di Liegi, mi ha colpito: mai avrei pensato ad una sua fine così rapida: Giovanni Caneve era per me un fratello. Iniziò così la nostra amicizia: avevo pubblicato anni fa su "Bellunesi nel mondo" un trafiletto riguardante la Bandiera, intesa come vessillo nazionale. Giovanni dal Belgio mi scrisse che, leggendolo, aveva pianto. Ma la nostra amicizia fu cementata dalla visita che gli feci nel novembre del 1993, quando egli inaugurò la

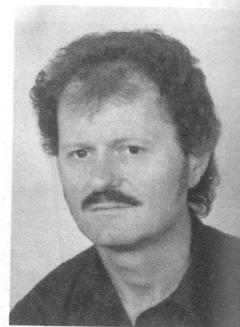
nuova sede della Famiglia di Liegi. In quei giorni di grande trepidazione per lui gli fui vicino con la mia amicizia e con la mia esperienza. Mi fu immensamente grato. Mi venne a trovare con l'amata consorte, signora Elsa, sia a Padova che a Cibiana. Mi espose le sue trepidazioni sia associative che familiari, sempre animato da buon senso ed indubbio equilibrio... Il ricordo che serbo di lui è di un uomo buono e generoso, meglio che dica il ricordo di un gentiluomo. Era sempre proteso a cercare il bene dei suoi soci della Famiglia; una famiglia è tale quando vi dominano la concordia e l'amicizia. La Famiglia di Liegi, sono certo, lo ricorderà con immensa gratitudine e nostalgia. Elsa, la vedova, non lo pianga: lo ricordi come un uomo che ha dato tutto alla famiglia ed al sodalizio da lui presieduto. Ciao, Giovanni!"

Lucilio Bianchi
Presidente Famiglia Bellunese di Padova

IVALDO SILLARI

Nato il 5.06.1955, è deceduto il 17.04. 2004 a Zurigo.

Si è congedato da questa vita terrena, vittima di un'emorragia cerebrale. Lascia la moglie Mirella, due figli di 14 e 18 anni, gli anziani genitori e tantissimi amici e conoscenti. Negli occhi increduli di coloro che lo hanno accompagnato all'ultima dimora, si poteva intravedere lo sgomento di fronte a una così dura realtà. Ivaldo manca anche alla comunità Bellunese, della quale da anni era assiduo aiutante. Alla sua Famiglia ed agli anziani genitori vadano le più sentite condoglianze della comunità bellunese di Zurigo



ERNESTO MADDALIN CHIAFFOI



Di anni 58, residente a Danta, dopo breve malattia lascia la madre Elvira vedova da molti anni che, negli ultimi dieci anni ha perso altri due giovani figli ex emigranti. Ernesto

ha lavorato diversi anni all'estero in Libia e negli Stati Arabi. La Famiglia ex emigranti del Comelico e Sappada si unisce al dolore dei famigliari.

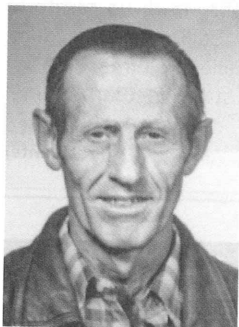
GIOVANNI BRUSTOLIN

Nato il 1.07.1914 a Rocca d'Ar-siè, è deceduto dopo breve malattia a Roma il 16.02.2003, ove risiedeva da prima della seconda guerra mondiale. Lo ricordano a tutti coloro che



l'hanno conosciuto la moglie, i figli, la nipote, nuora, parenti ed amici tutti. Il figlio Roberto, è stato per molti anni segretario e tesoriere della "Famiglia Piave" tra i Bellunesi a Roma.

OTTORINO DE ZAIACOMO



Nato il 08.09.1929, deceduto il 6.07.2004. Nasce a La Valle Agordina da famiglia di emigranti in Francia. Alla fine degli anni 1940 non ancora ventenne emigra in Svizzera nella zona di Zurigo.

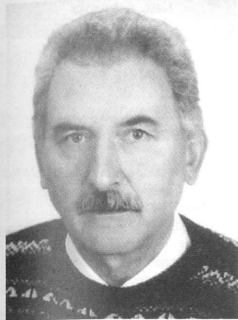
Alla nascita della Famiglia Bellunese è uno dei primi a partecipare con entusiasmo. Raggiunta l'età pensionabile, l'amore per la terra natia lo fa rientrare tra le sue montagne. Si dedica al servizio della Chiesa del paese come collaboratore del parroco. Opera che ha meritato il riconoscimento di tutti i parrocchiani. Un male incurabile lo fa soffrire per molti mesi e il 6 luglio raggiunge il Padre al suono dell'Ave Maria, che in vita soleva ascoltare con gioia per cominciare la giornata. Invece quella mattina il suono lo ha accompagnato in cielo. Parenti ed amici lo ricordano con molto affetto.

MARTINO DAL PAN



Nato a Santa Giustina nel 1926 è mancato il 19 giugno 2004 all'affetto dei suoi cari e dei suoi amici, socio della Famiglia ex emigranti della "Monte Pizzocco". Nel 1951 partì per il Belgio e nel 1953 la moglie Diletta lo raggiunse a Marsen, dove crearono la loro famiglia con la nascita della figlia Carla. Martino, uomo di grande cuore e di tanta laboriosità, lavorò per 40 anni nella stessa ditta Dellua (lamiere stampate) e nel 1991 ritornò con la moglie a Santa Giustina per godere la meritata pensione nella loro bella casa, lasciando in Belgio la figlia Carla. Un male incurabile spense la sua vita, lasciando nel dolore la moglie, la figlia, i nipoti Miriane e Noel, il genero e parenti tutti. Gli ex emigranti della "Monte Pizzocco" porgono ai famigliari sentite condoglianze.

ANTONIO BOTOLUZZI "Toni"



Nato a Valdeno-
gher di Tambre
d'Alpago il
4.05.1943, è dece-
duto a Belluno il
23.04.2004.

Lavorando come
meccanico, partì
per la Svizzera
appena diciot-
tenne, per rag-
giungere i suoi
due fratelli a Horgen (canton Zurigo). Qui
conobbe la futura moglie, Jolanda e dal
matrimonio nacquero Fabio e Carmen. Nel
1972 prese la decisione di ritornare con la
famiglia al paese nativo. Qui lavorò come
meccanico fino alla pensione. Un gior-
no cominciò il calvario della malattia che
purtroppo lo stroncò dopo pochi mesi.
Persona molto amata e stimata da tutti,
pronta ad aiutare il prossimo, lascia la fami-
glia, sorella, fratello Domenico. Ciao Balilla

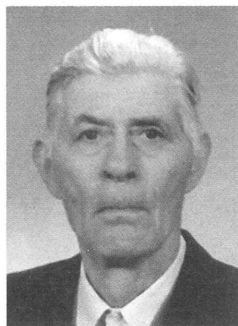
ALFREDO ALFARÈ LOVO

Era nato a
Candide di
Comelico Supe-
riore il 12.10.1931
dove trascorse la
sua fanciullezza.
Dopo le scuole
imparò il me-
stiere di pittore
e nel 1957 deci-
se di emigrare
in Svizzera a



Frauenfeld. Lì conobbe Jolanda, sua futu-
ra moglie, dalla quale ebbe quattro figli.
Lavoratore capace, stimato e perfezionista.
Data la sua esperienza e col grande aiuto
della moglie, fondò una ditta di pittore e
decoratore. Era di animo aperto e genero-
so. Ospitò diverse persone provenienti dal
Comelico che avevano bisogno di cure in
Svizzera. Lavorò molto per la costruzione
della Missione Cattolica Italiana. Socio
della Famiglia Bellunese di Frauenfeld.
Organizzatore di tante e incontri dei come-
licesi, allietate dalla visita dell'ex pievano di
Candide, mons. Giuseppe De Cassan. Negli
ultimi anni si dedicò alla famiglia, alla quale
era molto attaccato ed era orgoglioso dei
suoi dieci nipoti. Purtroppo il 12 giugno
scorso improvvisamente si è spento, lascian-
do nel profondo dolore i famigliari, parenti
ed amici in Svizzera ed in Italia. La chiesa di
Frauenfeld, gremita di gente in occasione
delle sue esequie ha dimostrato quanto
Alfredo fosse amato e stimato nel luogo.

GIOVANNI LORENZET



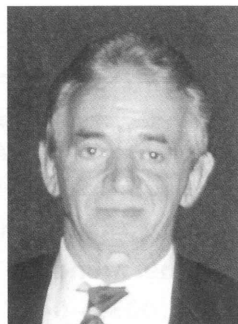
Nato a Mel il
14.12.1919, è
cresciuto con i
genitori e la so-
rella Carmela in
semplicità.

Fin da giovanis-
simo imparò che
si deve lavorare
per avere dei
soldi. Egli ha pas-
sato la seconda
guerra mondiale, e raccontava spesso dei
quei tempi difficili. Dopo la Guerra tornò a
Ponte (BL) e ben presto si accorse che non
c'era futuro per lui. Nel 1947 emigrò per la
Svizzera e trovò lavoro a Buchs (AG.) come
agricoltore nella fattoria Gysi.

Dopo un paio d'anni conosce la sua futura
moglie Maria Pfrunder, dalla quale ebbe
tre figli, Anna-Maria, Hans e Manuela. Dal
1955 Giovanni lavorò nel corpo forestale
di Buchs, ove ci rimase fino alla meritata
Pensione. La Famiglia Bellunese D'Argovia
Soletta esprime alla Famiglia Lorenzet le
più sincere condoglianze.

FRANCO ZANVETTORI

Nato a Feltre il
28.09.1934, è de-
ceduto a Toronto
(Canada) il
7.03.2004. Nella
vita di quest'uo-
mo troviamo
raccolte tutte le
fasi di un'esisten-
za travagliata fin
dalla giovane
età quando



ancora c'era la Guerra. L'unica risorsa era
aiutare qualche contadino per portare
sulla tavola un pasto. A fine guerra comin-
ciò la via dell'emigrazione prima a Milano
come garzone in una macelleria poi, a
sedici anni, varcò il confine della Svizzera,
prima da contadini, poi nel settore delle
costruzioni dove per il suo innato ingegno
e una gran voglia di progredire divenne
capo squadra, apprezzato per anni. Dopo
disavventure coniugali raggiunse una so-
rella a Toronto dove iniziò una nuova vita,
apprezzato e ben voluto da tutti. Qui co-
nobbe Eleonora che lo rese felice. Colpito
da male incurabile, seppe affrontare con
dignità e rassegnazione il male, assistito
amorevolmente dall'amata Eleonora.
Lascia un grande vuoto non solo alla cara
Eleonora, ma alla sorella gemella Maria Pia
e famiglia nonché ai tanti carissimi amici.

ANNIVERSARI

ELEONORA BURLON



Nata 11.1.1938 a
Belluno.

Nel 13° anniver-
sario della sua
scomparsa i fami-
gliari assieme ai
fratelli e al figlio
Paolo, emigrati in
America (Florida),
la ricordano sem-
pre con grande
affetto.

Burlon Giovanna e Lino

ELIO ARGENTA

n. 23.12.1933
m. 31.08.2003
Emigrante in
Svizzera dal 1954
al 1968.

"Da un anno ci
hai lasciato, ma
la tua famiglia
non ti dimentì-
cherà mai".



CASE CLARA in RAMPONI



n. 22.12.1930
m. 16.03.2004

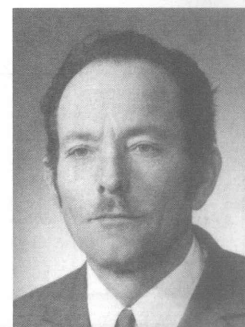
"Sono trascorsi
pochi mesi dal
giorno in cui il
Signore ti chiamò
lassù, vicino a lui,
per darti una vita
migliore e senza
sofferenza. Sono
sicuro che conti-
nuerai ad amar-
mi, proteggermi e guidarmi in compagnia di
nostra figlia Maria Cristina".

Il marito Pietro

GUIDO FIORENZO STRIM

n. 27.10.1928
m. 26.10.1998

"A sei anni dal-
la sua scom-
parsa, con im-
mutato affetto
lo ricordano
sempre la mo-
glie Flora e i
figli".



Sintesi del verbale del Consiglio Direttivo di giugno 2004

Lo scorso 24 giugno si è riunito il Consiglio direttivo dell'Associazione. All'inizio il presidente Bratti ha ricordato con commozione la recente scomparsa di Giovanni Caneve, presidente della Famiglia di Liegi, nobile figura interamente votata alla solidarietà e alla crescita dei nostri conterranei all'estero. È seguita la presentazione da parte della dr. Morena Pavei, vicepresidente del Comitato "Pollicino", del progetto per la costruzione a Petrosani (Romania), d'intesa con la locale Famiglia Bellunese, di un centro di accoglienza per bambini emarginati, progetto al quale aderirà anche l'ABM con varie iniziative, alcune già in corso. È seguita la presentazione e l'approvazione del programma e dei temi della prossima assemblea generale che si terrà il 24 luglio a Puos d'Alpago, dove saranno riprese alcune problematiche (in particolare sul prossimo Statuto della Regione) che stanno particolarmente a cuore alla nostra emigrazione.

Il verbalista: P.D.M.

Quote associative per il 2004

	Euro
ITALIA (via ordinaria)	20,00
EUROPA (via ordinaria)	25,00
CENTRO e SUD AMERICA (via aerea)	25,00
NORD AMERICA - AUSTRALIA - AFRICA (via aerea)	30,00
SOCI SOSTENITORI	75,00
SOCI BENEMERITI	150,00
SOCI FAMILIARI - GIOVANI ADERENTI (senza giornale)	13,00

I VERSAMENTI POSSONO ESSERE EFFETTUATI:

- a mezzo assegno bancario
- a mezzo versamento nel c/c postale n. 12062329 intestato a "Bellunesi nel Mondo"
- a mezzo carta di credito VISA o MASTERCARD indicando il numero e la scadenza della carta

Per i tuoi versamenti all'ABM:

BANCA INTESA BCI BELLUNO
 Piazza Vittorio Emanuele - 32100 BELLUNO
 Coordinate bancarie:
 BIC-Swift: BCITIT22181 (identificazione bancaria all'estero)
 IBAN: IT95 N 03069 11910 0000022209

UNICREDIT BANCA CARIVERONA
 Piazza dei Martiri - 32100 BELLUNO
 Coordinate bancarie:
 BIC-Swift: UNCRIT2BM77 (identificazione banca all'estero)
 IBAN: IT65 T 02008 11910 000004665761



MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE
 BELLUNESI NEL MONDO
 ADERENTE ALL'UNIAE-FUSIE

ANNO XXXIX N. 8
 SETTEMBRE 2004

Direzione e Amministrazione: Via Cavour, 3
 32100 Belluno - I - Casella Postale n. 194
 Tel. 0437 941160
 Fax 0437 941170
 C. C. Postale n. 12062329
<http://www.bellunesinelmondo.it>
 info@bellunesinelmondo.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Vincenzo Barcellona Corte

VICE DIRETTORI

Dino Bridda, Ivano Pocchiesa Cno

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Patrizio De Martin

REDAZIONE

Domenico Banchieri, Silvano Bertoldin, Gioachino Bratti, Domenico Cassol, Giambattista Dalla Corte, Pietro De Bona, Pier Celeste Marchetti, Stefano Perale, Ester Riposi, Irene Savaris

COLLABORATORI

Franco Iudica, Emilio De Martin, Renato De Fanti, Giovanni Viel

"bellunesinelmondo on line"

Giuliano Fassetta, Ivano Pocchiesa Cno

Autorizzazione del Tribunale di Belluno n. 63/1966

Impaginazione: Pro Digi (BL)

Stampa: Linea Grafica - Castelfranco V.to (TV)



Associato alla
 Unione Stampa Periodica Italiana

Foto e testi non si restituiscono

Prezzo per copia: Euro 0,45

IMPORTANTE NOVITÀ



I possessori di CARTE DI CREDITO e possono rinnovare la propria adesione a "Bellunesi nel mondo" compilando questa scheda, con particolare attenzione ai dati della carta di credito. Inviare la scheda in busta a: "Bellunesi nel mondo" - Via Cavour, 3 - Italia - 32100 Belluno oppure via Fax al n. 0039 - 0437 941170.

Adesione a "BELLUNESI NEL MONDO" Importo _____

Cognome _____ Nome _____ Data di nascita _____

Indirizzo _____

Telefono _____ Fax _____

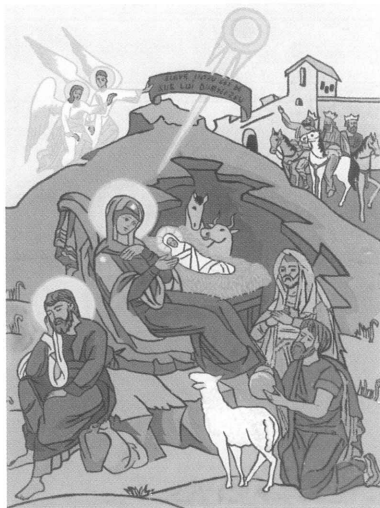
MESE e ANNO di scadenza della carta

NUMERO CARTA DI CREDITO

FIRMA DEL TITOLARE

Un'icona per ridare il sorriso ai bambini romeni

L'incontro annuale dei Bellunesi nel Mondo di Sabato 24.07.2004 ci ha fatto sentire ancora una volta che nel mondo, anche se siamo lontani o siamo vicini non siamo mai soli. La vicinanza e la solidarietà si sono viste anche nella iniziativa del Gruppo Giovani ABM di realizzare una mostra con vendita di icone romene dipinte sul vetro con una tecnica particolare, destinando il ricavato al sostegno del progetto del Comitato Pollicino, per la realizzazione di un orfanotrofo a Petrosani, la città gemellata con Ponte nelle Alpi. Là, la vita scorre fra problemi e gioie, con la voglia di viverla e l'impossibilità di farlo. È questo che succede ad alcuni bambini per la mancanza di una famiglia, di una casa, dell'assistenza medica o semplicemente di essere curati. L'idea di realizzare la mostra è partita dai giovani bellunesi e hanno aderito anche i bambini di Petrosani, piccoli grandi pittori, che hanno regalato un'icona



per aiutare un altro bimbo.

Il risultato è stato buono. Le icone esposte sono state ammirate dai partecipanti ai lavori e hanno fatto vedere il candore con il quale i bambini si avvicinano a Dio, ai valori morali e alle tradizioni. Vogliamo ringraziare tutti quelli che hanno partecipato: bambini della Scuola "Avram Stanca" - presidente Markos Olga e prof. Kreiter Emil, Scuola n. 2 - presidente Marza Elena, Scuola "I.G. Duca" - presidente Pop Maria e prof. Bencau Eugen, Colegio Economico Hermes - Gaicea Liliana, bambini dell'Associazione Contra HIV "Nuova Speranza" presidente Ignat Dorina e L'Associazione "Salvare i bambini" - presidente Popescu Valeria, Famiglia Bellunesi nel Mondo di Petrosani (specialmente Silvia, Franco e Decebal) e tutti i bellunesi, giovani o con l'animo giovane, presenti in Alpagò.

Anna Maria Olivier

5ª edizione Premio Internazionale: "Bellunesi che hanno onorato la Provincia in Italia e nel Mondo" Cerimonia di consegna del Premio

Sabato 4 dicembre 2004 a Santo Stefano di Cadore

Ricordiamo che le segnalazioni, accompagnate da una particolareggiata documentazione, di persone distintesi nei seguenti settori:

- a) economico, professionale ed imprenditoriale;
- b) istituzioni arte e cultura;
- c) lavoro maturato con laboriosità, professionalità, condotta morale e doti di umanità;
- d) sociale e solidaristico

dovranno pervenire al Presidente della Provincia, Via S. Andrea, 5 - 32100 Belluno **entro il 4 ottobre 2004 attraverso le "Famiglie Bellunesi nel mondo" regolarmente riconosciute dall'ABM.**

Il Premio è determinato da apposito Regolamento, più volte pubblicato sul nostro giornale, che è a disposizione a quanti lo richiedono.



PARCO
NAZIONALE
DOLOMITI
BELLUNESI

Parco Nazionale
Dolomiti Bellune
P.le Zancanaro,
32032 Feltre (BL)
tel. 0439 33 2
fax: 0439 33299
info@dolomitipark.
www.dolomitipark.

Archivio PNDB - C

**montagna, sport, turismo
e tempo libero**



**EXPO
DOLOMITI**

Præsidium

servizi e attrezzature per la Protezione Civile

**1-2-3
ottobre 2004
LONGARONE BL**

Orari:
venerdì
14.30-20.00
sabato e domenica
10.00-20.00